Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Venerdì, 18 aprile 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6903 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

L'EPILOGO DELLA DRAMMATICA CRISI SEGUITA ALLE DIMOSTRAZIONI CONTRO I RUSSI INVASORI

DUBCEK SOSTITUITO DA HUSAK NELLA DIREZIONE DELLA CECOSLOVACCHIA

Il promotore del «nuovo corso» rimane tuttavia nel presidium - L'annuncio dei mutamenti al vertice fatto da Svoboda alla televisione - Smrkovski è stato estromesso - Vaste retate di polizia nel Paese



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Il segretario del partito comunista cecoslovacco Gustav Husak

Praga, 17

L'iniziatore del «nuovo corso», l'accorto e tenace difensore dell'indipendenza cecoslovacca, ha dovuto cedere. Da questa sera egli non è più il segretario del partito comunista (la massima carica esecutiva del Paese) e al suo posto si è insediato Gustav Husak. Le fonti ufficiali dicono che Dubcek stesso ha chiesto di essere sollevato dal suo incarico, ed è probabile che formalmente così sia avvenuto.

Dubcek continua a far parte del presidium del comitato centrale del partito, che sarà composto da undici anziché da ventuno membri: fra gli esclusi, vi è Josef Smrkovski, l'uomo più odiato dai sovietici. Il nuovo presidium risulta così composto: Cernik (Presidente del Consiglio dei Ministri), Dubcek, Evzen Erban, Stefan Sadovski, Svoboda (Presidente della Repubblica), Lubomir Strougal, Karel Polacek, Vasil Bilak, Jan Pillar e Peter Colotka. Polacek, presidente del sindacati, e Colotka, presidente del Parlamento, sono nuovi membri: gli altri, membri confermati del vecchio presidium.

Le decisioni, prese nel corso della riunione di oggi dei 190 membri del comitato centrale al castello di Hradcany, protetto da un imponente servizio d'ordine, sono state confermate alla radio e alla televisione dal Presidente della Repubblica Svoboda, il quale ha detto: «Il nome del compagno Dubcek resterà per sempre legato alla nozione della nostra politica di dopo-gennaio. Spero che Dubcek potrà far uso della sua popolarità per il futuro lavoro. Gli avvenimenti di fine marzo — ha proseguito Svoboda — hanno gravemente nociuto ai nostri interessi, hanno distrutto gli sforzi di tanti mesi e hanno riportato assai indietro il nostro sviluppo». Il Presidente ha poi affermato che il plenum del comitato centrale «studia i mezzi per migliorare l'attuale situazione». Svoboda ha detto che a Dubcek sarà dato «il posto più significativo del Paese», senza però dire quale sarà questo posto (potrebbe trattarsi, secondo alcune fonti, della carica di Presidente dell'Assemblea federale).

Il Capo dello Stato ha concluso, dicendo: «Nell'attuale situazione, abbiamo bisogno di una personalità energica per dirigere il partito e uscire dalla crici. Conosco bene Gustav Husak, che si presenterà ora al popolo, pronunciando un discorso».

E' seguito l'intervento di Husak, anch'esso trasmesso dalla radio e dalla televisione. Il nuovo «leader» ha pronunciato il suo discorso in tono serio e quasi dimesso. «La direzione del partito — ha detto — mi perviene in un momento difficile. Ormai da circa un anno, ci è impossibile uscire dalla situazione di crisi, che ci impedisce di lavorare nella tranquillità e danneggia la nostra economia. E' per questo che siamo stati indotti a effettuare mutamenti nella direzione del partito. I cambiamenti nella direzione del partito non significano affatto un cambiamento nella politica del partito. Il mutamento riguarderà soltanto i metodi di applicazione della nostra politica di dopo-gennaio, e non l'essenza di questa politica, come vorrebbe insinuare la propaganda straniera».

Il nuovo primo segretario, insistendo sulla difficile responsabilità che gli incombe, ha affermato che il nuovo presidium è stato eletto «su proposta di Dubcek, d'accordo con lui e gli altri dirigenti». «La mancanza di unità nella direzione del partito e dello Stato è una delle ragioni per cui i problemi non sono stati risolti. Le nuove misure adottate sono destinate a rafforzare l'unità. Una applicazione coerente della risoluzione del plenum del comitato centrale di novembre rappresenta una via d'uscita alla situazione attuale».

Husak ha detto di ritenere di poter fare uscire abbastanza rapidamente il Paese dalla crisi, e di poter prendere in considerazione, allora, un prossimo congresso del partito ed elezioni democratiche: «Non rinunciamo a nessuna delle grandi idee nate l'anno passato — ha detto — ma bisogna sapere quel che possiamo realizzare, quando e in che ordine. Quel che bisogna soprattutto evitare, al momento, è di cedere al panico che la propaganda straniera e certe forze interne diffondono da alcune settimane. La direzione del partito è decisa ad applicare fermamente ed energicamente la risoluzione di novembre e non permetterà a nessuno di turbare l'ordine e la quiete nello Stato. Vi chiedo — ha concluso Husak — di restare calmi e di appoggiare questa politica della direzione del partito».

Nel suo discorso, Husak ha sottolineato che «non vi sarà un ritorno alla situazione degli Anni Cinquanta». Né lui, né alcun altro della direzione del partito, desiderano una cosa del genere.

Husak sembra un «duro» e prevedibilmente impedirà con la massima energia ulteriori manifestazioni anti-sovietiche. Tuttavia non è mai stato uno stalinista. Gli stalinisti lo mandarono all'ergastolo nel 1951, non per vedute liberali ma perché denunciava lo stato di minorità in cui veniva tenuta la Slovacchia, sua terra d'origine, sotto il regime di Novotny. Per questo venne accusato di «nazionalismo borghese».

Husak che ha 55 anni, trascorse in carcere sei anni, dal 1954 al 1960, e venne liberato con un'amnistia generale. Dopo l'invasione dell'anno scorso, divenne capo del partito comunista slovacco al posto di Vasil Bilak, che era stato accusato di collaborazionismo con gli invasori.

Ma Husak non è mai stato neanche un liberale: secondo lui, i cosiddetti liberali «alla Dubcek» hanno commesso troppi errori con la «primavera di Praga» di un anno fa. Egli era divenuto vice Primo Ministro nel nuovo Governo Cernik e, dopo la sua elezione a capo del partito comunista slovacco, entrò a far parte del presidium nazionale. Già membro della delegazione che trattò con i sovietici a Mosca dopo l'invasione di agosto, Husak aveva, in un primo momento, attaccato uno dei quattro maggiori esponenti del regime, Smrkovski, sostenendo che la carica di presidente di Parlamento spettava non a lui, ceco, ma a uno slovacco. Smrkovski allora venne retrocesso a presidente di una delle due nuove Camere del Parlamento.

Dopo di allora, Husak ha puntato decisamente alla carica di Dubcek e dopo le le dimostrazioni anti-sovietiche di fine marzo disse che era ora di smetterla di «adorare idoli» e che l'attuale guida del Paese era disunita e poco decisa.

In giornata, mentre si svolgevano i lavori del comitato centrale del partito e già si aveva sentore del cambio della guardia nelle alte sfere, Radio Praga annunciava che la polizia aveva iniziato una lotta definitiva «agli elementi criminali e anti-sociali». L'emittente comunicava che circa 900 persone erano state interrogate nelle regioni céche, e che di queste oltre cento erano state trattenute dalla polizia. Più massiccio ancora l'intervento in Slovacchia, dove circa 2300 persone erano state fermate, oltre 135 trattenute e otto arrestate.

Le misure repressive decise dalle autorità di polizia non solo contro i delinquenti comuni, ma anche contro chi sia colpevole di attività politica non consona alle direttive di partito, rientrerebbero nel quadro dei provvedimenti adottati dopo le manifestazioni antisovietiche dello scorso marzo.

Alla voce della radio, si è aggiunta anche quella del consiglio municipale di Praga che, riunitosi in concomitanza con lo svolgersi dei lavori del comitato centrale del partito comunista, ha stigmatizzato «le attività irresponsabili di alcuni individui o gruppi, tese a disorientare l'opinione pubblica, acuire la tensione politica e influenzare il lavoro delle organizzazioni politiche, distribuendo volantini che rivolgono appelli alla cittadinanza». Il comunicato conclude mettendo in guardia il popolo contro i provocatori e contro questa gente, accusata di andare contro la volontà del partito.

Uno di questi manifestini, distribuito oggi a Praga, dava notizia di un incontro tra studenti e operai, al termine del quale sia gli uni che gli altri concordavano nel dichiarare che non vi possa essere «nessuna forma di socialismo senza democrazia». Il manifestino aggiungeva che i funzionari del parlamento studentesco di Praga e i leaders sindacali di oltre venti fabbriche avevano firmato un comunicato congiunto, che propugnava il consolidamento delle riforme di gennaio, «quale potesse essere l'atteggiamento del comitato centrale».

A Varsavia, l'agenzia polacca «PAP» ha annunciato che il maresciallo sovietico Baticki, capo della difesa antiaerea dei Paesi membri del Patto di Varsavia, si trova attualmente in Cecoslovacchia. Il maresciallo Baticki ha diretto le manovre di difesa antiaerea dei Paesi occidentali del Patto, che sono terminate ieri. Normalmente manovre logistiche dovrebbero seguire le due prime fasi del «piano di addestramento di primavera» delle forze occidentali del Patto.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Alexander Dubcek, vittima della reazione dei capi sovietici

È DIVENTATO UN ARGOMENTO CRUCIALE IL DISARMO DELLA POLIZIA

NEI CONTRASTI DEL PSI I PERICOLI DI UNA CRISI

Tuttavia anche gli esponenti più inquieti negano tale eventualità Rinviato per il viaggio di Saragat a Londra il dibattito sulla P. S.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Le notizie sul dibattito tenutosi iersera nella direzione socialista, dibattito che riprenderà domattina, hanno fatto correre voci allarmistiche, ma anche in ambienti vicini al Vicepresidente del Consiglio De Martino, di cui sono noti gli accenti critici nei confronti del Governo, si è tenuto a smentire una eventualità di crisi governativa. In altre parole, il dibattito alla direzione socialista ha confermato il deterioramento in atto nella situazione politica, ma è apparso evidente che tale deterioramento dipende in gran parte dai contrasti e dalle divergenze che esistono all'interno del PSI.

Per quanto riguarda in modo specifico il Governo, non v'ha dubbio che sul piano delle realizzazioni programmatiche non ha nulla da rimproverarsi, avendo portato avanti fino ad oggi la questione delle pensioni, quella riguardante le zone salariali, il problema del Sifar, la riforma universitaria, la nuova legge sugli esami, eccetera. Ciò non toglie, comunque, che l'orizzonte sia ingombro di nubi, e anche oscure, ma sono, ripetiamo, nuvole che traggono origine dalle incertezze, dalle inquietudini e dalle divisioni nel partito socialista.

Di questa situazione così complessa e pesante, e che si configura in termini polemici nella questione del disarmo delle forze di polizia, si discuterà domani, come si è detto, alla direzione socialista. Avremo interventi di Giolitti, Cariglia, Lombardi, Bertoldi, Craxi e altri. Il punto cruciale sarà quello della votazione su un ordine del giorno conclusivo, che sarà presentato dal segretario del partito Ferri. Ora il problema è di vedere come sarà compilato questo ordine del giorno, che naturalmente sarà imperniato sul disarmo della polizia; ed è anche da vedere quale atteggiamento assumeranno i manciniani e i demartiniani. Questi ultimi si sono riuniti oggi, ma De Martino ha fatto presente che la discussione politica non era ancora conclusa in direzione, per cui ha invitato i presenti a parlare solo di questioni organizzative.

Sullo schieramento che si verrà a creare inciderà indubbiamente la posizione dei manciniani, i quali hanno fatto sapere di essere, per la questione del disarmo della polizia, su posizioni simili a quelle dei demartiniani, che si rifanno ad un documento votato dal comitato centrale del partito nello scorso gennaio. Quanto a Ferri, ha smentito di essere su posizioni diverse. Dal canto loro i tanassiani hanno insistito nel dire che la relazione con la quale il segretario Ferri ha aperto il dibattito è «soddisfacente».

Bastano questi elementi per capire l'importanza dell'ordine del giorno conclusivo. A questo punto è evidente che dipenderà dalla volontà dei vari gruppi del PSI di evitare o meno una crisi di Governo, per la quale, tuttavia anche i demartiniani si sono detti apertamente contrari attraverso il loro portavoce Lezzi.

Preti ha ricordato, in una intervista, che a suo tempo il comitato centrale del PSI auspicò per la polizia «la eliminazione delle armi da guerra, che è cosa diversa dal disarmo». E ha aggiunto che tale disarmo «non si può realizzare, se prima non sono state poste le necessarie premesse». Comunque, i demartiniani insisteranno perché la direzione chieda che prima di discutere in Parlamento la questione del disarmo della polizia, discussione in programma per lunedì 28 aprile, sia convocato il Consiglio dei Ministri. Su tale convocazione ha insistito il Ministro Brodolini.

L'esame alla Camera delle mozioni sul disarmo della polizia era già in programma per martedì, ma, come si è detto, è stato procrastinato al 28 del mese. L'«Avanti!» di questa mattina ha scritto che il rinvio è da mettersi in relazione con «l'inopportunità di affrontare in Parlamento un dibattito politico tanto impegnativo in coincidenza con l'assenza dall'Italia del Capo dello Stato», il quale, la settimana prossima, si recherà per una visita ufficiale in Granbretagna.

De Martino ha discusso stasera con i suoi amici di corrente la linea di condotta da assumere in direzione. E' stato auspicato un atteggiamento comune con i manciniani. Se così avvenisse, si avrebbe un fatto nuovo nel PSI. Ferri a sua volta ha avuto colloqui con Preti. Poi ha esaminato la situazione con il Presidente Rumor e con il segretario della D.C. Piccoli. Da tutto l'insieme appare che il PSI si trova a un punto cruciale e di fronte a una impegnativa scelta politica, dovendo verificare se l'attuale maggioranza è ancora in vita.

C. M.

AUMENTATO IL TASSO nella Germania Ovest

Francoforte, 17

La Banca centrale della Germania occidentale ha aumentato il tasso di sconto dell'1 per cento, portandolo dal 3 per cento al 4 per cento.

La misura rientra nella politica delle autorità monetarie tedesche tendente a rallentare il surriscaldamento dell'economia. Già a livello governativo che a livello bancario, sono aumentate le apprensioni per l'andamento dell'economia. L'eccezionale espansione economica in atto si è tradotta in un forte aumento dei termini di consegna da parte delle industrie e in una crescente carenza di manodopera.

NESSUNA SPERANZA CHE QUALCUNO DEI TRENTUN UOMINI A BORDO POSSA ESSERSI SALVATO

RICUPERO IN MARE DI DUE SALME DELL'AEREO COLPITO DAI NORDCOREANI

L'esplosiva vicenda trattata a Washington con cautela - Annunciata per oggi alla Casa Bianca una conferenza stampa di Nixon - Preoccupazioni per il ritardo con cui i radar hanno dato l'allarme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

I corpi di due membri dell'equipaggio dell'aereo militare americano abbattuto dai nordcoreani sono stati ricuperati oggi, nel Mar del Giappone, dal cacciatorpediniere «Tucker». La notizia, appresa in un primo tempo da fonti giapponesi, è stata poi confermata dal Pentagono, il quale ha precisato che le salme sono quelle di un ufficiale e di un marinaio, ma non ne ha rivelato i nomi. Il ricupero è avvenuto nella stessa zona di mare dove erano stati avvistati per la prima volta i rottami del quadrimotore abbattuto (il punto sarebbe 85 miglia marine a Sud-Est dalla costa della Corea del Nord». Il «Tucker» ha ritrovato anche rottami di aereo con pezzi di fusoliera crivellati da schegge di granata, e alcuni giubbotti di salvataggio. Altri rottami di aereo sono stati visti andare alla deriva. Anche se non vi è più alcuna speranza di trovare dei superstiti, le ricerche in mare continuano e ad esse partecipano ora quattro cacciatorpediniere americani.

La Casa Bianca procede con estrema cautela nella vicenda, che potrebbe portare a gravi complicazioni. Proprio oggi, il Ministro della Difesa nordcoreano, in un messaggio di rallegramenti inviato all'unità che ha abbattuto «con un solo colpo» il grande aereo di ricognizione americano, afferma che «una guerra può scoppiare in qualsiasi momento a causa delle manovre aggressive degli imperialisti statunitensi». Nixon non ha ancora detto nulla sull'incidente e i suoi portavoce sono estremamente reticenti. Il Presidente americano ha parlato ieri a una riunione delle donne repubblicane d'America, ma non ha fatto il minimo accenno all'aereo abbattuto.

Sebbene la versione americana — secondo cui l'aereo, quando è stato colpito, si trovava lontano dal territorio della Corea del Nord — venga mantenuta, il portavoce della Casa Bianca, Ronald Zieger, ha fatto stamane delle dichiarazioni estremamente caute. Egli ha detto: «Sta diventando chiaro che l'apparecchio di ricognizione è stato abbattuto sulle acque internazionali, perché esso non era e non era stato nello spazio aereo nordcoreano». Quelle parole, «sta diventando chiaro» (che indicano come ancora non «sia» diventato chiaro), hanno creato qualche sospetto. I giornalisti hanno chiesto perché Zieger le avesse usate, e questi ha risposto: «Le discussioni sull'argomento continuano». Non ha specificato di quale genere di discussioni si trattasse, ma si può intuirlo dalle successive dichiarazioni, quando ha detto: «Potrebbe esserci stato un errore da parte dei nordcoreani sulla posizione dell'apparecchio, che volava nello spazio internazionale».

Sembra interessante il fatto che il portavoce del Presidente abbia evitato affermazioni troppo nette e abbia cercato di dare una spiegazione «comprensiva» dell'incidente, lasciando supporre che la Corea del Nord non abbia deliberatamente attaccato l'«ES-121», ma sia caduta in errore quando lo ha abbattuto. Sembra, questo modo di commentare l'avvenimento, un preludio alla valutazione politica di esso, che ne sta facendo la Casa Bianca. Il silenzio calcolato di Nixon sulla crisi asiatica, la mancanza di ogni reazione esteriore, anche minima, del Presidente, fanno credere che Nixon voglia sondare con sicurezza ogni aspetto dell'incidente e non voglia trovarsi coinvolto in un altro «affare „Pueblo"», ambiguo e mai ben chiarito.

E' probabile che Nixon possa raccogliere entro domani tutti gli elementi e far conoscere il suo pensiero e la linea che la Casa Bianca seguirà in questa occasione. Domattina, infatti, il Presidente terrà una conferenza stampa, diffusa da tutte le TV e radio americane, e in essa egli dovrebbe parlare dell'affare dell'«EC-121» non soltanto in termini cronistici, ma soprattutto in termini politici.

Marginalmente alla crisi dell'apparecchio-spia, si sta sviluppando una crisi nel sistema di informazioni degli Stati Uniti capace di creare un vero e proprio caos nell'organizzazione dell'«intelligenza» americana. Pare che l'attacco dei «Mig» nordcoreani sia stato seguito nei radar di Fuchu (in Giappone) e di Sokcho, che è al confine fra Corea del Nord e Corea del Sud, nella zona costiera orientale: però la segnalazione dell'incidente è arrivata alla Casa Bianca un'ora dopo il fatto. Un «intollerabile ritardo», come è stato definito da un consigliere della Casa Bianca.

Ora non si tratta tanto di criticare un rinvio occasionale, quanto di considerare se il ritardo è «connaturato» al servizio di allarme, mettendo gli Stati Uniti in completa balia di un eventuale attacco nucleare, senza capacità di reazione immediata.

Anche questo aspetto dell'incidente dell'aereo-spia è stato discusso da Nixon con i suoi consiglieri nella nottata su oggi e stamane. L'attività della Casa Bianca è quasi esclusivamente centrata sul caso nordcoreano.

S. T.

PER VENTIQUATTR'ORE FERMI ANCHE I TRENI E LE POSTE

Sciopero generale domani di quasi tutti gli statali

Una parte dei professori e maestri non intende aderire Contraria decisamente la Dirstat: accuse ai sindacalisti

Roma, 17

La CGIL, la CISL e la UIL hanno confermato lo sciopero nazionale di 24 ore del settore del pubblico impiego, proclamato per sabato 19 aprile.

Lo sciopero interesserà i dipendenti dei ministeri e dei settori della scuola, delle poste, delle ferrovie e dell'Enpas, aderenti alle tre confederazioni. Allo sciopero parteciperanno anche i lavoratori della CISAL (Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori) e la CISNAL; ma alcuni sindacati di categoria di quest'ultima (scuola media e ferrovie) hanno deciso di non aderire.

La conferma dello sciopero generale è stata data, senza possibilità di equivoci, dai tre segretari confederali per il pubblico impiego, Lama della CGIL, Armato della CISL e Benvenuto per la UIL.

Le tre confederazioni hanno ribadito i motivi di fondo che sono alla base dell'attuale vertenza: il riassetto delle carriere e delle retribuzioni; la soluzione della grave crisi dell'Enpas mediante una ristrutturazione dell'ente; la soluzione del problema dei cosiddetti «brevi scioperi» per i quali, in base a una circolare del 1964, ai pubblici dipendenti viene trattenuta una intera giornata di stipendio o salario anche per uno sciopero di una sola ora.

Ha deciso di non partecipare allo sciopero la maggioranza dei professori della scuola secondaria. Lo afferma un comunicato dell'«Intesa della scuola». La decisione di non aderire alla manifestazione — aggiunge il comunicato — è stata presa perché le confederazioni sindacali «hanno posto i sindacati di fronte al fatto compiuto», senza permettere loro «di concordare sia una data e una linea comune di azione, sia di impegnarsi a condurre unitariamente le trattative per il riassetto». Tale posizione, secondo i sindacati dell'«Intesa», è stata assunta nonostante vi sia, per l'agitazione del giorno 19, una parziale comunanza degli obiettivi concernenti il riordinamento del trattamento economico e quello dell'ENPAS. Anche il Consiglio nazionale dell'Associazione nazionale insegnanti elementari di ruolo (Anier) ha invitato i maestri a non aderire allo sciopero indetto dalle tre confederazioni.

Contro la partecipazione allo sciopero si è pronunciata decisamente la federazione dei funzionari direttivi (DIRSTAT). «A differenza dei sindacati della scuola — così un comunicato — la Dirstat non ritiene di poter essere solidale con le categorie che prenderanno parte alla manifestazione, non considerando validi i motivi che hanno indotto le confederazioni a proclamarla. «Infatti — aggiunge il comunicato — le accuse rivolte all'Enpas non sono altro che una mossa eversiva delle centrali sindacali, intesa a scindere le responsabilità delle confederazioni politiche da quelle della amministrazione dell'ente. Circa una dozzina di consiglieri della CGIL, della CISL e della UIL sono da anni presenti nel consiglio di amministrazione dell'Enpas e altri fanno parte del collegio dei revisori dei conti. La Dirstat invita il Governo a procedere, prima di addossare sulla collettività il deficit dell'Enpas, ai necessari accertamenti sulle responsabilità degli ammanchi denunciati».

PIANO D'EMERGENZA disposto dalle Ferrovie

Roma, 17

Un programma di emergenza, per assicurare un servizio ferroviario ridotto sulle linee principali, è stato predisposto dall'azienda F. S. in relazione allo sciopero di 24 ore, dalle ore 7 di sabato alle 7 di domenica.

ALLE COMMISSIONI ESTERI E DIFESA DELLA CAMERA

Nenni e Gui riferiscono sulla riunione atlantica

Il primo ha insistito sulla necessità del dialogo Est-Ovest Rilevati a Washington i limiti delle nostre capacità difensive

Roma, 17

Solo il negoziato tra Est ed Ovest può risolvere i problemi che ancora dividono l'Europa e avviare definitivamente la distensione. Su questo concetto di fondo si è imperniato il discorso pronunciato dal Ministro Nenni di fronte alla Commissione Esteri e Difesa della Camera, riunite insieme. Alle due commissioni, oltre al responsabile della politica estera, ha riferito anche il Ministro della Difesa Gui: come è noto, i due membri del Governo sono reduci dalla recente sessione primaverile del Consiglio atlantico, svoltasi a Washington.

Secondo Nenni, i tempi sono ormai maturi per prospettare una concezione nuova, più aperta e insieme più politica del ruolo che spetta all'Alleanza atlantica. Non è soltanto l'Italia a proporre questa via; nella riunione del Consiglio atlantico, al di là di quanto appare dal testo del comunicato finale, le proposte formulate dal nostro Paese hanno raccolto il consenso danese, belga, olandese, islandese e norvegese, l'attenta considerazione americana e britannica, il costante appoggio della Germania occidentale. La Francia, invece, ha mostrato di preferire la strada dei contatti bilaterali con i Paesi dell'Est.

Le trattative tra Oriente e Occidente dovrebbero sfociare in una conferenza comune fra i Paesi dell'Est e quelli dell'Ovest per l'esame dei problemi relativi alla sicurezza europea. «Ciò che in sostanza abbiamo inteso dire alla riunione di Washington — ha affermato a questo punto il Ministro degli Esteri — è che si rende necessaria oggi, una ripresa del colloquio con i Paesi membri del Patto di Varsavia, a tutti i vari livelli. Noi pensiamo, in altre parole, che bisogna uscire da una politica statica, anche se più semplice e più facile, per realizzare una politica di movimento, certo più rischiosa, ma non meno, certamente, più fruttuosa».

Successivamente ha preso la parola il Ministro della Difesa Gui, il quale ha informato il Parlamento dei suoi contatti, in tema di difesa, con i Ministri della Difesa degli Stati partecipanti. Gui ha parlato dei colloqui con il collega inglese Healy e con il nuovo Segretario di Stato alla Difesa americano Laird. «Con entrambi — ha detto — ho avuto modo di appoggiare la posizione italiana per quanto riguarda lo sviluppo di negoziati con l'Est, secondo le linee già esposte nel suo discorso dal Ministro Nenni, ma non ho mancato di illustrare anche quale è la posizione del nostro Paese circa i problemi della Difesa.

«Sul presupposto della nostra partecipazione alla difesa comune secondo gli obblighi derivanti dal trattato — ha aggiunto Gui — ho richiamato gli sforzi che l'Italia ha compiuto per incrementare le sue capacità difensive, ma ho anche ribadito che esistono chiari limiti oltre i quali il nostro Paese non può andare, per gli ingenti problemi economici e sociali che impegnano pesantemente le risorse finanziarie del bilancio dello Stato».

PARIGI CONTINUA a boicottare l'UEO

Londra, 17

La Francia ha boicottato la sesta riunione consecutiva degli organi dell'Unione europea occidentale (UEO), l'unico organismo internazionale che riunisce i sei Paesi del Mercato comune europeo e la Granbretagna. Il boicottaggio francese risale alla polemica anglo-francese del 14 febbraio scorso sul modo di condurre l'UEO.

IL PICCOLO

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per _____

commessa presso _____

Indirizzo del negozio: _____ Tel. _____

(Cognome, nome e indirizzo del votante): _____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8; o Gorizia, corso Italia 36; Udine, via Belloni 6; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

Finale nazionale: Merano, 23 e 24 maggio - Patrocinio Azienda Soggiorno e Cura Merano Organizzazione O.M.I.T.A., Milano

PER UNA INIZIATIVA BENEFICA PROMOSSA NELLA PRIGIONE

Aveva il premio della bontà il detenuto morto a Milano

Domenico Botta aveva truffato Starace e preso in giro Mussolini Con Onassis, cui aveva tentato di «vendere» una nave, aveva fallito

Milano, 17

E' stata compiuta oggi l'autopsia del detenuto Domenico Botta di 50 anni, morto martedì sera nel carcere di San Vittore. Secondo il referto medico, il Botta è morto per un infarto. L'autorità giudiziaria, comunque, aveva ordinato la perizia necroscopica e la salma del Botta era stata così trasportata all'obitorio. L'esito della perizia sarà reso noto domani. Funzionari della Questura hanno confermato che il detenuto è morto per collasso circolatorio.

Domenico Botta era noto per aver dato due assegni a vuoto ad Achille Starace, quando questi era segretario del Partito fascista, per essersi fatto ricevere da Mussolini ed averlo avuto quindi ospite a pranzo al Grand Hotel di Roma, facendosi credere un potente maragià. Dopo la guerra il Botta tentò di vendere ad Onassis un bastimento che era di proprietà dell'armatore greco. Per portare a termine i «colpi» il Botta assumeva, di volta in volta, differenti nomi e qualifiche: Principe d'Aragona, ufficiale di aviazione, grande uomo d'affari, professore universitario, e scienziato.

Subì numerose condanne, ma — mentre si trovava nel carcere di San Vittore — fu protagonista anche di un atto che gli meritò il Premio della bontà «Notte di Natale»: «Don «Mimì», così lo chiamavano tutti familiarmente, aveva saputo che una bambina non aveva i soldi per curarsi. Egli allora, smise di fumare e convinse altri reclusi a fare altrettanto: con i soldi raccolti la bambina poté curarsi. Molti funzionari del carcere hanno detto di lui: «Malgrado tutto, era un gran signore».

Oggi i sostituti Procuratori della Repubblica dott. Vaccari e dott. Sinagra hanno compiuto un sopralluogo nel carcere. Secondo quanto si è inoltre appreso, la prima perizia fatta dal Genio civile ha stimato che i danni subiti dagli edifici del carcere ammontano a 200 milioni, per quanto riguarda gli immobili, e a circa 300 milioni per quanto riguarda attrezzature, vestiario, mobili, materiali di casermaggio e materiali vari. Oggi, intanto, alcuni operai hanno provvisoriamente coperto con teli di materiale plastico alcuni punti del tetto del penitenziario scoperchiati dai rivoltosi.

E' anche giunto a Milano il comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, gen. Forlenza, ed ha visitato i militari, gli agenti e i funzionari di polizia feriti durante la rivolta a San Vittore. Il gen. Forlenza, si è poi incontrato con il Questore di Milano Parlato, e ha fatto quindi visita al Prefetto Mazza e al comandante del Corpo di armata, gen. Magri. Infine, il Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri ha tenuto a rapporto, nella sede del Comando della Legione, in via Moscova, ufficiali e sottufficiali del «Gruppo Milano» e gli ufficiali dei reparti giunti di rinforzo a Milano per partecipare, nei giorni scorsi, alle operazioni per domare la rivolta dei detenuti di San Vittore.

Intanto il vice capo della squadra Mobile dott. Clemente si è recato oggi ancora una volta nelle carceri, che sono sempre strettamente sorvegliate dall'esterno da ingenti reparti di Pubblica Sicurezza e di Carabinieri, per proseguire le indagini sulle responsabilità dei gravi incidenti, svolgendo l'inchiesta ufficialmente disposta dall'autorità giudiziaria. Il dott. Clemente ha interrogato numerosi detenuti e ha compiuto vari sopralluoghi nelle zone delle carceri dove si è sviluppata la rivolta.

Si è appreso nel frattempo che durante gli incidenti alcune scene sono state filmate ad iniziativa delle autorità, al fine di consentire l'identificazione degli elementi più facinorosi, oltre che per ricostruire il più fedelmente possibile le fasi della rivolta protrattasi, come è noto, per oltre sedici ore. Intanto, continuano a migliorare le condizioni degli agenti e dei pochi detenuti che si trovano ricoverati nell'infermeria del carcere.

La situazione

Alexander Dubcek ha dovuto cedere e non è più a capo della Cecoslovacchia: nella sua attesa riunione di ieri, il presidium del comitato centrale comunista ha eletto primo segretario del partito Gustav Husak, l'uomo «duro», che dopo aver subito una condanna come antistalinista nel periodo novotniano, è stato a fianco dei fautori del «nuovo corso», ma che negli ultimi tempi si era schierato contro Smrkovski e aveva anche rivolto aspre critiche a Dubcek. Il numero dei membri del comitato centrale, dal quale Dubcek continua a far parte, è stato ridotto da 21 a 11. Smrkovski è stato estromesso.

L'annuncio delle decisioni del presidium è stato dato alla televisione dal Presidente della Repubblica Svoboda, dopo il quale ha preso la parola Husak: questi ha detto che cambiare gli uomini del partito non significa cambiare la politica del partito, ma gli osservatori ritengono che il nuovo «leader» si prepara ad attuare un regime molto severo. Vaste retate di polizia sono già in corso in tutto il Paese.

I cadaveri di due dei trentuno uomini che si trovavano a bordo dell'aereo statunitense abbattuto dai nordcoreani, sono stati recuperati dal cacciatorpediniere americano «Tucker». Il Presidente Nixon dedicherà al grave episodio l'odierna conferenza stampa.

La direzione socialista terrà oggi una riunione che assume un particolare rilievo politico nel quadro delle crescenti tensioni registrate all'interno del partito e che rischiano di riflettersi sul piano governativo. Si è arrivati al punto in cui gli ex socialdemocratici non fanno mistero del loro proposito di ricostituire il PSDI, spaccando il partito da poco unificato, se non si registrerà una sostanziale convergenza sui maggiori problemi sul tappeto in politica interna.

SI CERCANO SOLUZIONI PER I PROBLEMI ECONOMICI DEL MEZZOGIORNO

La Camera discute del Sud Nuove polemiche su Battipaglia

Duri attacchi al Governo da parte di comunisti e socialproletari: «Bisogna cambiare la classe dirigente» Il Senato ha approvato la commissione d'inchiesta sulla criminalità in Sardegna - PCI e PSIUP contrari

Roma, 17

Conclusa ieri la discussione sui fatti di Battipaglia, la Camera ha cominciato quella sui problemi economici del Mezzogiorno: su questo argomento sono state presentate mozioni dal PCI, dal PSIUP, dal MSI, dal PLI, dalla DC e dal PSI; ma nel dibattito, può intervenire chiunque lo voglia, anche se non ha presentato mozioni: perciò non si arriverà al voto prima della prossima settimana. La discussione è stata aperta dal comunista REICHLIN, il quale si è collegato alle polemiche suscitate dai fatti di Battipaglia per affermare che ieri il Ministro Restivo ha assunto un atteggiamento da ministro borbonico mentre Rumor e Piccoli hanno deposto definitivamente la maschera di «dorotei illuminati».

Vista la politica del Governo, c'è da meravigliarsi — ha detto Reichlin — che le esplosioni di drammatica protesta non siano più frequenti nel Mezzogiorno: la violenza non viene però dal popolo, ma dalla classe dirigente e dalla polizia. Per risolvere i problemi del Mezzogiorno — ha aggiunto Reichlin — bisogna cambiare l'attuale classe dirigente: i comunisti non vogliono il socialismo di Stato, ma un effettivo progresso democratico che spezzi la spirale delle repressioni annunciata da Restivo.

Tuttavia — ha concluso — i comunisti non sono disposti a farsi sfruttare in una nuova operazione trasformistica, ammesso che esista lo spazio politico per tentarla: a Sullo e De Mita che, nel congresso democristiano di Avellino, hanno proposto di eliminare lo steccato, i comunisti rispondono che non basta far cadere le barriere a Montecitorio, ma bisogna aprire il dialogo con i lavoratori, i sindacati e le masse comuniste.

Il socialproletario LIBERTINI ha affermato che Avola e Battipaglia sono il frutto della drammatica situazione delle regioni meridionali, nelle quali aumenta il distacco dal Nord, anche perché i massicci investimenti per il Sud sono utilizzati da imprenditori settentrionali per le loro fabbriche nel solito triangolo industriale del Nord.

Il missino DELFINO ha osservato che, finora, è mancata una visione unitaria dei vari aspetti della crisi del Mezzogiorno, capace di inserire la questione meridionale nel più vasto contesto economico nazionale, a sua volta largamente condizionato dalla realtà comunitaria e internazionale. Gli obiettivi del programma economico che riguardavano il Mezzogiorno non sono stati realizzati: e questo conferma la scarsa serietà con cui si è elaborato e si è attuato il famoso piano Pieraccini.

Il liberale CAMBA, dopo aver esaminato specialmente i problemi della Sardegna, ha esposto le linee della politica che il suo gruppo propone per la rinascita del Mezzogiorno: favorire, col prossimo piano quinquennale, un'industrializzazione differenziata del Sud, su posizioni tecnologicamente avanzate, dare la precedenza a iniziative che consentano di aumentare l'occupazione, differenziare gli incentivi anche per creare un mercato che invogli gli investimenti privati, rendere permanente la fiscalizzazione degli oneri sociali sollecitando, con la riduzione dei costi, un nuovo incentivo per l'impianto di nuove iniziative industriali e una maggiore utilizzazione di mano d'opera, sviluppare la ricerca scientifica e tecnologica, migliorare radicalmente le strutture agricole, sviluppare il settore dei servizi, valorizzare le zone turistiche, favorire la rapida creazione di una struttura scolastica e universitaria adeguata alla nuova realtà.

Il dibattito proseguirà domani.

Il Senato ha, dal canto suo, approvato la proposta di legge che istituisce la commissione di inchiesta parlamentare sui fenomeni della delinquenza e della criminalità in Sardegna. Come è noto il provvedimento prevede l'istituzione di una commissione che avrà gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria. Essa sarà formata da quindici senatori e quindici deputati e da un presidente scelto al di fuori dei componenti la commissione stessa. Dopo aver studiato in profondità le caratteristiche della criminalità nell'isola, la commissione dovrà proporre misure di prevenzione e di repressione e suggerire tutti gli interventi pubblici idonei a superare l'attuale situazione di depressione economica e sociale della Sardegna.

Il Ministro degli Interni, on. Restivo, prima della votazione ha dichiarato che il Governo è favorevole all'inchiesta parlamentare. Le manifestazioni criminose, che si sono susseguite in questi ultimi anni in Sardegna — ha detto il Ministro — hanno richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica su particolari situazioni di grave malessere che ancora caratterizzano la vita dell'isola. Esse non possono, però, essere considerate soltanto alla stregua di fenomeni occasionali.

Le attività delinquenziali — ha proseguito Restivo — soltanto in questi ultimi anni hanno assunto aspetti nuovi con forme più aggressive e più pericolose, come l'estorsione e il sequestro di persone. E' evidente che le manifestazioni che turbano l'ordine e la sicurezza sono il riflesso di problemi che non possono risolversi soltanto attraverso interventi di polizia. La via da seguire è piuttosto quella delle riforme «che condurranno alla trasformazione di una società rimasta arretrata e sulla quale grava da troppo tempo un immobilismo».

Il Ministro polemizzando con l'estrema sinistra ha negato che le forze dell'ordine abbiano compiuto in Sardegna una «indiscriminata repressione». Tra le proteste dei comunisti e dei socialproletari Restivo ha negato che in Sardegna siano stati inviati corpi speciali; si tratta — ha detto — di normali forze di polizia alle quali è stato impartito uno speciale addestramento in considerazione delle condizioni in cui devono operare. «Lo spirito con cui operano le forze dell'ordine è quello del servizio per il bene generale». Il Ministro degli Interni ha concluso il suo discorso mettendo in risalto che in questi ultimi tempi il fenomeno della criminalità ha fatto registrare una notevole diminuzione. Gli omicidi che nel 1946 furono 96 sono stati nel 1968 solo 18. Una diminuzione della stessa entità si è avuta anche per reati tipici dell'isola: nel 1968 si sono avuti 10 sequestri di persona: nel 1967 se ne registrarono 34.

La proposta, che ora passa all'esame della Camera, è stata approvata a larga maggioranza: soltanto i comunisti e i socialproletari hanno votato contro.

PRIMI RISULTATI DELLE ELEZIONI IN ISTRIA

SARÀ UNA DONNA IL SINDACO DI FIUME

Due rappresentanti del gruppo etnico italiano al Parlamento croato, numerosi negli enti locali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fiume, 17

Quattro esponenti della locale comunità italiana sono stati eletti a far parte della Camera comunale di Fiume, un organismo che si può paragonare ai consigli comunali italiani. Essi sono: Ada Spiler, direttrice di scuola, Raniero Brunini, attore del dramma italiano, Enrico Skerbec e Alfredo Cuomo. La signora Spiler e Raniero Brunini faranno parte, in particolare, della camera per la istruzione e la cultura, assieme ad altri 23 consiglieri.

Un cambiamento si avrà al vertice dell'amministrazione cittadina: all'attuale sindaco Dragutin Haramija — la dizione esatta è in realtà quella di presidente dell'assemblea comunale — il comitato elettorale ha suggerito di sostituire una donna, Neda Andric, che attualmente è direttrice dell'istituto di economia. L'elezione avverrà il 21 aprile prossimo.

Al Parlamento della Repubblica di Croazia non è stato invece eletto alcun italiano di Fiume. La minoranza nazionale vi sarà rappresentata dal prof. Luigi Ferri, presidente del Circolo italiano di cultura di Pola ed eletto appunto nella seconda circoscrizione elettorale polese e da Germano Fable, eletto nella circoscrizione di Albona.

A Rovigno, su 72 consiglieri comunali quattordici fanno parte del gruppo etnico italiano: Enea Rocco, Tranquillo Bissi, Ferruccio Cerin, Attilio Crevatin, Remigio Bosazza, Giuseppe Devescovi, Domenico Sciolis, Giovanni Radossi, Timoteo Barbieri, Alfio Tonelli, Giovanni Benussi, Domenica Malusà, Romano Delfar e Antonio Juricin. A Capodistria sono stati eletti Manlio Vidovic e Aldo Centic; a Isola Giuseppe Debernardi; a Pirano Ferruccio Bartole, Alceo Cobaldi e Renato Zlatich.

B. P.

SI TRAMUTA IN BATTAGLIA DI PIAZZA UNA DISPUTA IN CONSIGLIO COMUNALE

DURI SCONTRI NEL CENTRO DI PADOVA TRA MISSINI, ANTIFASCISTI E POLIZIA

I giovani di destra, in maggioranza operai, hanno impiegato bottiglie «Molotov» e pistole lanciarazzi Assediati nella federazione del MSI, sono stati infine fermati e portati in Questura - Trentacinque denunce

Padova, 17

Violenti scontri sono avvenuti in nottata a Padova, davanti alla sede del Municipio, tra missini in gran parte operai e antifascisti. Un centinaio di agenti della «Celere», carabinieri e agenti della Squadra politica e della Squadra mobile sono intervenuti per sedare i tumulti. I giovani missini, una cinquantina in tutto, avevano bastoni e pistole lanciarazzi. Lo scontro è stato molto violento. Un commissario di pubblica sicurezza, il dott. Salomone, è stato ricoverato in ospedale. Un brigadiere dei vigili urbani, Leone Lazzaretto e l'ing. Luigi Giordano sono stati sfiorati da uno dei razzi lanciati dai giovani neo-fascisti. Dispersi, questi si sono diretti verso via Zabarella, dove ha sede l'ufficio provinciale del MSI, e si sono asserragliati all'interno. Poco dopo, in seguito all'intervento dei vigili del fuoci e degli agenti della «Celere» i giovani sono stati fatti uscire e salire su camionette. Una cinquantina di essi sono stati condotti in Questura per accertamenti.

Anche la riunione del Consiglio comunale era cominciata in un'atmosfera molto tesa. Il bilancio di previsione — che era all'ordine del giorno — è stato accantonato. Gli animi si sono scaldati quando il capogruppo missino, avv. Luci, ha parlato — durante il proprio intervento — di «gioventù fascista», aggiungendo subito dopo: «della quale io sono un qualificato rappresentante». In quel momento si stava discutendo un ordine del giorno comunista sui fatti di Battipaglia. Dopo la frase dell'avv. Luci, tutti i consiglieri hanno abbandonato l'aula per una ventina di minuti, dopo che dai banchi si era gridato: «E' uno scandalo. Questa è apologia di fascismo. Denunciamolo». Quando è ripresa la seduta, il Sindaco, avv. Crescente, ha avuto parole piuttosto dure per il consigliere missino e lo ha accusato «di divertirsi a suscitare reazione fra il pubblico». La frase dell'avv. Luci è stata messa a verbale.

In previsione di una seduta piuttosto «calda» del Consiglio comunale, gruppi di giovani missini e di appartenenti a partiti di sinistra si erano radunati ieri sera dinanzi alla sede del municipio. Dopo gli incidenti avvenuti in aula, missini ed antifascisti si sono scontrati e solo l'intervento delle forze di polizia è valso a riportare la calma. A questo punto, i giovani appartenenti al MSI si sono diretti di corsa lungo via Cesare Battisti, inseguiti dagli avversari e dalla polizia che intendeva evitare che tra i due gruppi si riaccendessero i tafferugli. Nella fuga, alcuni missini hanno lanciato alle loro spalle, per creare una barriera, alcune bottiglie incendiarie; quindi, raggiunta la sede del partito, in via Zabarella, vi si sono rinchiusi. Successivamente, gli agenti hanno compiuto una perquisizione nella sede del partito, trovando, tra l'altro, alcune bottiglie incendiarie, rotoli di miccia e petardi, che sono stati sequestrati.

L'ufficio politico della Questura ha denunciato a piede libero all'Autorità giudiziaria 35 giovani, in maggior parte operai, in base alla legge speciale sulle armi «che suscitano timore e disordine». La posizione di altri dieci giovani è attualmente al vaglio degli inquirenti. Fra i 35 denunciati è il segretario provinciale del MSI di Padova, avv. Lionello Luci, accusato di avere consentito che nella sede di via Zabarella si custodissero le bottiglie incendiarie e la miccia sequestrate dagli agenti. A piede libero è stato denunciato anche il vice-segretario del MSI, Gianni Swich di 45 anni. Tra gli altri denunciati è Domenico Obrietan di Vicenza, già denunciato dieci giorni fa dalla Questura per aver lanciato una bottiglia incendiaria contro la sede del PSIUP di Padova. Gli altri giovani denunciati risiedono a Padova, Vicenza, Venezia, Tribano (Padova) e Mestre (Venezia).

In seguito ai tafferugli sono stati medicati all'ospedale di Padova, oltre al dott. Salomone, l'elettrotecnico Bruno Mingardi di 42 anni, il fotografo Lorenzo Trento di 26, il meccanico Luigi Molon di 28 ed Emes Mazzaro di 28 anni, tutti giudicati guaribili dai cinque ai sette giorni.

Raduno alpino a Bologna

Bologna, 17

Dal 25 al 27 aprile si svolgerà a Bologna la quarantaduesima adunata nazionale degli Alpini, organizzata dalla Associazione nazionale alpini (A.N.A.). Gli alpini in congedo, che lo scorso anno — nel cinquantesimo anniversario di Vittorio Veneto — sfilarono a Roma sulla via dei Fori imperiali alla presenza del Capo dello Stato e resero poi omaggio al Santo Padre in piazza San Pietro, si riuniscono quest'anno a Bologna, dov un'altra adunata nazionale si era già tenuta nel 1933.

Alla sfilata, che si svolgerà domenica 27 aprile per le vie della città dinanzi alle massime autorità civili e militari, prenderà parte la bandiera di guerra dell'Ottavo Reggimento Alpini, decorata di quattro medaglie d'oro e di numerose altre medaglie al valore militare, scortata dalla fanfara.

BOMBA RUDIMENTALE NELL'ATENEO DI CATANIA

L'attentatore ferito dallo scoppio prematuro

E' uno studente del Fronte d'azione nazionale

Catania, 17

Una bomba rudimentale, confezionata con un barattolo di latta, polvere nera e miccia, è scoppiata verso le 13 nella sede dell'università, in pieno centro cittadino. Lo scoppio ha ferito non gravemente uno studente di 20 anni, Rosario Spina, che la polizia ritiene autore dell'attentato: l'ordigno deve essere scoppiato prima del tempo, mentre veniva collocato. I danni provocati dall'esplosione, avvenuta nei gabinetti al pianoterra, sono del tutto trascurabili.

Il giovane Spina, che subito dopo lo scoppio era stato trovato ferito alle mani e alle gambe, ha sostenuto di essersi trovato a passare per caso nel corridoio e di essere stato scaraventato a terra dallo spostamento d'aria provocato dallo scoppio. Successive indagini hanno però messo in sospetto gli inquirenti, che in casa dello Spina, a Santa Venerina, un paese alle falde dell'Etna, hanno trovato, nascosti in un sottoscala, miccia e materiale esplosivo di vario genere.

Lo studente, che fa parte dell'assemblea rappresentativa dell'università quale esponente del Fronte universitario di azione nazionale, è stato a lungo interrogato e infine denunciato in stato di arresto per atti dinamitardi e danneggiamento pluriaggravato. Il padre del giovane, Orazio Spina, di 54 anni, è stato denunciato per detenzione abusiva di materiale esplosivo. Egli è stato infatti ritenuto responsabile della presenza in casa sua degli esplosivi.

UNO DEI MONUMENTI DELL'ARTE BAROCCA DELLA CAPITALE

Si teme il crollo a Roma della chiesa di San Nicola

Proibito il transito nella strada sulla quale si affaccia

Roma, 17

La chiesa di San Nicola da Tolentino a Roma è stata chiusa e vietata al culto. La decisione è stata presa stamane dalla Commissione stabili pericolanti, presieduta dall'ing. Pastorelli dei vigili del fuoco, il quale si era recato nella chiesa per compiere un sopralluogo insieme con l'ing. Mosco del Genio civile, l'ing. Lancillotti del Ministero dei Lavori pubblici ed il dott. Perelli della XV ripartizione del Comune di Roma. Via San Nicola da Tolentino è stata interdetta al traffico veicolare e pedonale e chiusa con transenne perché un muro minaccia di crollare da un momento all'altro.

Alcuni mesi fa erano stati notati alcuni dissesti nella navata centrale della chiesa. I tecnici del Genio civile avevano messo alcune biffe (segmenti metallici che, applicati nelle pareti pericolanti, rivelano col passare del tempo se vi sia la minaccia di crolli). Stamani, la commissione ha notato che le biffe si erano rotte ed immediatamente ha deciso di far chiudere la chiesa. Gli esperti si sono resi conto che, oltre alla navata centrale, è pericolante anche la cupola, nella quale appaiono vistose crepe. La chiesa di San Nicola da Tolentino fu eretta dagli Agostiniani Scalzi nel 1599 ma fu rifatta nel 1654, per volere del principe Camillo Panphilj.

La chiesa di San Nicola da Tolentino, della quale ha cura il Pontificio collegio armeno è uno dei monumenti romani dell'arte barocca. L'alta facciata (1670) preceduta da un'ampia gradinata, ha una linea movimentata, che fu progettata da Francesco Baratta, ma eseguita sotto la guida di Alessandro Algardi. L'interno è a croce latina con tre cappelle per lato e cupola. La volta è a botte con stucchi dorati. Sull'altare destro della crociera vi è un affresco raffigurante San Giovanni Battista, del Baciccia, con stucchi del Ferrata. Nella cupola vi è San Nicola da Tolentino che sale al cielo.

Sull'altare maggiore vi è un gruppo marmoreo formato da San Nicola, la Vergine con il Bambino e alcuni santi; l'opera fu disegnata dall'Algardi, ma eseguita dopo la sua morte dal Guidi e dal Ferrata, suoi allievi. Nella seconda cappella di sinistra del Gavotti, l'architettura e gli affreschi sono di Pietro da Cortona e Ciro Ferri.

BORSE E MERCATI

Milano: alterne oscillazioni

Milano, 17

Mercato irregolare con alterne oscillazioni, tra scambi ancora intensi. Il sensibile rialzo della vigilia e la presa di posizione di parlamentari, circa i tempi di approvazione del progetto sui fondi comuni di investimento, hanno determinato una reazione iniziale. In apertura i valori di punta del listino, dulle Fiat alle Generali, hanno accusato flessioni fino al 3 per cento riuscendo tuttavia nei secondi prezzi a correggere in parte le perdite iniziali. Il resto del listino è apparso irregolare, ma con prevalenza di assestamenti. Nelle battute successive, ma soprattutto in chiusuru la prevalenza dei realizzi ha determinato nuove erosioni nei corsi, ma l'arretramento è avvenuto generalmente in modo graduale. Perdite di maggiore entità hanno subito le Bonifiche Ferraresi, Gavardo, C. Erba priv., Gim, Metalli, Finsider, Italcable, Amiata, Olcese, Sarom, Falck, Trafilerie, Coge, le due Olivetti, diversi immobiliari e assicurativi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 64.000.000; Buoni del Tesoro 420 milioni; obbligaz. 1.642.397.220; 5.8*1.425 azioni.*

DOPOBORSA: Scarsa attività - prezzi in lettera. Generali 79500 - 80000; Montedison 1160 - 1170; Snia Viscosa 3950 - 4000; Fiat 3800 - 3850. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio titoli di Trieste del Banco di Roma.)

Titoli azionari

TITOLI	16-4	17-4	TITOLI	16-4	17-4
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2131	2201	Westingh.	1082	1110
Eridania	2680	2680	Fiat	3990	3870
Es. Molini	2202	2197	Fiat pr.	2905	2790
Motta	6320	5700	Nebiolo	760.50	765
Rom. Zucc.	116	101	Olivetti ord.	3990	3895
Rom. Zucc. pr.	378	378	Olivetti pr.	3989	3911
Assicurativi			Tosi Franco	2145	2250
Generali	81370	80500	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	47800	50000	Acc. Falck ord.	4000	3850
Ass. Mil. pr.	35890	37950	Acc. Falck pr.	3800	3900
Ass. Torino	12040	11590	Broggi-Izar	1150	1000
Ass. Tor. pr.	8750	8450	Dalmine	1150	1120
Fond. Incendio	15420	15330	Iissa-Viola	850	859
Fond. Vita	31400	30700	Italsider	1053	1035
L'Assicuratrice	80500	78000	Magona	2580	2605
Ras	59900	58850	Metal. Italiana	4250	4100
S.A.I	35550	34700	M. Amiata	13790	13400
L'Abeille	9400	10400	Monteponi	173	167
Bancari			Siele	6500	—
Mediobanca	92470	90850	Trafilerie	615	570
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1400	1399	Châtillon	4550	4500
Brioschi	17480	17480	Cot. Cantoni	19300	18930
Gas Napoli	920	920	Olcese	382	362
Caffaro	320	336	Cucirini	7450	7350
Erba	14950	14600	De Angeli	4799	4750
Erba pr.	8680	8350	Cascami Seta	6500	6500
Italgas	1245	1215	Fisac	451	448
Lepetit ord.	6010	6000	Lanerossi	3500	3500
Lepetit pr.	6000	6000	Gavardo	1870	1825
Liquigas	187	185.50	Scotti	124	130
Mira Lanza	61100	60200	Linificio	544	545
Ossigeno	1850	1905	Marzotto pr.	1250	1390
Pibigas	88.50	87	Rossari & Varzi	8100	8100
Rumianca	1285	1280	Rotondi	40000	40000
Saffa	6150	6051	Man. Tosi	2110	2200
Sarom	1350	1308	Paschetti	630	400
Montedison	1190	1172	Snia Visc.	4195	4044
Pierrel	11500	9150	Snia pr	3000	2962
Elettrici ed elettrotecnici			Bernasconi	270	325
Magneti	1670	1700	Tilane	359	351
Marelli	699.50	690	Un. Manifatt.	25100	24600
Sip	2962	2899	**Trasporti**		
Tecnomasio	1149	1129	Alitalia priv.	19790	20330
Terni Nuova	291	—	Nord Milano	3450	3500
Finanziari			L'Ausiliare	2735	2750
Agr. Lig. Lom.	2872	2670	Mittel	14710	13900
Bastogi	2355	2390	**Diversi**		
Breda	4150	4050	De Ferrari	1498	1498
Finmare	365	354	Cart. Binda	36000	35900
Finsider	679.75	660	Cart. Burgo	17850	17920
Generalfin	1040	1060	Cart Donzelli	2390	2400
Gim	4770	4635	Cementir	5149	5200
Invest.	3239	3200	Cer. Pozzi	95	95
Italpi	2675	2673	Cer. Pozzi pr.	247	241
La Centrale	7868	7890	Cer. Ginori	517	520.50
Pirelli & C.	4360	4300	Ciga	6550	6350
Sme	2540	2550	Cond. Acque TO	1160	1150
Stet	3310	3299	Eternit	4005	4050
Sviluppo	2699	2715	Italcable	4070	3900
Immobiliari e agricoli			Italcementi	29650	28850
Aedes	3780	3710	Cond. Acqua RO	765	759.50
Beni Stab.	4620	4520	Rinascente	410	405
Bonif. Ferraresi	1180	1100	Rinasc. pr.	277	275.50
Co. Ge.	12300	13500	Mondadori pr.	4000	3900
HABITAT	2950	3009	Pirelli S.p.A.	3990	3861
Imm. Roma	867.75	660	Rejna	1010	1010
SAGI	1960	1990	Smeriglio	67	71
IN Edilizia	3270	3190	SES ex Sarda	4551	4450
Milano Cen.	26050	26100	SGES ex Seso	1851	1841
Risanamento	6890	6775	Terme Acqui	2410	2462
SACIE pr.	1019	1004	Petrolifera	1980	2400
Silos Gen	3901	3840			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	17 apr.	TITOLI	17 apr.
Rendita 5%	104.50	» 1955 5.50%	95.10
Redimibile 1934 3.50%	100.40	» 1959 5.50%	92.90
Ricostruzione 3.50%	86.—	» 1960 5%	89.10
» 5%	96.95	FF.SS. 1961 5%	93.75
Redim. Trieste 5%	96.15	» 1965 I 5%	96.65
Riforma Fond. 5%	95.90	» 1965 II 5%	96.60
Redimibile '54 5%	95.85	» 1966 I 5%	96.50
Edilizia scol. 5.50%	100.65	» 1966 II 5%	96.45
B.T. 1969 5%	—	» 1967 5%	96.35
» 1970 5%	100.05	I.M.I. XII 5%	—
» 1971 5%	100.—	» XVIII 5%	99.40
» 1973 5%	100.025	» XIX 5%	100.05
» 1974 5%	100.—	» XX 5%	99.—
» 1975 I 5%	100.—	» XXI 5%	95.40
» 1975 II 5%	100.—	» XXII 5%	91.05
» 1977 5%	100.—	» XXIII 5%	91.05
A. FF.SS. 67/87 6%	96.30	» XXIV 5.50%	89.—
O.Pubbl.SS.A 6%	95.95	» XXV 6%	96.25
» SS.B.I 6%	96.10	» XXVI 6%	95.70
» SS.B.II 6%	96.30	» 1964 6%	100.40
» SS.C.I 6%	96.80	Cred. Nav. 63 6%	96.25
» SS.C.II 6%	95.65	Cred. Nav. '67 6%	95.70
» SS.C.III 6%	96.20	ENI 1956 6%	99.90
» SS.B.3.a 6%	95.80	» Gela 5.50%	92.80
ENEL 1965 I 6%	96.85	» 1957 6%	99.65
» 1965 II 6%	96.30	» 1958 6%	98.85
» 1966 I 6%	96.45	» 1958/78 6%	97.60
» 1966 II 6%	96.45	» 1964 6%	99.60
» 1967 6%	96.50	» 1966 6%	96.85
» 1968 6%	97.20	» Sud 1959 6%	98.35
» Europa '65 6%	96.50	» Sud 1960 5.50%	93.50
E.N.I. '65 II 6%	96.40	» Sud 1961 5.50%	93.40
IMI Fin.Ind.Man. 6%	95.70	» Sud-IV 5.50%	92.15
IRI Sider 1953 5.50%	98.30	» Sud-V 5.50%	92.70
Autostrada '63 5.50%	90.15	» Sud-VI 5.50%	92.50
» '65 6%	96.30	» Sud-VII 5.50%	94.10
» '67 6%	95.85	» Sud-VIII 5.50%	94.40
» '68 6%	96.10	» Sud-IX 6%	96.50
C.F. Venezie 5%	95.—	IRI 1954/69 6%	99.80
Venezie O.P.Va 5%	95.—	» 1956/74 6%	99.70
Op Pubbliche 5%	87.45	» 1957/75 6%	99.65
» » 5.50%	91.10	» 1958/74 6%	99.70
» » 6%	95.70	» '57/'77 (XX) 6%	98.50
» » 6.50%	97.05	» 1958/78 6%	99.55
» SS. I 6%	96.60	» 1959/79 5.50%	92.80
» SS. II 6%	96.60	» 1960/80 5.50%	91.75
» SS. III 6%	96.40	» 1961/86 5.50%	91.20
O.P. ss Anas 6%	97.—	» 1963/83 5.50%	91.05
O.P. Dotaz. I 6%	96.50	» 1964/82 6%	96.45
O.P. Dotaz. II 6%	96.40	» 1965/83 6%	96.45
O.P.Int.St.ss.I 6%	96.35	» Stet 6%	99.85
O.P.Int.St.ss.II 6%	96.20	IRI Elet. opt. 5.50%	95.30
O.P.Int.St.ss.3.a 6%	97.70	Cart. Timavo 7%	101.60
FF.SS. 1952 5.50%	97.55		
» 1953 5.50%			

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 626,65; dollaro canadese 582,125; corona danese 83,225; corona norvegese 87,80; corona svedese 121,285; fiorino olandese 172,515; franco belga 12,482; franco francese 126,36; franco svizzero 144,737; lira sterlina 1501,65; marco tedesco 155,842; scellino austriaco 24,229; escudo portoghese 22,05; peseta spagnola 8,974.

Cambi per le banconote: dollaro USA 626,80; lira sterlina 1500; franco svizzero 144,50; franco francese 117,10; franco belga 11,85; marco tedesco 155,70; scellino austriaco 24,20; peseta spagnola 8,86; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 578; fiorino olandese 172,30; corona danese 83,15; corona svedese 121; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 20,40, t.p. 20,80.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro

La memoria di Stefano

LO Schopenhauer ha un fatto personale con la memoria che, dice, opera come una lastra della camera oscura, concentrando tutto in sé e dando di tutto un'immagine molto più bello del vero. Che cosa avrebbe detto se, vissuto nel nostro tempo, avesse potuto paragonare la memoria alla macchina cinematografica, la quale arricchisce la realtà sino a farne un'altra cosa? Certo questa facoltà del ricordare cui noi ci affidiamo tanto fiduciosamente, sino a credere che se siamo è solo in quanto ricordiamo, è una fonte impura alla quale beviamo mischiate la verità e la menzogna. Vedete il mio caso — ma credo che qualche cosa di simile accada un po' a tutti —: ci sono cose che ho raccontato una, due volte per scherzo, e ora non so più se siano vere o no. Tutto sommato, la memoria è una specie di ripostiglio nel quale trova posto tutta l'esperienza di una vita, ma chi al momento del bisogno riesce a orizzontarsi in questo guazzabuglio è bravo.

Antonio Barolini, del quale debbo occuparmi qui, invece, alla memoria ci crede: una memoria che del nostro breve tempo fa un istante unico. Come dubitarne, allora? Non c'è che un tempo, dice il Barolini, ed è il presente: anche il passato, nell'atto in cui lo si ricorda, non è passato, ma presente, anzi una cosa più certa e più presente di quando lo si viveva... Ma, se intendo bene, questa memoria che fa tutto presente, è qualche cosa di più: è l'essenza stessa dello individuo, la sua, se così si può dire, sostanza spirituale. Da ciò, sempre che io non sia fuori di strada, la casuale, ma più probabilmente voluta, ambiguità del titolo che il Barolini ha dato al suo romanzo: «La memoria di Stefano» pubblicato recentemente nella collezione «I Narratori di Feltrinelli» (Milano, 1969).

Io, comunque, sia detto di passaggio, rimango dell'opinione di quel saggio il quale si lagnava di ricordare ciò che avrebbe voluto abbandonare all'oblio e di non poter ricordare ciò che gli sarebbe stato caro, e utile, non dimenticare. La memoria è, come tutte le altre nostre, una facoltà imperfetta, ma molti se ne fidano egualmente: essa è per costoro una specie di grosso registro che si può sfogliare a volontà. Il guaio è che il diavolo, o chi per lui, ne ha imbrogliate le carte, le annotazioni, le date...

* * *

Le ultime righe, però, non riguardano il Barolini, che, come ho accennato, non dà alla parola memoria il valore consueto, il semplice significato lessicale. Certo, qualsiasi parola anche più precisa, avesse sostituita a questa, il titolo del suo libro ne sarebbe stato sciupato, reso comune. «La memoria di Stefano» è un bellissimo titolo per un libro assai bello, un titolo che, tra l'altro, allarga il significato del libro stesso.

Che è uno strano romanzo, come ce ne hanno mandati negli ultimi tempi scrittori veneziani o veneti in genere: penso a Luigi Meneghello, a Goffredo Parise, a P.M. Pasinetti, a Carlo della Corte, ecc. «La memoria di Stefano» è un romanzo fatto di due romanzi composti a quasi quarant'anni l'uno dall'altro. Il secondo, che è poi il primo, «Giornate di Stefano», scritto nel 1930, pubblicato nel 1943, figura come un'appendice a «La memoria» che è di questi ultimi tempi. La unione dei due romanzi è giustificata non solo dall'unicità del protagonista, Stefano, ma dal fatto che entrambi si svolgono in tempo di guerra: «La memoria» durante l'ultimo conflitto (1940-1945), le «Giornate» durante quello del 1915-1918.

Nelle «Giornate» Stefano ha sei anni circa: la sua memoria è, direi, quasi unicamente visiva. Le grandi cose non lo toccano, ma gli avvenimenti minimi che si svolgono attorno a lui, i personaggi che partecipano a tali avvenimenti, la nonna, le zie Teresa e Vera, la sorellina Giovanna, la cameriera Marietta, ecc., animano la scena, la popolano di inezie che assumono ai suoi occhi una straordinaria importanza; di altronde il Barolini è convinto, e quasi certamente c'è del vero in questa convinzione, che sono le inezie a fare le ore della vita; «a una a una le inezie logorano gli anni e portano alla vecchiaia».

Il babbo e la mamma sono lontani per ragioni di guerra, «nella più bella città della costa adriatica, in una città tutta coperta di sacchi ma, sotto i sacchi, il babbo dice che c'è l'oro». Qua e là questo tono favoloso illumina il grigiore delle notazioni che dànno conto al lettore della vita «trop quotidienne», come direbbe il Laforgue, del piccolo Stefano. La guerra è nello sfondo. Un'astrazione, per Stefano: qualche nottata in cantina, a Venezia, dove la famigliuola si è trasferita, durante le incursioni aeree nemiche... Poi Caporetto, il viaggio notturno, la tradotta piena di profughi...

* * *

«Giornate di Stefano è un bel libro, e appare anche più bello quando si pensi che allorché lo scrisse, il Barolini doveva essere molto giovane (prima di esso egli pubblicò alcuni libri di poesie, e come poeta piacque al Croce): non si può non ammirare questa prosa riposata, suadente, il periodare breve privo di fronzoli e di inutili bellurie; ma così isolato, il romanzo sarebbe rimasto qualche cosa come uno studio di psicologia infantile pieno di sensibilità, uno di quei libri che da noi, dove in genere si educano i figli tanto male, pochi apprezzano.

Le duecento pagine di «La memoria di Stefano» si aggiungono, sia pur precedendole, alle cento circa delle «Giornate», e le completano. Il Barolini che nel frattempo ha fatte altre esperienze, non esclusa quella del giornalismo, trova uno stile più ricco, più fluido, più adatto a circolare tra le cose e gli esseri, non tale, però, da stonare con quello in cui ha espresso così bene i giochi e i sogni di Stefano bambino. D'altronde, questo Stefano più vecchio di vent'anni, ha ancora in sé qualcosa del suo tempo infantile: la bontà, soprattutto, una bontà venata di una vaga religiosità. La vita lo ha preso nelle sue contraddizioni, la guerra non è più per lui un'astrazione, ma un fatto vero che mette di fronte gli uni agli altri, per uccidere e per morire, degli uomini veri.

Tuttavia, anche qui la guerra resta un poco nello sfondo. Per Stefano essa ha in serbo un posto un po' vago nella Resistenza che lo obbliga a nascondersi in una casa di una calle veneziana, e un arresto che però si conclude in un nulla di fatto, mentre i suoi compagni viaggiano già oltre il Brennero. Quanto le «Giornate» sono nella mente povere di fatti che incidano profondamente nella sua sensibilità infantile, tanto «La memoria» è piena di persone e di accadimenti tra i quali Stefano si aggira con un'aria dolcemente svagata. Parrebbe un uomo irresoluto, pavido, ma non è tale. Nei momenti gravi sa ritrovare se stesso, come quando gli sgherri fascisti vengono per arrestarlo, e, in definitiva, lo lasciano libero. Qui, in quindici pagine, l'autore riassume il fondo del tragico conflitto di cui l'Italia soffrì così lungamente e atrocemente.

* * *

Antonio Barolini — cosa rara nei nostri tempi — è uno scrittore attento al valore morale e fin religioso degli avvenimenti. Sarebbe stato impensabile che il suo libro non ci offrisse una conclusione valida sul piano umano. E infatti ce ne sono due, che si completano, alla fine delle due parti di cui il libro stesso si compone. Nelle ultime pagine delle «Giornate» muore il padre di Stefano, e lo scrittore commenta: «C'è anche la morte al mondo». Alla fine de «La memoria di Stefano», questi decide di sposare Gemma, sua antica compagna di giochi, che un compagno della Resistenza, ucciso dai tedeschi, ha lasciato incinta. Gemma, che è una giovane donna di costumi tutt'altro che illibati, si mostra scettica, ma egli insiste con fermezza, e allora lei gli fa posto accanto a sé, nel suo letto. Stefano si sdraia e posa il capo sul ventre in gestazione della donna. Così si addormenta mentre Gemma gli accarezza i capelli, e ode, profondo, misterioso, il brontolio segreto del bimbo che comincia a vivere...

«C'è dunque anche la vita, al mondo» mormora prima di addormentarsi.

Cesare Giardini

E' UN'EMIGRATA DAI GHETTI DI VARSAVIA LA DONNA PIU' IMPORTANTE DELLA PARIGI CHIC

Sarà la Juliette Greco degli anni '70 cantando per i giovani del Duemila

Proprietaria di alcuni dei più sofisticati night-club della metropoli francese, Regine è la sola che senza avere il blasone ha il rango del suo nome - Ha sacrificato la sua vita al successo



Una suggestiva foto di Regine, personaggio della Parigi-by night

Parigi, aprile

I capelli rossicci, le palpebre un po' pesanti che si appoggiano su occhi troppo intelligenti per essere passionali, un naso che tradisce l'origine ebrea ed una bocca carnosa: ecco il profilo di quel mostro sacro della vita mondana parigina, che gli appartenenti del jet-set internazionale chiamano familiarmente per nome, tanto di Regine, a Parigi ed in Europa non ce n'è che una sola.

Figlia di un panettiere polacco, quest'emigrata dai ghetti di Varsavia riceve nel suo club superesclusivo regine senza trono, figli, sorelle e cognate di teste coronate, regine del petrolio, della lana, della seta, e dello champagne, che tutte egualmente le danno del tu; con la differenza che ad esserne lusingate sono loro e non Regine. La sola dunque, che senza averne il blasone, ha il rango del suo nome, regina com'è della vita notturna della capitale. Ma chi è dunque questo personaggio, che raccoglie attorno a sé i rampolli dell'aristocrazia internazionale, e che ha saputo sfruttare lo snobbismo degli altri per imporre il suo talento?

Non lontano dai quarant'anni, con un figlio di diciotto, ed alle spalle un matrimonio naufragato anzitempo, Regine è la prova vivente che per riuscire nella vita non occorre essere né giovani né belle, né alte, né magre. Ma come lei stessa rivela, «la mia forza è la mia indipendenza, il mio intuito, la scelta della gente che mi circonda, la salute e la gioia di vivere». Omette per modestia la sua qualità principale, che è l'intelligenza. Il motto di Regine è il successo e la riuscita. Ad esso ha sacrificato la sua vita. Quando decide di aprire un club, sarà senz'altro il più chic della capitale; e quando scopre di avere una voce decente, l'«Olympia» che consacra la fama di tutti i mostri sacri della canzone, le spalanca le porte; i festival la reclamano, le case discografiche sollecitano le sue incisioni. Anche il cinema la vuole dopo che recitando nel film di Claude Berri, «Mazel Tav», in pochi metri di pellicola eclissa la protagonista e si rivela come la più autentica scoperta del cinema francese.

Regine, a cosa è dovuta questa sua sete costante di affermazioni, questa sfida continua a se stessa?

«E' un vecchio conto che devo saldare con me stessa — spiega Regine —. Il mio passato e la mia natura, ne sono i motori...».

Infatti, sotto l'epidermide di questo personaggio avido di successo si nasconde un essere solitario ed insicuro, che della solitudine ha un vero terrore. La folla in cui si tuffa, e di cui ha continuamente bisogno, è la sola valvola di sicurezza di questa figlia di emigrati, sballottata in una terra straniera, vittima di dissensi familiari, che non ha conosciuto né patria né famiglia, ma, anzitempo, la guerra, le persecuzioni razziali e la solitudine. Ed è da allora che in Regine matura la ribellione alla sua condizione e la sua sete di emergere e distinguersi dalla massa.

«Non dimenticherò mai — ella racconta — quando a Deauville, dopo la guerra vidi per la prima volta Ali Khan e Rita Hayworth, circondati dalla ammirazione di tutti. Mi ripromisi che un giorno quella stessa folla sarebbe stata lì ad adularmi...». Scommessa che Regine ha mantenuto in meno di 15 anni.

Regine scopre dunque di essere una locomotiva alimentata dalle sue due qualità principali, la sua vitalità, e la sua «verve». A pochi è dato di saper lanciare ed imporre uno stile ed una moda. Regine appartiene a questa categoria. Se decide di lanciare un ritmo (è stata lei ad introdurre il «cha-cha-cha» in Francia), poco dopo tutta la capitale ne è contagiata. Se trova che la tenuta da sera ideale della donna chic è la tunica a frange sopra i pantaloni, tutte le snob la imiteranno. Se per sciogliere quei quattro-cinque chilogrammi di grasso in più che le avvelenano l'esistenza e che non si vergogna di nascondere, il metodo più sicuro è di adottare il regime cinese Zen, tutta Parigi le telefonerà per sapere in che modo bisogna cucinare il riso e quanti etti se ne possono mangiare a pasto.

Ma nel sangue, Regine ha soprattutto il senso del ritmo e della musica, e questo sarà la chiave del suo successo. La sua presenza è sufficiente per animare le serate più noiose, per scuotere gli amorfi, per scatenare i timidi. Di questo suo talento di animatrice che si manifesta già nelle calde notti di St. Germain, si serve per creare la sua prima «boîte» alla mode, «Il whisky a gogo», che come tutti gli altri night decorerà da sola, ed al quale affluiranno i personaggi del «tout Paris» delle arti, della moda, dell'industria, che sono diventati tutti suoi amici.

A questo periodo prettamente parigino succederà la creazione di «Regine», la «boîte» nella quale le nuove generazioni vengono ad imparare il «twist», da lei introdotto in Francia. Ma Regine comprende che per conservare questo pubblico viziato e mutevole nei gusti e negli umori, è necessario isolarlo da ogni intrusione. Nasce così il «New Jimmy», l'attuale club esclusivo, nel quale Regine riceve gli amici, per i quali cucina cibi raffinati e lancia nuove idee: tra queste la nuova danza, la «cumbia», su ritmo columbiano; la gran festa nello stile Ziegfeld Follies, che darà non appena i rappresentanti del bel mondo saranno scesi dalle piste di Courchevel o Megève; o il nuovo café, la «Reginskaia», che aprirà a Montparnasse, dove all'ombra dei nudi del pittore russo Klimt, si mangeranno dei sandwich a base di caviale, ascoltando musica russa.

Amministratice di un solido impero commerciale fatto dei quattro più chic night club di Francia (due dei quali a Deauville, dove Regine si è presa una rivincita sulla povera Rita Hayworth, naufragata nello oblio), Regine pensa ora ai posteri. Sempre a causa di quella sua solitudine interiore, che il successo mondano ed economico non hanno spento in lei. L'idea che dopo la sua morte la si dimentichi, le è insopportabile. Cosa c'è dunque di meglio della canzone o del cinema per proiettarsi nell'avvenire? Così Regine ha deciso di diventare la Juliette Greco degli anni '70, e di cantare ancora per i giovani del «2000». Con l'aiuto del compositore Serge Gainsbourg ha ricreato un nuovo stile della canzone realista ed ha rilanciato le melodie del 1930. Se la Francia, balla ora al ritmo di Patchouli Chincilla e si commuove ai versi dei «Petits Papiers» e «De l'Amour contre coeur», l'Italia non sarà a lungo risparmiata da questa ondata di «reginisme». La Voce del Padrone che ha inciso i suoi dischi, le riserva un lancio in grande stile, che troverà la sua consacrazione nella sua partecipazione al Festival di Sanremo nel 1970.

Così se Regine continua a ballare a casa sua, canta in casa degli altri. Dal palcoscenico dell'Olympia sul quale si è cimentata lo scorso mese di dicembre, è passata a quello che è definito il più duro cabaret di Parigi, «La Tête de l'Art». E mentre la televisione prepara il lancio di un «Regine Show», i produttori pensano a lei come all'interprete ideale di una commedia musicale, genere ancora poco diffuso in Francia.

Dopo il suo successo di Mazel Tov (Il matrimonio ebreo) in cui ha fatto brillantemente la caricatura del suo personaggio, ed una commedia di costume girato con Delphine Seyrig, Regine affronta ora il ruolo più drammatico della sua carriera: la tragedia dell'insuccesso, attraverso il dramma di una donna che per uscire dalla mediocrità della sua esistenza, si accusa di un delitto che non ha commesso. Scelta o caso? Chi meglio di questa figlia di emigrati, ricercata oggi da produttori, adulata da nobili ed industriali a cui non ha certo da invidiare la ricchezza, potrà comprendere il dramma di questo personaggio a lei così simile, che il destino per un gioco misterioso ha voluto che lei recitasse?

Lilian di Demetrio

MARIVAUX RIABILITATO AL TEATRO DELLA «PERGOLA»

Hanno sfondato la scatola che conteneva le «marivaudages»

Con la rappresentazione de «L'Isola della Ragione o i piccoli uomini» è stata confermata la validità di un testo ingiustamente dimenticato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, aprile

Due secoli fra Marivaux e noi: due secoli durante i quali ci si era dimenticat idel suo teatro, della poesia intelligente, dei suoi personaggi, della intima morale di ciascuno di essi, della tormentata personalità umana che sempre gira attorno agli stessi problemi e mai riesce a risolverli. Sul palcoscenico della Pergola Marivaux è tornato: e il regista Michel Berto, presentandoci «L'Isola della Ragione o i piccoli uomini» nell'interpretazione schietta, piena di sottolineature ironiche, misurata degli attori del «Théâtre des ouvrages contemporains» di Vincennes, ci ha confermato la validità di un autore e di un testo immeritatamente dimenticati.

Presentando lo spettacolo, gli organizzatori della rassegna fiorentina hanno scritto che «avevamo chiuso Marivaux in una scatola e sopra la scatola avevamo applicato una etichetta: "Marivaudage". E ci si era dimenticati di Marivaux in una scatola sotto un'etichetta. Marivaudage passò a significare un certo dialogo affettato e pieno di sfumature e arguzie sullo amore, col quale si scherza; ci si era dimenticati che Marivaux era anche un critico severo della società del suo tempo. Michel Berto ha strappato l'etichetta, sfondato la scatola, scosso la polvere e la sorpresa di scoprire un Marivaux sconosciuto è stata tale che il concerto di lodi è stato unanime. I personaggi incipriati, imparruccati e manierati sono divenuti degli uomini e, in modo paradossale, più sono disegnati a grossi tratti, caricaturali, più ci sembrano umani. Sparisce così un pregiudizio causa di molti errori».

Era una esatta interpretazione, non solo una presentazione dello spettacolo, quella. Perché Berto e i suoi attori ci hanno deliziosamente trasportato in un'Isola della Ragione facilmente ravvisabile nella Cina di Mao (con i suoi abitanti in divisa gialla, arieggianti quelle tipiche del maoismo, con il libretto di oro al posto dell'immancabile libretto rosso) ma usandone soltanto come pretesto ambientale e non come pretesto polemico.

I naufragi che approdano nell'isola e si ritengono e sono visti di statura infinitesimale rispetto agli indigeni, vengono uno alla volta riabilitati, facendo loro acquistare ragione e statura, come in una novella-favola alla Gulliver, abbandonando vizi e orgogli tipicamente umani e tipicamente negativi, ma sempre tali da poter essere abbandonati. I migliori fra i naufraghi sono i più semplici, il contadino, il cameriere, la servetta, la signora vanesia ma fondamentalmente recuperabile, il cortigiano stupido ma sostanzialmente di buona pasta, il medico vanaglorioso ma poco capace, vengono uno alla volta redenti, acquistano statura normale, si salvano (non con il lavoro delle «Comuni» dello scenario maoista, ma applicando la saggezza confuciana che, dietro un paravento con i tradizionali draghi, un invisibile «mandarino» sembra rammentare), mentre restano dannati, fra le bestie irragionevoli, il filosofo testardo e l'intellettuale polivalente in ipocrisia come nel sesso, in poesia come in letteratura, bugiardo e insicuro.

Dal punto di vista registico è stata una piacevole sorpresa per il fatto interpretativo: una recitazione essenziale, caricaturale al momento giusto, composta quanto occorre. Buonumore e fantasia, sorrisi e risate aperte, buon ritmo e trovate continue, insomma uno stimolo continuo per lo spirito e soprattutto per la ragione: un esempio di ottimo teatro insomma, che da Vincennes ha portato alla rassegna degli Stabili di Firenze una parola di grande riabilitazione di Marivaux.

F. A.



Washington — Una curiosa espressione di Nixon durante la gara di apertura del campionato americano di baseball tenutasi al Robert Kennedy Memorial Stadium di Washington



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Si difende bene la moda dello stivale femminile, come hanno confermato le nuove collezioni presentate ieri a Parigi

L'ARIA DEL TEMPO

La nave inimitabile

Una mattina di molti anni fa — giugno 1931 — si staccava quasi di forza dall'abbraccio di migliaia di cittadini raccolti sulla banchina della Stazione Marittima, una nave bianca con due corti fumaioli inclinati, d'una linea slanciata tutta particolare: era la prima «Victoria» del Lloyd Triestino, destinata al servizio espresso Italia-Egitto. Sulla armonia di quella nave si sbizzarrirono le più famose stilografiche del giornalismo internazionale, taluno arrivò a definirla «l'incrociatore dei viaggi di nozze»; permane ancora tutta una letteratura e si entra anche nella leggenda, perché quel superbo vascello, rimasto inimitabile, andò perduto nel corso dell'ultima guerra in Mediterraneo. Le secche parole di un bollettino: «La motonave "Victoria", mentre trasportava in Libia circa 1500 soldati e ufficiali oltre un considerevole materiale, fu sorpresa alle 17 del 23 gennaio 1942 da alcuni aerei inglesi che ne squarciarono lo scafo. Il comandante ordinò alla gente di mettersi in salvo ed egli rimase sulla nave con il suo stato maggiore, per inabissarsi con essa».

Sono trascorsi i decenni, e dai nostri scali abbiamo veduto scendere in mare tante altre navi, talune di eccelsa classe; ma su quanto vedemmo più tardi, si interpose sempre quel fulgido ricordo della «Victoria», quasi si trattasse della memoria di un primo e indimenticabile amore. La «Victoria» era davvero nata in un'ora solare (o «stellare» come diceva Stefano Zweig) della capacità di lavoro dei cantieri triestini: proprio una scintilla di genio. Il progetto era di Nicolò Costanzi, l'arredatore era Gustavo Pulitzer Finali. Ci prende a volte il ricordo del trasalimento emotivo con cui sentimmo parlare il capitano Guido Cosulich di quella nave. Era stato lui a portarla in India, allorché la nave ebbe quel Paese per destinazione. Aveva gli occhi lucidi nel ricordare il trionfale arrivo in uno dei porti asiatici. Gli indiani murarono addirittura una lapide nel porto a memoria dell'evento. Sbalordivano tutti, nel salire a bordo, e in particolare nel mettere piede nel salone da pranzo, che aveva le pareti e il soffitto ricoperti di autentiche lamine d'oro. «Ci si sentiva dentro — diceva Guido Cosulich — come in uno scrigno per gioielli». E Nicolò Costanzi, carenista sommo, chiuso e quasi sofferente in quella sua modestia, ammetteva, tutt'al più, che era una nave «riuscita bene». Un giorno lo sorprendemmo nel porto di Genova, e indicandogli la seconda «Victoria», costruita nel dopoguerra, gli dicemmo: «Ecco il capolavoro dei nostri cantieri». Costanzi sogguardò la nave e si limitò a dire, con un senso di rimpianto: «No. La "Victoria" è morta». Come se avesse parlato di una propria creatura.

Ugo Sartori

Biblioteca

Il Kitsch

Che cos'è il Kitsch? L'enciclopedia tedesca di Knaur lo definisce come: «Operazione apparentemente artistica che surroga una mancante forza creativa attraverso sollecitazioni della fantasia per particolari contenuti (erotici, politici, religiosi, sentimentali)». In altre parole, con un'approssimativa traduzione dal tedesco, si potrebbe dire «cattivo gusto».

Così sta tra l'altro scritto sulla fascetta de «Il Kitsch», l'antologia recentemente curata per conto dell'editore Mazzotta di Milano, dal noto estetologo triestino Gillo Dorfles, sempre particolarmente attento alle componenti sociologiche e antropologiche dei vari aspetti dell'arte e dell'estetica contemporanee.

Lo stimolante volume, in cui Dorfles ha raccolto, accostandoli ai propri, alcuni saggi di vari autori, dedicati ai diversi settori in cui il cattivo gusto ha modo di manifestarsi (politica, turismo, arte, cinema, pubblicità, architettura, ecc.), costituisce una sorta di baedeker dei luoghi canonici del Kitsch, spesso divertente, ma anche preoccupante, se solo si pensa all'enorme numero di persone che in ogni parte del mondo, si nutrono di romanzetti sdolcinati, di dozzinali riproduzioni da Renoir a Caravaggio, o abbelliscono i loro giardini con pseudo-classicheggianti fontane a zampillo.

In verità il problema del Kitsch presenta due aspetti interdipendenti; esso infatti non riguarda soltanto le opere, le azioni, gli oggetti, insomma, che presentino inequivocabilmente le stigmate di cattivo gusto; ma investe anche, e diremmo soprattutto, quel particolare tipo di fruitore che è il Kitsch Mensh o «Uomo Kitsch»: quell'individuo cioé che, per il particolare modo di accostarsi all'opera d'arte, ha la rara virtù di trasformare in paccottiglia anche la più sublime delle creazioni artistiche.

Dice Dorfles che il Kitsch è essenzialmente un fenomeno dei nostri tempi, non potendosi riscontrare in epoche precedenti alla nostra un autentico «cattivo gusto». Le cause, secondo il saggista triestino, sono da attribuirsi al fatto che nelle epoche più antiche, l'arte aveva una funzione completamente diversa da quella che ha assunto ora, «...legata com'era a motivi religiosi, iniziatici, etico-politici, che, in certo senso, la rendevano "assoluta", immutabile, eterna (s'intende, sempre entro quel dato ambito culturale)».

Come dicevamo, in questa antologia si affiancano agli scritti di Dorfles sul problema del Kitsch in generale, su mito e Kitsch, sui monumenti, la pubblicità ecc., anche altri saggi, tra cui, ormai famosi, di Hermann Broch, il quale ritiene di poter individuare le origini del Kitsch nel Romanticismo. Secondo Broch, comunque, «...il Kitsch non è affatto "arte deteriore"; esso forma un proprio sistema conchiuso in se stesso che si inserisce come un corpo estraneo nel sistema globale dell'arte, oppure, se preferite, che si colloca accanto ad esso...»

Gli altri scritti, sempre acuti e brillanti, si devono a John Mc Hale (Il Partenope plastico), dedicato alla «feticizzazione dell'opera d'arte ed alla riproduzione e contraffazione mercantile dell'opera antica e moderna». A Clement Greenberg (Avanguardia e Kitsch), che tratta dei rapporti tra Kitsch e politica; a Karl Pawek (Il Kitsch cristiano), che parla del cattivo gusto di certa iconologia religiosa; a Ludwig Giesz, il maggior teorico del Kitsch, che prende in esame la struttura mentale dell'uomo-Kitsch come turista; a Lotte Eisner, autore de «Il Kitsch nel cinema»; a Vittorio Gregori, che analizza i rapporti tra Kitsch e architettura; ad Aleska Celebonovic, che parla del «Kitsch tradizionale».

Un cenno a parte, ci sembra, merita il capitolo «Pornografia e Pornokitsch», che è firmato da Ugo Volli, giovanissimo e promettente studioso triestino, il quale esamina con concisione e acutezza la fenomenologia del Kitsch-Mensh nei confronti del sesso e della stampa dedicata a questo argomento. Dice Volli a proposito della pornografia e del porno-Kitsch: «...la prima non è se non un particolare tipo di lettura dell'erotismo attraverso la lente deformata della repressione e della morbosità; il secondo è a nostro avviso, la fruizione falsa e sdolcinata, zuccherosa e un po' frigida della pornografia da parte dell'uomo-Kitsch».

Un libro come questo di Dorfles, si legge veramente «tutto d'un fiato», senza che l'interesse venga mai meno, per un argomento che solo apparentemente è futile, ma che invece è rivelatore del profondo stato di crisi in cui si trova l'uomo contemporaneo, crisi della quale il problema del «gusto» non è che uno degli aspetti. Non è dunque possibile non scorgere in questo saggio la continua presenza di un avvertimento, che, senza assumere toni apocalittici, è comunque costante e preciso; e che dovrebbe farci meditare sulle concezioni estetiche dell'uomo medio, evidentemente legate agli aspetti più deteriori della civiltà dei consumi.

G. C.

○

Una singolare interpretazione del favore che incontrano nelle masse popolari i fumetti da Enrico Fulchignoni nel fascicolo di aprile dell'«Osservatore politico letterario», la rivista mensile di cultura diretta da Giuseppe Longo. Secondo Fulchignoni il lettore del giornale moderno trova nei fumetti «lo spazio sacro» dei suoi nuovi miti. Nello stesso numero Giacomo Antonini traccia un bilancio, assai favorevole, delle traduzioni di opere letterarie italiane in Inghilterra; Mario Missiroli esamina l'atteggiamento russo nei confronti dell'Italia. Inoltre varie rubriche di storia, politica, poesie e le consuete rassegne.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PRIMO INCONTRO TECNICO PER LA GRANDE OPERA

Fra un mese il «via» ai lavori del bacino

L'ubicazione dell'impianto verrà scelta in modo di aumentare l'agibilità dell'area del San Marco

Si è giunti ormai alla stretta finale prima di imboccare la strada che finalmente porterà alla costruzione del bacino di carenaggio in muratura nel nostro porto. E' arrivato ieri a Trieste, infatti, il direttore tecnico e procuratore dell'impresa Farsura, ing. Simonato, il quale si è incontrato con il vicepresidente del Consorzio bacino, ing. Vignuzzi, e con l'ing. Stuparich (tutt'e due avevano fatto parte della prima commissione per la scelta del progetto).

Si è trattato di una prima presa di contatto a carattere preliminare e di orientamento, proprio per gettare le basi da cui, poi, concretare l'imponente opera, che verrà a costare 9 miliardi di lire. L'incontro è stato quanto mai proficuo, anche perché si è potuta avere un'indicazione di massima per quanto riguarda l'avvio dei lavori. E' da ricordare, in proposito, che il 24 aprile (come già annunciato) si terrà l'assemblea del Consorzio, per prendere atto della comunicazione ufficiale, da Roma, sulla aggiudicazione dell'opera. Quindi l'iter si sposterà a Udine, presso il Comitato di controllo sugli atti degli enti locali, per l'approvazione definitiva: per tutto, quindi, ci vorrà un periodo di tempo variante dal mese al mese e mezzo. Finora, purtroppo, si è perduto un tempo eccessivo prima di arrivare all'aggiudicazione della opera; ieri, pertanto, ci si è posta la domanda: in attesa del perfezionamento delle pratiche, sarà possibile iniziare il lavoro, perlomeno di carattere preparatorio? La risposta è stata affermativa, per cui con ogni probabilità il «via» al tanto atteso bacino di carenaggio dovrebbe aversi già nella seconda quindicina di maggio, ossia tra un mese circa.

Naturalmente, ora, i contatti proseguiranno, al fine di impostare un piano tecnico riguardante l'ubicazione del bacino, tra il pontile di allestimento e la zona scali del cantiere San Marco: e in proposito dovrebbe sussistere la novità di uno spostamento il massimo possibile dell'impianto verso il mare, per lasciare a terra una maggiore disponibilità per eventuali lavori di prefabbricazione. Il tempo di costruzione delle opere murarie è previsto in 28 mesi; poi ci vorranno altri 6 mesi per l'entrata in esercizio; rispettivamente i costi ammontano a 6 ed a 3 miliardi di lire.

Come noto, i lavori saranno effettuati dall'impresa Farsura, che ha già legato il suo nome a Trieste per numerose altre opere: le gallerie di piazza Foraggi e di Montebello; due lotti della galleria di circonvallazione; le fondazioni dello «Scarabeo II»; il molo VII.

Nasce a Udine la Friulia-LIS

La Friulia-Lis che, com'è noto, applicherà nella Regione una nuova formula di leasing promozionale sta nascendo. I rappresentanti degli istituti ed enti interessati a partecipare all'iniziativa: la Friulia, l'ESA, le Assicurazioni Generali, l'I.N.A., le Casse di Risparmio, alcune banche regionali ed i consorzi di sviluppo industriale si sono oggi riuniti ad Udine presso l'ESA per accordarsi sulle modalità di costituzione della società.

Si prevede che la costituzione della Friulia-Lis avrà luogo ad Udine entro qualche settimana.

Autostrada da Pordenone a Portogruaro

ASSICURATA ANCHE LA REALIZZAZIONE DELL'ATTRAVERSAMENTO DI MESTRE

Il consiglio di amministrazione dell'ANAS ha approvato due importanti provvedimenti che interessano il sistema autostradale della regione.

Su azione promossa dalle «Autovie Venete», concessionaria dell'autostrada Trieste-Udine-Venezia, è stato stralciato dalla vigente convenzione il tratto dell'attraversamento di Mestre di circa 6 km, la cui costruzione sarà quindi attuata dalla «Società delle Autostrade di Venezia e Padova».

Le «Autovie Venete» da parte loro costruiranno al posto della tangenziale di Mestre l'autostrada da Pordenone a Portogruaro di circa 22 chilometri con il determinante aiuto della Regione Friuli-Venezia Giulia. Con la nuova autostrada, infatti, l'importante centro di Pordenone sarà collegato direttamente con tutta la rete autostradale italiana.

Particolare soddisfazione quindi per i recenti provvedimenti dell'ANAS e per l'impegno della Regione, provvedimenti comunque che dovranno essere perfezionati sia sul piano amministrativo che su quello tecnico.

Le «Autovie Venete» — si assicura — continueranno a seguire con particolare attenzione l'iter sia in campo nazionale che in campo regionale per arrivare nel più breve tempo possibile all'inizio dei lavori della nuova autostrada.

LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI A SAN PANTALEONE

Il nuovo «inceneritore» approvato dalla Regione

Veicoli e attrezzature alla Nettezza Urbana

Il progetto per l'impianto di incenerimento per lo smaltimento dei rifiuti, che sorgerà sul Monte S. Pantaleone, è stato approvato ieri mattina dal Comitato tecnico regionale, riunitosi nella sede dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici sotto la presidenza dell'assessore Masutto.

Il progetto, presentato dalla Amministrazione comunale, prevede una spesa complessiva di 836 milioni di lire ed è stato redatto dall'impresa SASPI di Firenze, altamente specializzata nel campo dei servizi di nettezza urbana in generale e dello smaltimento dei rifiuti solidi in particolare. L'impianto sarà costituito da tre forni rotanti, ognuno attrezzato in modo autonomo, per l'incenerimento di quattromila quintali di rifiuti solidi al giorno. Ogni forno, che avrà la potenzialità di sessanta quintali-ora, risulterà formato da due cilindri rotanti: il primo servirà per il preessiccamento dei rifiuti e nel secondo avverrà la combustione vera e propria, con speciali impieghi tecnici, i quali consentiranno la totale eliminazione degli incombusti di natura organica.

Inoltre verranno adottati particolari accorgimenti per una accurata depurazione dei fumi. Infatti, all'uscita del forno, questi fumi convoglieranno in una camera di ossidazione per completare la combustione di eventuali gas residui e si giungerà a una depurazione molto elevata delle polveri, per mezzo di appositi filtri elettrostatici, in modo da garantire un contenuto di polveri inferiore a 0,5 grammi per normale metro cubo.

E' da ricordare che per l'impianto della nostra città troveranno adeguate applicazioni tutti i sistemi di assoluta avanguardia derivati da lunghi anni di esperienze e studi, soprattutto nell'intento di arrivare a eliminare qualsivoglia inconveniente igienico-sanitario per la vicinanza dei nuclei abitati.

Frattanto, ulteriori stanziamenti per il potenziamento del servizio di nettezza urbana sono stati approvati dalla Giunta comunale, nella sua ultima seduta, svoltasi sotto la presidenza del Sindaco Spaccini. Su proposta dell'assessore al bilancio, Verza, è stata approvata l'assunzione di un mutuo di 136 milioni con la Cassa di Risparmio per l'acquisto di automezzi e attrezzature speciali. La deliberazione sarà portata alla approvazione del Consiglio comunale. Su proposta dell'assessore all'economato, De Gioia, la Giunta ha inoltre approvato — sempre in tema di nettezza urbana — l'acquisto di 700 bottini in plastica per oltre 3 milioni di lire e di parti di ricambio per auto-spazzatrici per circa mezzo milione.

Infine, su proposta dello stesso assessore, è stato approvato l'acquisto di due automezzi per il Corpo dei vigili urbani.

Sciopero di 4 giorni del personale universitario

Il personale amministrativo, tecnico e subalterno dell'Università, ha aderito allo sciopero nazionale proclamato dalla Confederazione italiana dei sindacati autonomi del personale universitario non insegnante (CISAPUNI) da oggi fino al 21 aprile.

Lo sciopero è stato deciso per protestare contro il mancato accoglimento, nell'ambito del progetto ministeriale sulla riforma universitaria, delle norme proposte dalle organizzazioni sindacali di categoria sulla ristrutturazione dei servizi e delle carriere del personale degli Atenei.

Ancora occupata la facoltà di medicina

E' giunta al quarto giorno la occupazione della facoltà di medicina e chirurgia della nostra Università. Sono state istituite tre commissioni di studio che esaminano rispettivamente i rapporti tra medici e società; i problemi edilizi della facoltà; la riforma dei piani di studio. Si sono avuti contatti con alcuni docenti sia a scopo informativo sia per ottenere il loro concreto appoggio.

PER L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AL NOSTRO CANTIERE

Riprenderanno martedì prossimo le trattative Fincantieri-Sindacati

Nessun trasferimento dal San Marco a Monfalcone e garantito a tutti il posto «in loco» - Note della CCdL e della FIOM-CGIL

Nessun trasferimento dal cantiere San Marco a Monfalcone; nessun licenziamento di dipendenti del San Marco; graduale passaggio all'Arsenale-San Marco delle maestranze disponibili e necessarie dei CRDA. Questi, in linea di massima, i risultati del secondo incontro che, dopo quello di venerdì scorso, si è tenuto ieri mattina nella sede dell'Intersind per il problema dell'organizzazione del lavoro in quel complesso, a seguito dell'acquisizione delle due note commesse. Le trattative hanno subito una sospensione e un conseguente rinvio a martedì alle ore 10.

Le parti erano così composte: per la Fincantieri il direttore Bazuro, per l'Intersind il direttore Sburlati e Della Lucia; per l'Arsenale il direttore Stuparich con il capo del personale Hauser; per i CRDA pure il capo del personale, Emperger. I sindacalisti erano così schierati: Fabricci con Russo, Antoniutti, Demarchi e Granich (CCdL); Burlo con Petronio, Cocevar e Crevatin (FIOM-CGIL); Cruciatti con Grillo (F.I.M.-CISL).

Il discorso è stato ripreso dal direttore del personale della Fincantieri, dott. Bazuro, il quale ha detto di ritenere superfluo e inutile l'impegno di non effettuare alcun trasferimento a Monfalcone, in quanto non si intende andare contro la volontà dei sindacati e dei lavoratori che essi rappresentano; di conseguenza, nessuna forzatura per trasferimenti fuori zona.

Ha aggiunto di poter confermare l'assegnazione del bacino di carenaggio per La Spezia al San Marco, e la possibilità di allestimento della nave jugoslava da parte della società Arsenale-San Marco. Qui, però, sussiste un problema che è doveroso risolvere: l'unità ha già registrato un certo ritardo nella sua costruzione, a seguito delle note agitazioni susseguitesi nello stabilimento monfalconese; la Fincantieri, pertanto, deve cautelarsi che i lavori di allestimento possano avvenire rispettando i termini di consegna.

E inoltre: vi è la necessità di un passaggio graduale dalle 250 alle 400 unità lavorative dal San Marco (CRDA) all'Arsenale triestino; i rimanenti 750-800 dipendenti del San Marco possono venir impiegati nella costruzione del bacino galleggiante per La Spezia, che richiederà buona parte della manodopera produttiva, per un periodo variante dai 15 ai 18 mesi. Ogni sforzo sarà fatto per la acquisizione di nuove commesse a favore dell'Arsenale-San Marco; comunque, anche per il futuro, non si procederà ad alcun licenziamento; in ogni caso, i dipendenti potranno venir sempre assorbiti dalle altre aziende IRI locali.

I sindacalisti hanno dimostrato di non sottovalutare queste prospettive. Più precisamente, la Camera confederale del lavoro, in un suo comunicato, sottolinea che «sono state chiarite parecchie situazioni, ma non si è arrivati a una conclusione definitiva, esistendo ancora disparità di vedute tra sindacati e Fincantieri».

Dal canto suo la FIOM-CGIL non nasconde le sue preoccupazioni che si voglia dividere la forza operativa del San Marco, affermando inoltre che «si tende a sfuggire all'impegno del CIPE dell'ottobre '68, tendente ad abbinare nella nuova società i lavori di riparazione, trasformazione e costruzione di tipo specializzato». E prosegue: «La tesi della Fincantieri di assorbire solo una parte delle forze del San Marco significa in pratica rendere impossibile la prospettiva di percorrere questa strada, aprendo invece la porta al personale del cantiere di altre aziende locali». La FIOM-CGIL conclude: «Noi insistiamo su questo punto: o tutte le commesse al San Marco, oppure all'Arsenale, ma in quest'ultimo caso si rende indispensabile il passaggio all'Arsenale stesso di tutta la manodopera».

Il nuovo direttivo provinciale della FIM-CISL (segretario responsabile Paolo Cruciatti, organizzativo Aldo Leghissa e sindacale Romano Cimarosti) si è soffermato «sull'attuale situazione venutasi a creare al San Marco e all'Arsenale dopo le dichiarazioni della Fincantieri riguardanti l'utilizzo del personale occupato, dando mandato alla segreteria di indire una assemblea degli iscritti per recepire l'orientamento della base».

La Camera confederale del lavoro, dal canto suo, terrà oggi e domani una serie di consultazioni per verificare le risultanze delle discussioni e per stabilire la linea da adottare martedì; nel pomeriggio di oggi si riunisce pure il comitato direttivo della FIOM-CGIL. E' possibile, inoltre, che nella giornata di lunedì si convochi una assemblea unitaria delle maestranze interessate.

Da tutto ciò si evince che i sindacati tendono a utilizzare i prossimi giorni per sottoporre alla base il programma di lavoro e di ristrutturazione prospettato in sede Intersind. I sindacati, pertanto, nella riunione di martedì si troveranno nelle condizioni di sciogliere le riserve e di arrivare a un punto d'incontro con le esigenze e le proposte della Fincantieri. Tutto ciò, naturalmente, dovrà tener conto del poco tempo a disposizione che ormai si ha, in quanto l'allestimento di una nave comporta l'organizzazione di tutto un lavoro preparatorio che non si può a lungo procrastinare; e il varo dell'unità, nelle acque di Monfalcone, è già deciso per il mese prossimo.

A proposito dello stabilimento monfalconese, sono fin troppo note le esigenze di personale specializzato, tanto che si parla dell'assunzione anche immediata di 400 unità, il cui reclutamento — se dovesse risultare impossibile nella nostra zona — verrà esteso al Mezzogiorno. Da tener conto, infatti, che il carico di lavoro per il complesso dell'Italcantieri aumenta: vi sono in corso altre trattative per nuove superpetroliere, per oltre un milione di tonnellate, che impegneranno già fino al 1973.

Si profilano scioperi nel settore portuale

Nuove azioni di sciopero si profilano per il nostro porto. Le tre organizzazioni sindacali di categoria rendono noto che una grave minaccia incombe sullo scalo a causa della mancata approvazione, da parte del Ministero Marina mercantile, della delibera adottata dall'Ente porto concernente la modifica delle tabelle salariali. E' stato pertanto inviato un telegramma al responsabile del Dicastero.

MILITARI JUGOSLAVI APRONO IL FUOCO A DIECI METRI DAL CONFINE

Sparatoria notturna a Pese contro due profughi ungheresi

Uno, raggiunto dai colpi, è stato fermato da una pattuglia L'altro, dopo due ore, si è presentato ai nostri agenti

Sangue sulla linea di demarcazione, a pochi metri dal valico stradale di Pese. Un giovane ungherese, che voleva cercare la libertà riparando clandestinamente in Italia, è stato ferito e acciuffato dai militari jugoslavi che controllano la «linea bianca». Si tratta di un operaio delle ferrovie magiare, Istvan Bozsoki, nato 26 anni or sono a Gjorzsentivan, coniugato. Egli è rimasto ferito (pare da due pallottole) a una gamba e ora si trova ricoverato all'Ospedale civile di Isola d'Istria, piantonato a vista.

Il suo compagno non è stato invece scoperto e, due ore più tardi, ripresosi parzialmente dallo choc, ha raggiunto strisciando il nostro territorio e si è presentato alle guardie del posto di blocco stradale di Pese, che erano in stato di allarme per la breve sparatoria. Il transfuga, un ungherese di 23 anni, pure operaio delle ferrovie, è stato affidato agli agenti dell'ufficio stranieri e quindi trasferito al Campo profughi di Padriciano

Il grave episodio è accaduto l'altra notte. Verso l'una gli agenti di P.S. e i militari della Guardia di Finanza hanno avvertito distintamente due colpi d'arma da fuoco sparati a circa cento metri dalla strada. I militari hanno formato subito una pattuglia e hanno compiuto una ricognizione che, però, ha dato esito negativo. L'oscurità era completa e non si poteva scorgere nulla oltre i cippi di demarcazione. Due ore più tardi agli agenti e ai militari di guardia si è presentato un giovane: era l'ungherese riuscito a passare inosservato.

«Io e il mio amico Istvan — ha detto — siamo partiti dall'Ungheria lunedì 14 con il lasciapassare turistico». Così ha iniziato il suo racconto il profugo, che tremava come una foglia per lo choc subito. «Siamo passati in Jugoslavia — ha proseguito — per tentare la fuga in Italia. Con il treno abbiamo raggiunto Erpelle - Cosina, dove siamo giunti il giorno dopo, martedì. Per tutta la giornata abbiamo cercato di trovare un passaggio sicuro: siamo andati a piedi, lungo la strada, sino al confine e abbiamo notato che c'era una zona di facile accesso a poche decine di metri dai posti di blocco. Scelta la via, abbiamo atteso la notte».

Il profugo ungherese ha rievocato quindi la camminata notturna e l'alt intimato dai militari jugoslavi di frontiera. All'ordine di fermarsi i due si sono gettati a terra: mentre Istvan Bozsoki ha cercato di raggiungere il territorio italiano, il suo amico è rimasto immobile, disteso sul terreno. Sono rintronati i due colpi e il giovane profugo è caduto a terra, ferito. Uno dei militari e il cane che l'accompagnava gli si sono buttati addosso. E' sopraggiunto quindi un secondo soldato e il ferito è stato trasportato nella casermetta, da dove è stato poi trasferito all'ospedale di Isola d'Istria. L'altro giovane ungherese ha avuto invece la forza di rimanere disteso tra l'erba e aspettare che la calma ritornasse sulla linea. Per sua fortuna il cane non lo ha «annusato» e così è riuscito a guadagnare la libertà.

Ieri mattina agenti di P.S. e guardie di Finanza hanno cercato invano di trovare qualche traccia dell'episodio. Qualche ora più tardi, sul posto della sparatoria, oltre la «linea bianca», sono giunti alcuni ufficiali e guardie di frontiera jugoslavi, i quali hanno esaminato attentamente le tracce e compiuto alcuni rilievi. Dalla parte italiana si sono potute allora notare chiaramente alcune macchie di sangue sul terreno: erano a meno di dieci metri dalla linea.

STATO CIVILE

17 aprile

MORTI: Prassel ved. Dalmin Giuseppina a. 83; Schosteritsch Ada a. 65; Jugovac Luigi a. 62; Bracco Giuseppe a. 71; Turk Maria a. 73; Giraldi in Maggia Angela a. 78; Derossi Giuseppe a. 69; Coen Emma a. 83; Mazzucato Ottilia a. 72; Gregoric ved. Straus Maria a. 86; Forza Fortunato a. 87; Schina Massimiliano ore 15.

NATI: 11.

Vacanze per i giovani

«VACANZE» invita i giovani dai 18 ai 35 anni a presenziare alla proiezione cinematografica sulle VACANZE ESTIVE, che avrà luogo sabato 19 aprile alle ore 17.30 nei locali del CIFAP (Piazzale Valmaura). Gli inviti possono essere ritirati presso il proprio UFFICIO VIAGGI

SOGGIORNI SPECIALI «VACANZE»
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

PROMOSSI DAL COMUNE DI TRIESTE

Corsi di aggiornamento aperti a tutti i medici

Gli incontri inizieranno il 29 aprile prossimo e si alterneranno in cattedra illustri sanitari

L'assessorato igiene e sanità del Comune ha preso l'iniziativa, oltremodo lodevole, di tenere una serie di riunioni di aggiornamento medico-chirurgico, aperta a tutti i sanitari. Gli incontri avverranno ogni martedì, alle ore 21, nell'aula delle conferenze dell'Ospedale maggiore, iniziando dal 29 aprile, con l'intervento del prof. Cesare Dal Palù, su «Come trattare l'episodio acuto di infarto».

Successivamente, ogni settimana, si alterneranno in cattedra altri illustri sanitari, nel seguente ordine: prof. Osvaldo Zaffiri («Problemi di rianimazione nelle intossicazioni acute»); prof. Piero Pietri («Come il chirurgo deve curare l'ulcera duodenale»); prof. Francesco Tecilazich («L'attuale impiego degli antibiotici in pediatria»); prof. Oscar Sala («La vertigine, malattia della vita moderna. Acquisizioni diagnostiche; possibilità terapeutiche»); prof. Nestore Morandini («Attualità, utilità e danni degli psicofarmaci»); prof. Enrico Tagliaferro («Le ulcere gastro-duodenali da medicamenti»); prof. Renato Nicolini («Diagnosi e terapia delle emorragie iatrogeniche»); prof. Basilio D'Agnolo («Attualità diagnostiche e terapeutiche delle ipertensioni portali»); prof. Fulvio Camerini («Recenti progressi nel trattamento delle aritmie: nuovi farmaci, cardioversione, pace-maker»); dott. Aldo Fabiani («Organizzazione nuova per una medicina nuova»).

Conferenza del prof. Gori

Si chiude stasera il ciclo dedicato all'ONU

Si conclude, questa sera alle ore 19, al Centro culturale dell'Associazione italo-americana (via Galatti 1) il ciclo di conferenze e proiezioni dedicate all'ONU ed agli enti ad essa collegati. Parlerà sull'UNESCO il prof. Umberto Gori dell'Istituto di diritto internazionale pubblico e privato dell'Università di Macerata, vice direttore della Società italiana per l'Organizzazione internazionale S.I.O.I.).

CALENDARIETTO

Oggi: S. Galdino — Il sole sorge alle 5.14 e tramonta alle 18.55.

Ieri: temperatura massima 16,2, minima 9,5; pressione mb. 1007,6 in aumento; umidità 30 per cento; vento km. 12 da Est; cielo due decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di 10,5 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 10.20 con cm. 26 sopra il l.m. e alle 22 con cm. 49 sopra il l.m.; bassa alle 15.40 con cm. 23 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 18, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico comunale, per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 terzo uff. di coperta. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 marinaio.

IL PRETORE DI TRIESTE

Il 20 aprile 1967 ha pronunciato la seguente sentenza contro VITTORINO DALL'OSTO, n. a Cogollo del Cengio il 10.8.1927, ivi residente, imputato: a) del delitto di cui all'art. 640 C.P. per avere con artifici e raggiri, consistenti nel presentarsi a Francesco Grattagliano e alla moglie, quale capitano medico conoscente del loro figlio Bruno in servizio militare a La Spezia, indotto in errore i predetti, dai quali, con il pretesto di farla recapitare al Bruno, si faceva consegnare la somma di L. 5.000 di cui si procurava in tal modo ingiusto profitto. Con la recidiva specifica reiterata infraquinquennale; b) del delitto di cui agli artt. 494 - 61 n. 2 C.P. per avere, al fine di eseguire il reato sub a) e di procurarsi il vantaggio di una somma di denaro, indotto in errore i coniugi Grattagliano attribuendosi il falso nome di Agostino De Filippo. Con la recidiva specifica reiterata infraquinquennale; c) artt. 498 1° cpv. - 61 n. 2 C.P. per essersi, al fine di eseguire il reato sub a) arrogato la qualità di capitano medico; d) artt. 348 - 61 n. 2 C.P. per avere, abusivamente esercitato la professione di medico. In Trieste nella seconda metà dell'ottobre 1966.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena complessiva di anni 1 mesi 4 e giorni 15 di reclusione e lire 180.000 di multa. Spese processuali. Ordina la pubblicazione della presente sentenza per 1 giorno sul giornale «Il Piccolo».

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 11 aprile 1969

IL CANCELLIERE
Corrado

OBBLIGHI D'ARRESTO E NUOVI POSTEGGI

Serie di provvedimenti in favore della viabilità

Riguardano zone cittadine e periferiche

Con una serie di ordinanze il Comune ha disposto alcuni provvedimenti in favore della viabilità.

Per disciplinare la circolazione veicolare all'incrocio delle vie Pindemonte, viale al Cacciatore, Strada di Guardiella, viale R. Sanzio e rotonda del Boschetto, il Comune ha adottato i seguenti provvedimenti in linea di viabilità: l'istituzione dell'obbligo di arresto (Stop) sul viale al Cacciatore (angolo via Pindemonte) per i veicoli diretti verso il predetto viale; l'istituzione dell'obbligo di arresto (stop) sulla via Pindemonte, all'incrocio con la Strada di Guardiella; l'istituzione di un posteggio centrale per autoveicoli sulla rotonda del Boschetto alla confluenza viale R. Sanzio - Strada di Guardiella; la istituzione del senso unico di marcia sul tratto di carreggiata, raccordo viale al Cacciatore - via Pindemonte.

Un altro provvedimento riguarda la piazza Sansovino dove la sosta irregolare di autoveicoli davanti al distributore di benzina arrecava finora notevole intralcio alla circolazione veicolare in genere ed in special modo a quella dei mezzi dell'Acegat. E' stata così emessa un'ordinanza con cui viene istituito, nel centro della piazza e davanti al distributore, un posteggio per quattro autovetture.

A causa della ristrettezza della carreggiata della via V. Lago e della diramazione interna della via S. Forti (laterali colleganti la via Forti) è stato deciso d'istituire, nelle vie indicate, il transito veicolare a senso unico, con entrata in direzione di marcia.

Si è deciso inoltre di istituire l'obbligo d'arresto (Stop) sulla via dell'Eremo alta e bassa all'incrocio di questa con la via S. Pasquale. Ciò in conseguenza della limitata visibilità goduta dai veicoli percorrenti la via dell'Eremo in uscita sulla via S. Pasquale, sia a causa delle pendenze che delle curve.

E' stato altresì disposto di istituire un posteggio a spina di pesce per venti autovetture, a cavallo del marciapiede, sulla via Economo (lato numeri dispari) nel tratto compreso tra la riva Grumula e la salita Promontorio. Il provvedimento è stato adottato per regolarizzare la sosta indiscriminata degli autoveicoli che costituiva sovente intralcio alla circolazione.

Infine per disciplinare la sosta delle autovetture alla rotonda del Boschetto, attualmente parcheggiate in modo irrazionale, si è deciso di provvedere a un posteggio per 14 posti, sul lato tra la «Birreria Dreher» e il giardinetto, con la rampa verso la via Pindemonte.

ALL'IMBOCCO DELL'ABITATO DI LONGERA

Moto contro auto grave uno jugoslavo

Ha riportato la frattura della base cranica La benzina uscita a fiotti lo ha intossicato

Gravissimo un motociclista jugoslavo scontratosi frontalmente con un'autocorriera del servizio urbano. L'uomo, Petar Trugar, di 37 anni, residente a Planina, versa in pericolo di vita per la frattura della base cranica, otorragia destra e intossicazione da benzina. I suoi abiti si sono infatti inzuppati di carburante che è stato assorbito dalla pelle, provocandogli l'intossicazione.

Il grave incidente è avvenuto all'imbocco dell'abitato di Longera, all'altezza dello stabile numero 238 in un punto dove la strada è molto stretta. In sella alla propria motocicletta «Horex» di grossa cilindrata egli era diretto verso il paese quando è andato a sbattere con violenza contro il muso della corriera «L» targata TS 54334, guidata verso il centro cittadino dall'autista Giordano Lovricic, di 28 anni.

In seguito al fortissimo urto, il centauro è stato sbalzato dal sellino e proiettato sull'asfalto, dove ha battuto duramente il capo. Dal serbatoio di benzina usciva a fiotti il carburante che è stato completamente assorbito dagli indumenti dello sventurato uomo.

Sul posto è stata chiamata la Croce Rossa e il medico di turno dott. Pincetti ha praticato allo sventurato motociclista una terapia d'urgenza.

Sciopero domani nelle scuole elementari

Il sindacato provinciale scuola elementare SINASCEL-CISL ha deciso di effettuare, assieme alle altre organizzazioni sindacali aderenti al pubblico impiego, uno sciopero di ventiquattro ore nella giornata di domani, sabato; per la scuola secondaria la manifestazione di protesta riguarda anche il personale non insegnante. Analoga decisione è stata presa dal sindacato provinciale scuola elementare aderente alla CCdL. Dal canto loro i sindacati autonomi della scuola SASMI e SNSM, aderenti all'Intesa, hanno stabilito di attendere sino alla fine del mese la soluzione delle vertenze che interessano tutto il personale della scuola; in caso di mancato accordo, proclameranno l'astensione dei professori dagli scrutini e dagli esami, bloccando in tal modo la conclusione dell'anno scolastico nelle scuole medie statali.

Il sindacato statali ruolo speciale ad esaurimento — ex P.C. aderente alla CCdL — afferma di non poter aderire alla manifestazione di protesta fino a quando perdureranno le condizioni di sperequazione economica esistenti tra il loro ruolo e quello ordinario.

DK (Di Kappa)
005
IL DECAFFEINATO che non si distingue dal caffè normale.
Provatelo!
è un prodotto della
Cremcaffè PRIMO ROVIS



Osservate il nostro assortimento e chiedete «il nostro prezzo»: scoprirete che pratichiamo i prezzi più bassi d'Italia.
radio tv elettrodomestici
UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18
Piazza Goldoni 1



CIT
Viaggi Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24783
Staz. Autolinee tel. 23008
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

A LOURDES
in autopullman
Dal 30 aprile all'8 maggio viene effettuato un viaggio a LOURDES attraverso la COSTA AZZURRA. Quota Lire 39.950.
Prenotazioni:
U.T.A.T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

VIAGGIO SPECIALE IN AEREO A
PALMA DI MAJORCA
DAL 13 AL 17 MAGGIO
Quota Lire 56.500 con sistemazione in alberghi di I categoria, stanze con bagno, con pensione completa
Prenotazioni presso la
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362/3



lavora bene
chi usa utensili Star



Se volete "fare le cose come si deve", modernizzatevi: acquistate un trapano elettrico Star. Veloce, sicuro, facilissimo da usare, un trapano elettrico Star è un compagno di lavoro ineguagliabile per durata e qualità. Fate anche voi un buon affare: scegliete nella vasta gamma Star l'utensile ideale per forare, smerigliare, lucidare ed eseguire qualsiasi altro lavoro; con gli utensili elettrici Star meno tempo, meno fatica e più risparmio: da L. 19.000
E ricordate, se avete vecchi utensili elettrici, di qualsiasi marca, i rivenditori Star ve li sostituiranno facendovi realizzare un notevole guadagno.
Star Black & Decker B&D
Servizio assistenza in tutta Italia
Facciamo solo utensili elettrici per l'industria e l'artigianato: per questo sono i migliori.
guadagnate 3.000 lire! acquistate un trapano a percussione Star lo avrete in una robusta cassetta metallica a prezzo invariato.
Offerta speciale valida fino al 30/5/69
pi 107/69

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani
I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona
Usate anche Voi la famosa RI-NO-VA liquida, solida o in crema fluida o for men speciale per uomo, composta su formula americana.
In pochi giorni, progressivamente e quindi senza creare «squilibri» imbarazzanti, il grigio sparisce e i capelli ritornano del colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero.
Non è una comune tintura e non richiede scelta di tinte.
RI-NO-VA si usa come una brillantina, non unge e mantiene ben pettinati.
Agli uomini che... hanno fretta, consigliamo la nuovissima RI-NO-VA Ist, studiata esclusivamente per loro.
Sono prodotti dei laboratori Vaj di Piacenza in vendita nelle profumerie e farmacie.

L'Ambasciatore danese a Trieste



(«Giornalfoto»)

E' da ieri ospite di Trieste lo Ambasciatore di Danimarca a Roma, Hans Tabor, accompagnato dal consigliere commerciale F. Dyrlund, per la visita ufficiale alla sede consolare della nostra città. Nel primo pomeriggio i due illustri ospiti hanno compiuto una visita alla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, assieme al console generale Katomeris e al viceconsole Pacor. Il diplomatico è stato ricevuto nella sala consiliare dal presidente del CRDA ing. Vignuzzi, il quale nel rivolgergli un cordiale benvenuto ha ricordato il prestigio dei motori danesi Burmeister & Wain, prodotti a lungo nel passato su licenza a Sant'Andrea, ed ha quindi illustrato le ampie prospettive aperte dalla collaborazione fra l'IRI e la Fiat con la creazione della Grandi Motori Trieste.

Successivamente, guidati dallo stesso ing. Vignuzzi, dal direttore generale dott. Tartarelli, dal direttore dei servizi commerciali ing. Schiavon e da altri dirigenti, gli ospiti — come si vede nella fotografia — hanno visitato i vari reparti della Fabbrica, soffermandosi con particolare interesse nel laboratorio sperimentale e davanti al motore in prova, contrassegnato con il numero 5907 e destinato alla motonave traghetto «Giosuè Carducci» della «Tirrenia», in costruzione nello stabilimento di Castellammare dell'Italcantieri.

Altre visite hanno avuto luogo al pontile dell'oleodotto e al Punto franco nuovo.

Stamane l'Ambasciatore si incontrerà con i Presidenti della Giunta e del Consiglio regionali, Berzanti e Ribezzi, con il Commissario di Governo, Cappellini, e con il Sindaco Spaccini. Le personalità danesi lasceranno Trieste alle 14.55, col treno diretto a Venezia.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

Contraddizioni del Piano rilevate dagli architetti

Una lettera del presidente dell'Ordine di Trieste

Sul problema del Piano regolatore il presidente dell'Ordine degli architetti di Trieste, dott. arch. Gualtiero Gruden, ci scrive:

Il consiglio dell'Ordine degli architetti della provincia di Trieste, nella seduta del 16 aprile 1969, ha esaminato il problema del Piano regolatore generale della città di Trieste, con riferimento particolare alle comunicazioni e agli interventi apparsi sulla stampa locale.

Mentre da un lato il consiglio lamenta la carenza di informazioni poste a disposizione degli organismi rappresentativi delle categorie professionali interessate, ritiene doveroso, basandosi su tali frammentarie e indirette informazioni, esprimere — attraverso le «Segnalazioni» del «Piccolo» — alcune considerazioni in merito.

Stabilito che un Piano regolatore non può esaurirsi in direttive basate su indici demografici, la cui validità è estremamente aleatoria, né su prescrizioni meramente tecniche, in particolar modo in considerazione della politica economica della Trieste attuale, e quindi, se le osservazioni del Comitato urbanistico regionale hanno portato a una riqualificazione del piano nei settori delle attività commerciali portuali e industriali insite potenzialmente nella città e in quello delle infrastrutture di servizio, il consiglio dell'Ordine degli architetti vuole sperare che tali osservazioni siano coerenti con uno sviluppo di Trieste in tutti i suoi aspetti.

A questo punto rimane oscuro, in base ai dati a disposizione dell'Ordine, come si concili uno sviluppo previsto nelle attività economiche della città con una limitazione così vincolante dell'incremento residenziale e quindi demografico.

Se tutti gli auspicati interventi previsti o no dal Piano CIPE (protosincrotrone, Grandi motori, Centro ortofrutticolo, ecc.) verranno attuati, come la posizione di Trieste favorisce e come l'intensificarsi delle relazioni internazionali fra Est ed Ovest sembrano indicare (superamento della politica dei blocchi, apertura dei mercati dell'Europa centro-orientale), la rivitalizzazione di Trieste che ne conseguirà comporterà necessariamente un freno all'emigrazione, e a un aumento della popolazione attiva stabile, un'afluenza dall'esterno di nuove forze produttive. Trieste ridiverrà quel centro propulsore di tensioni economiche favorevoli allo sviluppo della dimensione urbana.

Le reazioni sull'organizzazione della residenza saranno di due tipi: da una parte una qualificazione della stessa verso un nuovo modo più razionale di abitare; dall'altra la necessità di disporre di ampi serbatoi residenziali.

Nella visione di un insieme organico e controllato del tessuto cittadino sarà necessario tener presente che i limiti quantitativi fino ad ora adottati hanno prodotto una caotica espansione a macchia d'olio senza per questo limitare le speculazioni e la distruzione del paesaggio. Continuare su questa strada sarebbe estremamente pericoloso e non ci pare che abbassando i limiti di densità si controlli la situazione edilizia.

Il consiglio dell'Ordine degli architetti aveva a suo tempo avuto dei contatti con l'Amministrazione comunale al fine di dare il proprio apporto a una sollecita e fattiva soluzione del problema: le modifiche sostanziali introdotte dalla Regione ci lasciano sorpresi e vivamente preoccupati per la situazione creatasi, non solo per la sostanza delle variazioni introdotte, che superano la portata di osservazioni, ma anche per il destino del Piano regolatore stesso. Non si vede come sarà possibile arrivare nei termini prescritti dalla legge a dare un razionale giudizio e a fare delle integrazioni coordinate al Piano, per cui è possibile prevedere ulteriori deprecate dilazioni dell'approvazione definitiva, che lasceranno ancora per troppo lungo tempo la città senza validi strumenti urbanistici, con gravi ripercussioni sulla economia cittadina.

Pertanto, il consiglio dell'Ordine degli architetti della provincia di Trieste auspica una tempestiva positiva soluzione del problema e contemporaneamente, fiducioso nel futuro della città, chiede che uno strumento così importante ai fini del suo sviluppo non contenga elementi restrittivi tali da pregiudicarlo ulteriormente.

Fra giugno e settembre terminati i lavori in vicolo del Castagneto

L'ufficio stampa del Comune, in relazione anche alle varie segnalazioni pubblicate sull'argomento, ci informa che il vicolo del Castagneto, oggi in situazione precaria per i lavori di costruzione dell'Istituto Volta, sarà sistemato definitivamente nella parte bassa entro il mese di giugno e nella parte alta entro settembre. Lo ha comunicato l'assessore ai lavori pubblici del Comune, Attilio Mocchi, rispondendo ad interrogazioni presentate dai consiglieri Pahor (PCI) e Giacomelli (MSI). L'assessore ha precisato che nella parte alta, cioè dalla via Cantù alla via Monte Grappa, il vicolo viene completamente rifatto portandolo a una larghezza totale di 11 metri, mentre nella parte bassa, dalla via Monte Grappa alla via Lucio Vero, viene rinnovata la fognatura.

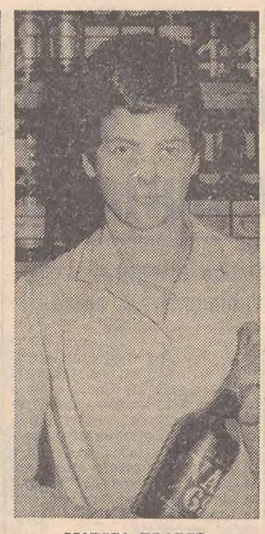
Lo stesso assessore Mocchi, rispondendo ai repubblicani Fragiacomo e Gasparini, ha precisato che alcuni cedimenti delle mensole porta-cavi verificatisi nel nuovo impianto di ventilazione della galleria di piazza Foraggi sono avvenuti mentre l'impianto è ancora in garanzia, per cui l'impresa costruttrice è stata obbligata a rimediare all'imprevisto inconveniente.

L'assessore Mocchi ha risposto infine a una serie di interrogazioni del consigliere comunista Pahor su imminenti lavori di riassetto stradale e di marciapiedi in Pendice Scoglietto, Salita Monte Valerio, via Artemisio, via Zanella e nella parte alta di via Cologna.

Società Teosofica Italiana. Questa sera con inizio alle ore 19.30 nella sede di corso Saba 6, si terrà una conversazione sulla «Teoria della rincarnazione del Cristianesimo».



TIZIANA FANTINI
Cartoleria Antonini
Gorizia



MARISA BLASCO
Ferrigo
Gorizia



NIDA FURLAN
Istituto Milady
Gorizia

Votate e fate votare la commessa ideale

Aumentano i premi per le concorrenti

Continuano a piover schede, le fotografie cominciano ad accatastarsi, in bell'ordine, nella sala riservata al concorso della commessa ideale: dovremo presto dare al referendum l'ospitalità di pagine intere per l'ideale passerella fotografica delle concorrenti. Sempre più numerose sono non soltanto le candidate che hanno superato i dieci voti e sono in attesa dei nostri fotografi ma anche di quelle che hanno già totalizzato centinaia di voti.

E intanto si arricchisce anche il già lungo elenco dei premi regionali, che oggi pubblichiamo aggiornatissimo.

- **Piatto inglese classico d'argento offerto dal Lloyd Adriatico di Assicurazioni.**
- **Orologio da borsetta offerto dalle Assicurazioni Generali.**
- **Confezione Stocktail offerta dalla Stock.**
- **Un abito da sposa offerto dalla ditta Beltrame di Trieste.**
- **Un cestino a coste battuto a mano d'argento 800/000 offerto dall'Oreficeria Marzari di Trieste, via Roma 3.**
- **Lampada da comodino con abtjour, offerta da Arredamenti Fulvia di Trieste, via Galatti 20.**
- **Viaggio aereo Trieste - Venezia - Genova e ritorno per due persone offerto dalla ATI (Aereo Trasporti Italiani).**
- **Un'«Eau de toilette Aquamarine Revlon», un «Ma-Griffe» di Carven, un'«Eau de toilette Carnet de Bal-Revillon», offerti dalla Profumeria Cosulich di Trieste, via Carducci 24.**
- **Un cofano con i sei prodotti Ellen Betrix - Linea alla pesca offerto dalla profumeria Ermanno di Galleria Protti.**
- **Orologio da donna con braccialetto in oro «Tissot» offerto dalla H. Hausbrandt - Recoaro S.p.A. di Trieste.**
- **Un completo da bagno offerto dalla ditta Monti di Trieste, via San Spiridione.**
- **Un abito da cocktail offerto da «Afros Boutique» di Trieste, via Revoltella 3/1.**
- **Una parrucca in capelli veri offerta da Piera Trebian, Trieste, via Piccardi 68.**
- **Borsetta per signora offerta dalla Ditta Tusset & Figlio di Trieste, Corso Italia 1.**
- **Buono per 10 confezioni di caffè «Oro» da 200 grammi offerto dalla H. Hausbrandt di Trieste.**
- **Una confezione Parfums «Nina Ricci - Paris» offerta dalla Profumeria Ermanno di Trieste, Galleria Protti 3.**
- **Un foulard «P.L. Gallieni» offerto da Chic Boutique di Trieste, Galleria Protti 3.**
- **Un flacone eau de Cologne Chant d'Aromes di Gueriain offerto dalla Profumeria Mimosa di Trieste, via Roma 14.**
- **Dodici paia di calze «Omsa» offerte dal negozio «Calza San Giusto» di Trieste, Largo Barriera Vecchia.**
- **Un servizio fotografico offerto da «Giornalfoto».**



CATERINA MUZZIN
Calzature Bata
Udine

- **Sei confezioni Colonia Brigant da 100 cc. offerte dalla Profumeria Guerin di Trieste, via Tarabochia.**
- **Una acconciatura e guanti da sposa offerti da Mode Marisa di Trieste, via Combi 21.**
- **Tre super-permanenti offerte dal Salone Felice di Trieste, via Muratti 1.**
- **Dodici biglietti d'ingresso al cinema Mignon di Trieste, viale XX Settembre 37, offerti dall'Amministrazione Giovanni Laurenti.**
- **Dodici biglietti d'ingresso al cinema Mignon di Trieste, viale XX Settembre 37, offerti dall'Amministrazione Giovanni Laurenti.**

DA UDINE:

- **Una cassetta di vini pregiati del Collio offerta dalla «Tavernetta» di Udine e dalla Pensione «Zebe» di Lignano.**
- **Quattro «cartoni» di birra «Sans Souci» offerti dalla Moretti.**
- **Una alzata per frutta offerta da «La Vitrum» di M. Martini e C.**
- **Servizio fotografico offerto da Foto Domini.**

DA GORIZIA:

- **Dieci confezioni da pic-nic offerte dalla Prinz Bräu.**
- **Un ombrellone da giardino, offerto dalla ditta Nanut, rappresentante per la provincia di Gorizia della Società Fonti Staro di Vicenza.**
- **Un servizio fotografico offerto dalla Foto ottica Altran.**

DA MONFALCONE:

- **Un collo di visone Grandi Laghi offerto dall'Allevamento Timavo Visoni di Turriaco.**
- **Una parure da sposa offerta da Confezioni Mario.**
- **Una radio a transistor portatile offerta da Elettrodomestici Miniussi.**
- **Un libro offerto dalla Cartoleria Augusto Goriup.**
- **Una borsetta e tre paia di calze offerti da Mercerie Gregorio Neri.**
- **Un soprammobile offerto dalla Cartoleria Norma Bison.**
- **Una camicia da notte offerta da Confezioni «Norystyle».**



ARIELLA PEGORARO
Alimentari Gerbini
Trieste, via Battisti



BRUNA DECONI
Libreria «Italo Svevo»
Trieste



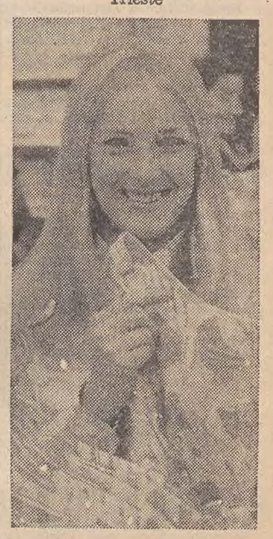
GIULIANA IAKSETIC
Standa
Trieste



MARGHERITA FUSCO
Cremcaffè
Trieste



ANNAMARIA RACAR
Coin
Trieste



MARIA PAOLETICH
UPIM
Trieste, corso Italia

Servizi di «GIORNALFOTO», Trieste — Foto DOMINI, Udine — Foto ALTRAN, Gorizia — Foto RASPAR, Monfalcone

SEGNALAZIONI

Europeismo e istriani

«Signor Direttore, in relazione ad alcune notizie e commenti apparsi sul "Piccolo" intorno ai lavori del congresso del Movimento federalista europeo, tenutosi a Trieste nei giorni scorsi, mi consenta qualche precisazione:

«1) I federalisti difendono "la personalità etnica e culturale" (per avvalersi delle parole usate dal Pontefice nel suo messaggio ai congressisti) di "tutte" le minoranze incorporate negli Stati unitari in conseguenza di vicende storico-dinastiche, di guerre di conquista, di annessioni sancite dai vincitori in trattati unilaterali o "ineguali". E' nella logica degli Stati-nazione che la nazionalità dominante cerchi sempre di assimilare, soffocare o limitare lo sviluppo della "personalità" dei gruppi minoritari. In una federazione — che rispetta ed esalta le diversità regionali nell'unità — ciò non può accadere ed ogni irredentismo non ha più motivo di esistere.

«2) Il congresso ha approvato una mozione a favore dei sudtirolesi. Ma con non minore consensi ne avrebbe approvata una a favore degli italiani d'Istria, qualora fosse stata presentata con analoga motivazione federalistica. I federalisti di lingua tedesca partecipano alla comune battaglia per abbattere le frontiere spirituali, politiche ed economiche fra gli europei. Purtroppo non abbiamo sentito la voce di italiani d'Istria se non per chiedere — magari secondo i vecchi principi di autodecisione — la "definizione" delle frontiere, non la loro abolizione: e cioè il riconoscimento del sistema di Stati sovrani che noi combattiamo e che ha balcanizzato l'Europa, avviandola sulla china del sottosviluppo e della colonizzazione.

«3) Circa l'informazione che "tutti i delegati friulani" si sarebbero astenuti dall'approvare la mozione finale di politica generale, essa è inesatta: vi fu "qualche" astensione e ciò rientra nella prassi democratica che rifugge dalle "unanimità" care ai partiti ed ai regimi totalitari.

«Ringraziandola per l'ospitalità, gradisca, caro Direttore, i miei migliori saluti. Guido Comessatti, segretario regionale del M.F.E.».

Noi non vorremmo fare polemiche con il Movimento federalista europeo, soprattutto perché a tale movimento e ai principi che lo ispirano ci sentiamo molto vicini; dobbiamo però dire che le «osservazioni» che ci vengono trasmesse, non sappiamo bene se a titolo di precisazione o di rettifica, corrispondono esattamente alle opinioni che avevamo espresso in sede di cronaca. Rimane l'informazione sui delegati friulani i quali «non tutti», ma solamente in parte, si sono astenuti. Accogliamo naturalmente di buon grado la puntualizzazione e ringraziamo l'attivo e solerte Guido Comessatti che da solo (o quasi) è l'anima e la mente del «federalismo» nella nostra Regione

I libri contabili

«Come è noto, ogni anno i libri contabili delle ditte devono essere sottoposti alla vidimazione del Tribunale. Fino all'anno scorso la vidimazione di ogni singolo libro costava 200 lire da rimettere al conto corrente postale dell'Ufficio IGE (Libri sociali) più 200 lire da versare al Tribunale per spese di cancelleria. Quest'anno l'importo da versare al Tribunale è stato elevato a lire 2.200, con un aumento pari al 1.000 per cento. Non vi pare che si esageri?». Lettera firmata.

Vacanze pasquali

In merito alla segnalazione «Vacanze pasquali», pubblicata il 10 aprile, l'assessore alla Pubblica istruzione, prof. Elvira Faraguna, ci scrive cortesemente: «Per quanto riguarda il periodo di chiusura delle scuole materne comunali in occasione delle festività pasquali, a stabilire il calendario scolastico per le predette scuole è l'ente gestore che le amministra direttamente, e cioè il Comune di Trieste. Il calendario scolastico in parola può venir visionato presso le direzioni delle singole scuole materne dove le rispettive dirigenti potranno fornire ogni precisazione in proposito.

«Poiché la scuola materna ha per fine l'educazione, lo sviluppo della personalità infantile, l'assistenza ecc. del bambino, sarebbe idealmente auspicabile che i periodi di chiusura di questi istituti fossero più limitati per integrare veramente l'opera delle famiglie specialmente in favore di quelle dove esistono madri lavoratrici.

«Del resto, per quanto riguarda in particolare il danno lamentato nella segnalazione che potrebbe derivare alle famiglie con figli di età prescolare e scolare frequentanti scuole materne e scuole elementari o di ordine superiore, non si vede come possa conseguire dal fatto che la scuola materna sia aperta anche in giorni in cui le altre non hanno lezione, dato che la sua frequenza non è obbligatoria».

La vetrinetta negata

«Ho un piccolo negozio di elettricità, in via Parini 6, con un foro adibito a vetrina e negozio. Avendo una mostra troppo piccola e dovendo esporre vari articoli, ho chiesto al Comune (XII Ripartizione) di poter esporre all'esterno del mio negozio una piccola vetrinetta in alluminio anodizzato, elegantissima, non sporgente, in modo da non ingombrare il passaggio pedonale: cosa facile, perché esiste una piccola incavatura sul nostro stabile. Dopo numerose domande, il permesso mi è stato negato anche di recente da parte della commissione competente. Ma a poche centinaia di metri dal mio negozio, e precisamente in piazza Ospedale, è stata costruita recentemente una intelaiatura in ferro per un negozio nuovo con un foro. Perché a me, che ho un negozietto in una via secondaria, il permesso è stato negato? Vi ringrazio molto per l'ospitalità. Federico Zanon, via Parini 6.»

«El tram de Opcina»

Da Venezia il rag. Giulio Stocco ci scrive: «E' difficile pensare ad una visita alla cara Trieste senza provare il desiderio di entrare in S. Giusto, di recarsi in Piazza dell'Unità, di seguire sino al suo estremo limite il Molo Audace: però a queste immagini familiari va sempre unito il ricordo di Villa Opicina, del bel panorama e dell'aria balsamica che gode chi, dai pressi dell'Obelisco, ammiri la città ed il porto che si stendono ai suoi piedi.

«A Villa Opicina si arriva colla simpatica e caratteristica funicolare-tramvia che parte da Piazza Oberdan ed è anch'essa associata a tutti i bei ricordi dei triestini e di quanti amano Trieste.

«Avendo sentito parlare di una eventuale soppressione di questa ancora vitale ed efficiente linea tramviaria, sento il bisogno di unirmi a quanti chiedono che essa continui per i triestini la sua utile vita e dia ancora, ai tanti che lo desiderano, la serena gioia di una piacevole gita».

Marin fra gli allievi del Nautico



(«Giornalfoto»)

Nel clima della preparazione al nuovo esame di maturità e abilitazione, gli studenti dell'ultimo corso dell'Istituto Nautico hanno accolto ieri a scuola il poeta Biagio Marin, proseguendo così nella diretta e viva conoscenza — iniziata recentemente con lo scrittore Fulvio Tomizza — dei protagonisti della narrativa e della letteratura regionale. Biagio Marin si è intrattenuto a lungo con gli studenti, illustrando le sue opere e la loro ispirazione: e l'incontro ha suscitato l'attento e sincero interesse dei maturandi.

Vittadello è
vestire colore

Per l'UOMO
vestire tutti i giorni
con l'abito in esclusiva
Vittadello
vestire nei giorni liberi
con i pantaloni e
i giubbetti in pelle.

Per la DONNA
un tailleur
nei nuovi colori
e l'impermeabile
stile inglese.

Anche
per i BAMBINI
un nuovo assortimento
in tutti i centri
Vittadello

Vittadello è
un giusto prezzo per tutti

LE ORE DELLA CITTA'

Il quaderno di Concetta

Più che di un quaderno si tratta di un album da disegno che la studentessa Concetta Papadia ha smarrito ieri nei pressi della fermata dell'autobus «29» davanti alla Galleria Fenice. E' stato ritrovato da una nostra lettrice che si è premurata a portarlo nella nostra segreteria di redazione dove si trova a disposizione della brava e molto accurata (davvero eleganti alcuni disegni d'arte) anche se un po' sbadata studentessa.

La fanfara dei bersaglieri

Domenica, dalle 11.30 alle 12.30, la fanfara della Sezione «Toti» terrà in piazza S. Antonio Nuovo un concerto di musiche patriottiche.

La festa della Semedella

Come già annunciato, domenica prossima i capodistriani si riuniranno a Casteimonte per ricordare la tradizionale festa in onore della Madonna di Semedella. La Fameia Capodistriana invita i concittadini a effettuare le prenotazioni nella sede di via Pellico 2. Chi intendesse partecipare con proprio automezzo, è pregato di trovarsi alle 10 davanti al Santuario di Castelmonte.

Al VAL

Martedì prossimo al VAL alle ore 17 il prof. dott. Maniori, direttore dell'Istituto di igiene della Università degli Studi di Trieste parlerà sul tema: «I nuovi orientamenti della medicina preventiva».

Il duo Ferrari all'Agimus

Guido Ferrari e Maria Gloria Ferrari che formano un duo di violino e pianoforte, offriranno oggi ai soci dell'Agimus un interessantissimo programma di musiche di Mario Pilati. Il concerto avrà inizio alle 18 nella sala del Conservatorio Tartini.

Films di Max Reinhardt

Sul tema «Max Reinhardt ed il film» il dott. Walter Fritz parlerà domani sera, sabato, alle 19, nella sede del Circolo di cultura italo-austriaco, in via San Nicolò, 21. Seguirà la proiezione di due film muti, girati nel 1913 a Venezia.

«Mamma d'Italia 1969»

Anche quest'anno, sotto il patrocinio della CRI, il Comitato nazionale «Premio mamma d'Italia» proclamerà l'11 maggio, Festa della mamma, la «Mamma d'Italia 1969», che, attraverso un'accurata selezione, risulterà la più meritevole tra le tante che si sono distinte per particolari azioni di sacrificio, di bontà e di abnegazione. Cittadini ed enti sono invitati a collaborare segnalando casi di precipue virtù materne, indirizzandoli per iscritto al Comitato regionale della CRI di Trieste, piazza Sansovino 3, entro e non oltre il 26 aprile. Nella segnalazione scritta dovranno essere indicati, oltre alla precisazione dettagliata degli atti compiuti, anche le complete generalità della mamma segnalata.

Internazionale di scacchi

Sabato e domenica prossimi la forte compagine della Società scacchistica triestina affronterà, in un incontro di rivincita, l'agguerrita squadra del Club scacchistico «Zora» di Abbazia. La gara, su dieci scacchiere, si svolgerà nella sede della «Scacchistica» (Caffè Firenze, via Giulia 4) in due tempi: la sera di sabato, con inizio alle 21, assisteremo ad un incontro «lampo» (tempo di riflessione: 5 minuti per giocatore a partita); domenica, dalle ore 9.30, incontro a squadre, normale.

Borse di studio

La Prefettura informa che il Ministero dell'Interno, in merito al concorso per il conferimento di borse di studio per l'anno 1968-69 ai figli dei segretari comunali e provinciali di ruolo, in attività di servizio ovvero in posizione di quiescenza, ha disposto che il termine utile per la presentazione delle domande, da parte degli aventi diritto al concorso, è stato prorogato dal 31 marzo al 31 maggio di questo anno.

Club cinematografico

Questa sera alle 21 nel Padiglione ARAC del Giardino Pubblico gentilmente concesso, il socio Umberto Marsi, più volte premiato in concorsi nazionali e appassionato di macrocinematografia, proietterà alcuni dei suoi lavori più significativi.

Piemonte d'Istria

La comunità di Piemonte d'Istria festeggerà domenica 20 aprile la ricorrenza del patrono, San Francesco da Paola: alle ore 10.30 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo mons. Bruno Borsatti celebrerà la S. Messa. Nel pomeriggio dalle 17 in poi gli esuli di Piemonte e i loro amici converranno nella sala «Istria» dell'Associazione delle comunità istriane in via delle Zudecche per il tradizionale incontro, con danze e cori.

Assemblea del «Ragosa»

Domenica 20 avrà luogo, alle 16, presso la sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, l'assemblea del Circolo buiese «Donato Ragosa». I buiesi sono invitati a partecipare all'assemblea, nel corso della quale saranno trattati problemi riguardanti la Comunità buiese.

La Piscina coperta

sarà occupata domenica, dalle 8.15 alle 13.15, per competizioni di nuoto tra società sportive slovene di Trieste e del circondario. Il pubblico, pertanto, potrà accedere alla vasca solo dopo le 13.30.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Sarda» (naz.); mc. «Lakmos» (liber.); mn. «Meena» (RAU); mn. «Dunauyvaros» (ungh.); mn. «Ugolino Vivaldi» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.); mc. «San Catello» (naz.); p.fo «Exbrook» (USA); mc. «Capetan Lukis» (liber.); mn. «Admiral» (pan.); mc. «Egmont» (germ.); mn. «Lello» (naz.); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mn. «Sebastiano Caboto» (naz.).

PARTENZE: mn. «Cristoforo Colombo» naz.); mc. «Eftathios» liber.); mc. «V. Madrigal» filipp.); mn. «Velebit» jug.); mn. «Al Rizk» liban.); mn. «Agostino» naz.); mn. «Calliopi Melissa» ell.); mc. «Zitmar» (naz.); mc. «San Catello» (naz.); mc. «Sarda» (naz.); p.fo «Sophia» (ell.).

L'acconciatore Franco

del Beauty Salon di via Gallina 5/II, tel. 38901, ringrazia le gentili clienti e i colleghi della famiglia artistica per la cordiale partecipazione al suo invito.

Baccalà alla vicentina

con polenta baccalà mantecato salmone - aragosta seppie farcite alici al carpione. Certosina di Moscardini ed altre specialità squisite vi offre la Massaia gastronomica Largo Santorio n. 5 che prepara soltanto per voi cibi prelibati e genuini. Sostituisce quello inviato precedentemente.

Al Mobilificio Ballarin

La cucina Sabrina per voi giovani. E' un modello «BB».

Mobilificio Ballarin

cucine, cucine, cucine. In vari modelli e nei più bei colori. *Ballarin.* via Fonderia 3.

La Persia a Trieste

in via Palestrina n. 8, tappeti persiani d'importazione caucasici e cinesi, vi offre l'occasione d'acquisto per questo periodo. Prezzi bassi e grandi sconti C.D.A.O.

Scelta facile scelta sicura

Scelta facile e sicura da *Beltrame* per gli abiti e costumi da cerimonia per le prossime comunioni e cresime, sempre i migliori, sempre i più ammirati. Scelta facile e sicura per tutti coloro che hanno l'ambizione di vestire bene e alla moda i propri ragazzi poiché *Beltrame* offre l'abbigliamento più scelto, più curato, i modelli più recenti, i capi più adatti.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Cospicui interventi nel settore agricolo

Sono stati anche definiti due disegni di legge che modificano dei provvedimenti già operanti

Nella sua ultima riunione, la Giunta regionale ha definito tra l'altro due disegni di legge proposti dall'assessore all'igiene e sanità Devetag. Il primo dei due provvedimenti riguarda «Integrazioni e modifiche della legge regionale n. 30 del 1966», che autorizza l'Amministrazione ad adottare provvedimenti a favore dei centri per malattie sociali e dei centri per malattie che abbiano particolare incidenza nella regione, promuovendone l'impianto o il potenziamento e agevolandone il funzionamento. Il secondo disegno di legge approvato dalla Giunta, riguarda pure modifiche a una legge regionale già operante, la n. 36 del 1965; questo provvedimento agevola la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento di ospedali civili, di centri ambulatoriali e igienico-sanitari, e di impianti idrotermali e idrominerali.

Sempre in tema di igiene e sanità, la Giunta ha approvato la delibera di garanzia regionale sul mutuo di 70 milioni, che l'Istituto regionale di medicina fisica per riabilitazione di Udine contrarrà con la Direzione generale degli istituti di previdenza allo scopo di finanziare i lavori per la costruzione di un nuovo padiglione.

Su proposta dell'assessore all'agricoltura, Comelli, la Giunta ha quindi adottato una serie di delibere che recano nuovi contributi a beneficio di specifici settori dell'agricoltura. 250 milioni verranno impiegati in interventi, da parte dell'economia montana, allo scopo di far costruire e sistemare strade interpoderali e vicinali, ponti e passerelle e potenziare, o creare «ex novo», acquedotti e elettrodotti rurali: questi contributi verranno erogati in base a leggi regionali, e vi sono compresi i contributi in forma integrativa a interventi in base a leggi statali. Sulla legge nazionale n. 910 del 1966, è stato poi deciso lo stanziamento di 310 milioni allo scopo di potenziare le strutture cooperative di trasformazione e commercializzazione, riguardanti consistenti aree territoriali e importanti interessi produttivi con notevole vantaggio sociale. Con la medesima legge 910 la Direzione regionale delle foreste effettuerà interventi per oltre 43 milioni allo scopo di continuare, nei vivai regionali, la produzione delle piantine forestali necessarie per i vasti rimboschimenti programmati, da effettuarsi sia direttamente dall'Amministrazione regionale e sia a opera di enti o privati. Infine, 350 milioni saranno ripartiti (leggi nazionali n. 991 del 1952 e n. 454 del '61) per migliorare la viabilità e i trasporti e per assicurare il rifornimento idrico e l'energia elettrica in diverse zone classificate montane.

Dopo la parte dedicata alla agricoltura, la Giunta ha preso in esame e approvato diverse delibere presentate dall'assessore ai lavori pubblici, Masutto; si tratta di delibere per l'applicazione della legge regionale n. 12 del 1966, per opere di prevenzione e soccorso in seguito a calamità naturali. Le delibere riguardano tutta una serie di opere da realizzare in diversi Comuni delle province Udine e Pordenone. Infine, in base alle leggi nazionali in materia urbanistica, su proposta dell'assessore De Carli, è stata approvata la delibera della perimetrazione dei centri abitati e degli agglomerati urbani di interesse storico, artistico e di particolare pregio ambientale per il Comune di Osoppo; la perimetrazione era già stata approvata da quel Consiglio comunale.

Sono tornate a riunirsi ieri mattina la seconda e la quarta Commissione consiliare permanente, che hanno proseguito lo esame di due disegni di legge di loro competenza: la seconda Commissione ha proseguito la discussione generale sul provvedimento a favore della costituzione e gestione delle riserve di caccia e la quarta Commissione ha concluso il dibattito sul provvedimento a favore della disciplina giuridica dell'artigianato nella regione.

Rimpatriati dal Congo. L'Ufficio regionale del Lavoro informa i connazionali che, a seguito degli eventi bellici ed insurrezionali verificatisi nell'ex colonia belga del Congo, hanno abbandonato in quel territorio, negli anni tra il 1960 e 1967, mobili ed immobili di loro proprietà, possono avere istruzioni sulla procedura da seguire per tentare di ottenere il risarcimento dei danni, presso la sede di via di Donota n. 2 - Servizio Emigrazione.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Illegittimità costituzionale

«Sono un vostro assiduo lettore, e vorrei pregarvi di volermi dare un chiarimento in merito ad un articolo pubblicato, credo nel mese di gennaio o febbraio di quest'anno. Si tratta dell'articolo intestato "Leggi e decreti della Corte costituzionale", il testo del quale dice che per legge è fatto divieto di effettuare trattenute sia da parte di enti privati o statali che da eventuali creditori, sulle pensioni rilasciate sia dall'INPS che dallo Stato. E' vero? Se così è, vorrei sapere in quale data ciò è stato pubblicato, e se e in quale data è stato pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale". G.V.».

Con tutta probabilità il lettore si riferisce alla sentenza della Corte costituzionale n. 62 del 20.2.1969 che ha dichiarato l'illeggittimità del secondo comma dell'art. 128 del R. D.L. 4.10.1935 n. 1827. Tale comma, ora costituzionalmente illegittimo, testualmente diceva: «L'Istituto (I.N. P.S.) ha diritto di trattenere sulle pensioni, gli assegni e le indennità di cui al precedente comma (prestazioni economiche erogate dall'I.N. P.S.), l'ammontare delle somme ad esso dovute in forza di provvedimenti dell'autorità giudiziaria».

Senectus non est ipsa morbus

«Ringrazio per la cortese sollecitudine nel rispondere al quesito che avevo proposto. Una sola cosa vorrei chieder e spero di non essere giudicato "lavativo": cosa intende l'INPS per invalido? A 65 anni tutti siamo invalidi cioè non atti a lavoro proficuo. Infatti, per esempio, i maestri, a quell'età, vengono collocati in pensione d'ufficio. Se la mia pensione è ancora problematica, mi conviene pagare i contributi volontari? Auguri e cordiali saluti, Carlo Panella, Monfalcone».

«Senectus non est ipsa morbus»: la vecchiaia cioè non è di per se stessa causa invalidante agli effetti della concessione della pensione di invalidità a carico dell'assicurazione obbligatoria gestita dall'INPS. Ai sensi dell'articolo 10 del R.D.L. 14 aprile 1939 n. 636, tuttora in vigore, si considera invalido l'assicurato la cui capacità di guadagno, in occupazioni confacenti alle sue attitudini, sia ridotta in modo permanente per infermità o difetto fisico o mentale, a meno, di un terzo del suo guadagno normale, per gli operai, o a meno della metà, per gli impiegati.

La vecchiaia non è quindi condizione determinante l'invalidità; può essere contribuente in quanto, purtroppo, ad una certa età, le infermità di cui sopra si fa cenno, possono facilmente manifestarsi. Come abbiamo già detto, al lettore conviene senz'altro versare i contributi volontari sino al raggiungimento dei cinque anni complessivi di assicurazione. In caso contrario, anche se riconosciuto invalido, non potrà in alcun modo ottenere la pensione.

Domenico Pagliaro

Omaggio a Lamartine



(«Giornalfoto»)

E' stata inaugurata ieri sera, alla presenza del Prefetto Cappellini e di altre autorità e di esponenti del mondo culturale, la mostra dedicata a Lamartine, nel centenario della morte, dalla Biblioteca del popolo, in via del Teatro Romano. Tutto il materiale bibliografico esposto è di proprietà della Biblioteca generale dell'Università di Trieste. La mostra resterà aperta fino a sabato 3 maggio.

DAVANTI AL PRETORE TRE PROTAGONISTI DI UNA NOTTE ALLUCINANTE

ERA SPIRATA NELL'AUTOMOBILE LA DONNA CHE SEMBRAVA DORMISSE

Un ematoma nella regione cervicale la causa della morte nel sonno Due condanne per omissione di soccorso e ubriachezza, un'assoluzione

La morte in automobile. Sembra il titolo d'un film, lo episodio terminale di un'allucinante notte che ebbe per protagonista principale una donna ancor giovane, la quale aveva cercato nell'alcool la soluzione di tutti i problemi, e per comprimari altre tre persone. La estinta è Elvira Gherardi divorziata Scuett, di 41 anni, abitante con la madre in via Scomparini 8. Nel 1946 sposò un militare americano, si trasferì negli Stati Uniti e nel 1953 una sentenza di divorzio concluse il matrimonio con lo straniero. Ebbe un'unica figlia che morì poco dopo la nascita, e fu quel dolore a spingerla verso l'annientante conforto che è il bere. Ritornata a Trieste si legò all'allenatore ippico Giordano Nigris, di 36 anni, attualmente detenuto a Padova per altra causa, e l'ultima notte della sua sfortunata vita la Gherardi la trascorse con costui e con due conoscenti, Bruno Sabadin di 38 anni, abitante in via Gatteri 23 e Renata Zavarise di 60 anni, abitante in via Lamarmora 22. L'ultima notte fu quella tra il 24 e il 25 marzo dello scorso anno.

Quella sera, la Gherardi si recò con l'amico in una trattoria in Strada di Fiume, dove più tardi la raggiunse la Zavarise. La coppia alzò il gomito come di consueto. Al momento di uscire, il Nigris chiese al Sabadin, suo conoscente, di offrire loro un passaggio, e tutti tre presero posto nella «1100» di quest'ultimo. Ma non rincasarono. Fecero invece tappa in un'altra trattoria, a Cattinara, e bevettero ancora qualcosa. All'uscita del locale, la balorda serata incominciò a scivolare nella tragedia: la Gherardi cadde, i due uomini la raccolsero e l'adagiarono nella vettura dove, appena distesa, si mise a russare. Si diressero verso il centro, e il Sabadin accompagnò la coppia presso la abitazione di lei. Gli uomini portarono la donna in una «Opel» in demolizione e il Nigris si mise accanto a lei. Era quello il loro rifugio quando rientravano alticci: si sistemavano nel rottame per non affrontare la madre di lei che, giustamente, si indignava.

Il Sabadin portò poi la Zavarise a casa, ma, colto da uno scrupolo, tornò poi in via Scomparini per sincerarsi delle condizioni del Nigris e della Gherardi: lui era desto, lei dormiva in un sonno che non avrebbe avuto più risveglio. Trasbordarono la donna sempre addormentata nella «1100» e decisero di recarsi a San Sabbia, ma in piazza Foraggi rimasero senza benzina, misero l'auto in «folle» e la spinsero verso la via della Tesa, dove si arrestarono nei pressi di Largo Mioni. Anche il Sabadin s'addormentò e, destatosi verso le sei, pregò il Nigris di andarsene assieme alla sua compagna. Furono parole dette al vento e, seccato, preferì abbandonarli al loro destino e rincasare.

Ritornò da loro alle otto e apprese che, un'ora prima, il Nigris s'era messo a invocare soccorso: Elvira era morta. Sul posto intervennero gli agenti del Commissariato di Barriera, fecero accertamenti, riferirono gli esiti all'autorità giudiziaria che rinviò a giudizio Nigris, Sabadin e la Zavarese per omissione di soccorso e ubriachezza, e il solo Sabadin per guida in stato d'ebbrezza. I tre sono stati giudicati dal Pretore dott. Barbagallo, P.M. avv. Vattovani, cancelliere Liliana Treiber.

Il giudice riferisce dell'allucinante notte di quella donna che cadeva ad ogni pie' sospinto, ch'era stata trascinata attraverso cortili, che era passata dal sonno alla morte in seguito ad un ematoma nella regione cervicale — così accertò il medico legale — con conseguente emorragia venosa. «La conobbi nel 1966 — dice Nigris — quella sera ero ubriaco, ero confuso...». Sabadin ripete che la coppia gli chiese un passaggio nella trattoria di Strada di Fiume. Zavarise: «Il giorno dopo, in bottega, go savù che Elvira jera morta...». L'imputata fa una certa confusione, accenna a polemizzare con i difensori e, infine, dice che quando arrivarono in via Scomparini vide l'amica cadere all'indietro ma il Sabadin la rassicurò, dicendole ch'era riuscito a infilarle una mano sotto la nuca affinché non riportasse lesioni. Depongono alcuni testi, due dei quali talmente reticenti che il Pretore fa ventilare loro la tutt'altro che rosea prospettiva di un'incriminazione.

Per il P.M. il fatto in causa non è omissione di soccorso ma omicidio colposo e reato che esula dalle competenze del Pretore e, pertanto, chiede che gli atti siano rimessi alla Procura. In via subordinata propone la assoluzione per l'omissione di soccorso, sei mesi d'arresto per il Sabadin e il Nigris per l'ubriachezza, assoluzione con formula dubbia per la Zavarise e per la guida in stato di ebbrezza contestata al Sabadin il minimo della pena.

Per il Nigris prende la parola l'avv. Coen e premette «essendo difensore d'ufficio maggiori sono le mie responsabilità e perciò non mi limiterò a rimettermi o chiedere il minimo della pena: dovrò discutere la causa». Per l'omicidio colposo, dice il patrono, siamo al di là della logica, mentre per l'omissione di soccorso chiede l'assoluzione per non avere il Nigris commesso il fatto oppure perché il fatto non costituisce reato, e per l'ubriachezza assoluzione piena in quanto il suo raccomandato non fu sorpreso in tale stato in luogo pubblico. Per la Zavarise parla l'avvocato Stradella e confuta le tesi dell'accusa per perorare l'assoluzione piena. Per ultimo, in difesa del Sabadin, prende la parola l'avv. Padovani e si batte per dimostrare l'infondatezza delle imputazioni formulate a carico del suo patrocinato.

Il Pretore condanna Nigris per l'ubriachezza e l'omissione di soccorso a due mesi e 20 giorni di reclusione e due mesi d'arresto, il Sabadin, per omissione di soccorso e guida in stato d'ebbrezza a 20 giorni di reclusione, 10 giorni d'arresto e 30 mila lire di ammenda con il duplice beneficio, e lo assolve dall'ubriachezza per insufficienza di prove; assolve, infine, la Zavarise dall'omissione di soccorso, per non avere commesso il fatto, e dall'ubriachezza per insufficienza di prove.

CONFERENZE

Lo scrittore Cassola stasera al CCA

Come abbiamo dato notizia, ritorna oggi nella nostra città, dopo un'assenza di anni, il romanziere Carlo Cassola; e vi ritorna con un ulteriore accrescimento di quella che già al tempo della sua visita precedente, nel 1960, era una collocazione valutativa tra le più prestigiose sul piano contemporaneo delle nostre lettere.

Oggi, per questo suo nuovo incontro con il pubblico triestino, il romanziere ha scelto la formula della confidenza autobiografica e di memoria, da considerare tra le più felici e suggestive. La conferenza avrà inizio alle ore 18.45 nella sala del CCA in piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

Il disegno di legge sul divorzio

Domani sera a Trieste, l'on. Loris Fortuna, presentatore del noto progetto sul divorzio, il quale su detto tema parlerà alle 18.30, nella Sala del Circolo della cultura e delle arti, alla vigilia ormai della discussione parlamentare.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Armando Hrovatin, nel trigesimo, dalla famiglia 2000, da Maria Desimon 1000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Ferruccio Luzzatto, nel V anniversario (18/4), dalla moglie Rosa 5000 pro ECA, 5000 pro Centro tumori; dai nipoti Pieri e Noulian 10.000 pro Comitato onoranze R. C. Pieri.

In memoria di Germano Cappelli, nell'VIII anniversario, dalla moglie Nussi e figli 4000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dell'ing. Giovanni Duca, nell'XI anniversario, dalla moglie 5000 pro Rifugio animali ASTAD, 5000 pro ECA (Fondo «Dott. Ruscal»).

In memoria di Giulio Antonini, nel XIV anniversario, dalla famiglia 3000 pro Villaggio del fanciullo, 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giuseppina Sore dal dott. Giordano Callegari 5000 pro Ricreatorio «G. Brunner».

In memoria di Luca Fabi dalla famiglia Palazzini 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Frida Strudthoff da Nora Raunich 10.000, da Mary Vernouille 2000 pro Comunità evangelica augustana; da Fausta e Renzo Avanzini 5000, da Maria De Mejo Costanzo 3000 pro Ospedale infantile (lettino «G. De Mejo»); da V. Visintini 2000 pro Società signore evangeliche.

In memoria di Pietro Vicos dalla moglie e figlie 20.000 pro Comunità greco-orientale, 5000 pro ECA, 5000 pro Centro tumori; da Bruno e Silvana de Lugnani 5000 pro Comunità evangelica valdese, da Bice de Tomasi e figlie 2000, dalle famiglie dott. Armando Cossutta sen. e dott. Armando Cossutta jun. 5000 pro ECA (Fondo «Dott. Ruscal»); da Laura e Marcello Ravalico 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Anna Manzetti da Luciano Bartoli 2000, da Graziella e Marino Preiz Oltramonti 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Amelia Detoni da un gruppo di signore 12.000, da Gianni e Mariuccia Belrosso 5000 pro «Operazione lana».

In memoria di Lina Milocco da Naverri Mogorovich 2500 pro «Domus Lucis», 2500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Tina e Antonio Petito 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Ersilia De Pol dalle famiglie Berti e Contento 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali. 5000 pro Asilo «Speranza».

In memoria di Quinto Zuanni da Lucio e Renata Ercolessi 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Marco Baxa dalla moglie Nerina 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Marcella de Franceschi da Nerina e Maria Nobile 2000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Eva Specchi dal direttore, personale e studenti interni dell'Istituto zoologia e anatomia comparata dell'Università di Trieste 26.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

A SEGUITO DELLO SCIOPERO DI DOMANI SABATO

I servizi sostitutivi predisposti dalle Ferrovie

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato ha predisposto un servizio viaggiatori con autoservizi di linea in occasione dello sciopero ferroviario di 24 ore che avrà inizio alle ore 7 del giorno sabato 19 aprile e che si concluderà alle ore 7 del giorno 20. I treni contraddistinti con asterisco saranno programmati come treni ordinari. I viaggiatori debbono prestare particolare attenzione alle comunicazioni che verranno date a mezzo altoparlante ed agli avvisi manoscritti che saranno esposti a cura delle stazioni.

Il programma di seguito indicato dei treni e delle autocorse costituisce un programma minimo. La locale Direzione delle Ferrovie si riserva di far circolare tutti i treni che sarà possibile effettuare in relazione alla disponibilità di personale non scioperante. Di ciò sarà dato tempestivo avviso nelle stazioni.

Per quanto concerne il servizio sostitutivo a mezzo autocorriere, partenze e arrivi avverranno nelle stazioni ferroviarie delle singole località. Dove ciò non è possibile, avranno luogo nei punti stradali più vicini alle stazioni stesse. Per Trieste C.le le partenze e gli arrivi avverranno nella adiacente via Flavio Gioia.

LINEA TRIESTE - VENEZIA

GIORNO 19

Da	Partenza ore	A	Arrivo ore
Trieste	6.50	Venezia	10.05
*Trieste	9.32	»	11.34
Trieste	13.36	Portogruaro	16.05
»	17.00	»	19.30
»	18.00	Venezia	21.15
»	18.00	Portogruaro	20.30
»	19.45	»	22.15
»	20.20	Venezia	0.20
Venezia	7.00	Trieste	11.00
»	11.15	»	14.30
»	12.55	»	16.10
Portogruaro	17.15	»	19.45
*Venezia	17.25	»	19.40
Portogruaro	21.20	»	23.50
Venezia	21.30	»	0.45

GIORNO 20

Portogruaro	5.20	Trieste	7.50

LINEA TRIESTE - UDINE

GIORNO 19

Trieste	6.25	Udine	8.55
»	10.00	»	12.30
»	12.40	»	15.10
»	18.00	»	20.30
Udine	7.35	Trieste	10.05
»	13.20	»	15.50
»	18.05	»	20.33
»	20.50	»	23.20

GIORNO 20

Trieste	5.00	Udine	7.30
Udine	5.00	Trieste	7.30

LINEA UDINE - TARVISIO

GIORNO 19

Udine	7.30	Tarvisio	10.20
»	9.15	»	11.45
»	13.50	»	16.40
*Udine	19.13	»	21.36
Udine	22.20	»	0.50
Tarvisio	12.40	Udine	15.20
»	17.10	»	19.50
»	19.30	»	21.50

GIORNO 20

Udine	5.40	Tarvisio	8.30
Tarvisio	4.55	Udine	7.35
*Tarvisio	5.52	»	7.25

LINEA TRIESTE - VILLA OPICINA

GIORNO 19

Trieste	7.05	Villa Opicina		8.00
»	11.00	»	»	11.30
»	14.10	»	»	15.05
»	18.15	»	»	19.10
»	19.05	»	»	19.35
Villa Opicina	8.00	Trieste		8.30
» »	16.30	»		17.25
» »	17.10	»		17.40

GIORNO 20

Da	Partenza ore	A	Arrivo ore
Trieste	4.00	Villa Opicina	4.30
Villa Opicina	5.00	Trieste	5.55

LINEA UDINE-PALMANOVA-CERVIGNANO

GIORNO 19

Udine	7.40	Cervignano	8.30
»	12.15	»	13.05
»	13.50	»	14.40
»	19.30	»	20.20
Cervignano	6.50	Udine	7.40
»	8.50	»	9.40
»	13.10	»	14.10
»	15.40	»	16.30
»	18.30	»	19.25
»	21.50	»	22.45

LINEA PALMANOVA-S. GIORGIO DI N.

GIORNO 19

Palmanova	8.20	S. Giorgio N.	8.40
»	12.55	»	13.15
»	14.30	»	14.50
»	20.10	»	20.30
S. Giorgio N.	10.00	Palmanova	10.20
»	13.15	»	13.35
»	18.30	»	18.50
»	21.50	»	22.10

GIORNO 20

S. Giorgio N.	6.45	Palmanova	7.05

LINEA GEMONA - SPILIMBERGO

GIORNO 19

Gemona	7.05	Spilimbergo	7.52
»	14.25	»	15.12
»	18.20	»	19.07
Spilimbergo	13.28	Gemona	14.15
»	16.13	»	17.00

GIORNO 20

Spilimbergo	6.03	Gemona	6.50

(In coincidenza a Spilimbergo con le autocorriere dell'autoservizio sostitutivo Pinzano-Casarsa)

LINEA PINZANO - CORNINO

GIORNO 19

Cornino	7.05	Pinzano	7.35
»	14.25	»	14.55
»	18.20	»	18.50
Pinzano	13.45	Cornino	14.15
»	16.35	»	17.05

LINEA PINZANO - SACILE

GIORNO 19

Pinzano	10.20	Sacile	12.10
»	15.00	»	16.50
»	19.00	»	20.50
Sacile	8.10	Pinzano	10.00
»	12.30	»	14.20
»	17.05	»	18.55

GIORNO 20

Pinzano	6.20	Sacile	8.10

PROMOSSO DALL'ASSOCIAZIONE TRIESTINI E GORIZIANI

L'economia di Trieste in un dibattito a Roma

Hanno parlato l'ing. Diego Guicciardi e Carlo Padoa

A Roma, ieri sera, si è svolto il dibattito sui problemi economici della Venezia Giulia, organizzato dall'Associazione dei triestini e goriziani abitanti nella capitale. Accolte dal presidente dell'Associazione prof. Pietro Valdoni, sono convenute nel salone della Società intercontinentale di assicurazioni, le personalità più rappresentative del settore. Non va dimenticato che molti soci dell'Associazione ricoprono posti di responsabilità nel settore dell'economia nazionale, e scopo dell'incontro è stato quello di un esame del difficile momento che sta attraversando l'economia triestina e goriziana.

Nel corso della serata, preceduto da un discorso del comm. Carlo Padoa, presidente del Centro sviluppo economico Trieste e vicepresidente del Comitato di propaganda unitaria della nostra città, è stato presentato il film «Trieste, aspetti di una proposta», di Giulio Mauri e Valeria Bombacci, tra cordiali consensi.

Carlo Padoa, nel presentare il documentario a colori (che è stato doppiato anche in inglese, francese e tedesco) ha sottolineato come esso intenda rappresentare Trieste come è oggi, con le sue «visioni» emporiali, con la sua gamma di attività industriali e portuali, con le sue bellezze turistiche.

Dopo aver illustrato la situazione economica, in relazione ai traffici e all'industria, nella loro attuale consistenza e nelle prospettive di sviluppo, si è soffermato in particolare — per quanto riguarda gli aspetti futuri — sul Molo VII, definito dagli esperti stranieri «un porto nel porto» per la grandiosità del suo impianto, e sul progetto della Shell Italiana, voluto dal suo presidente ing. Guicciardi, un prezioso amico dell'economia triestina, progetto che è in via di realizzazione attraverso la società STIMAT.

Trieste, nella sua proiezione nel futuro, è destinata ad essere un centro operativo di grande importanza nei riguardi della Media Europa e per la stimolazione degli affari fra lo Occidente e l'Oriente: perciò — ha concluso Padoa — è bene non guardare a Trieste come è oggi, con i suoi problemi cantieristici, di manodopera, di oneri portuali, ecc., ma considerarla nello spazio e valutarla in quel contributo che essa, con la esperienza delle sue classi operatrici, potrà sicuramente arrecare all'economia nazionale nel futuro vicino. E il fatto che il CERN di Ginevra abbia polarizzato la sua intenzione di creare nei pressi di Doberdò, a pochi chilometri da Trieste, il più grande protosincrotrone d'Europa, è la comprova della validità di «Trieste domani».

E' intervenuto successivamente il presidente della Shell italiana, cavaliere del lavoro Diego Guicciardi, profondo conoscitore della situazione triestina e della regione.

In particolare, per quanto riguarda Trieste, l'ing. Guicciardi ha sottolineato il fatto che la città deve e può valorizzare innanzitutto le sue risorse naturali. Nel quadro competitivo internazionale, Trieste non deve rinunciare alle sue tradizioni commerciali, ma anche per l'industrializzazione la città ha in sè energie e possibilità che vanno sollecitate.

E' ovvio che tali disponibilità vanno sollecitate e aiutate con il concreto intervento dello Stato e della Regione. Comunque, esse potranno divenire realizzazioni operanti, solo riproponendo agli organi di Governo ed all'opinione pubblica nazionale l'esistenza, mai abbastanza considerata di un problema triestino e giuliano in generale.

Infine il segretario dell'Associazione, gr. uff. Aldo Clemente, ha annunciato una prossima tavola rotonda sui problemi economici della nostra Regione, in collaborazione con «Il Fogolar furlan».

PREVISIONI DEL TEMPO



Sull'arco alpino, coperto con nevicate. Su tutte le altre regioni, nuvoloso temporaneamente coperto con precipitazioni.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: dovunque settentrionali da moderati a localmente forti. Possibilità di burasche sulle isole e sull'Appennino.

Mari: molto mossi o agitati. Mareggiate sulle coste della Sardegna settentrionale e occidentale e sulla Sicilia nord-occidentale.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 14; Verona 4, 15; Trieste 9,5, 16,8; Venezia 6, 13; Milano 5, 18; Torino 9, 16; Genova 8, 19; Bologna 5, 16; Firenze 8, 18; Pisa 5, 17; Ancona 10, 13; Perugia 6, 13; Pescara 5, 17; L'Aquila 4, 14; Roma Nord 4, 19; Roma Fiumicino 10, 18; Campobasso 7, 13; Bari 10, 20; Napoli 10, 18; Potenza 4, 10; S. Maria di Leuca 11, 16; Catanzaro 9, 15; Reggio C. 12, 19; Messina 12, 17; Palermo 14, 17; Catania 6, 22; Alghero 12, 15; Cagliari 12, 17.

INCLUSIVE TOURS ALPI

RODI
CORFU'
MALTA
PALMA DE MAJORCA
IBIZA
TENERIFE
LAS PALMAS
PARIGI
e 100 altri itinerari particolarmente indicati per
«VIAGGI DI NOZZE»
CHIEDETE I PROGRAMMI DETTAGLIATI
●
U. T. A. T.
via Imbriani e Galleria Protti

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
opere di
BALLA e PRAMPOLINI
sino il 2 maggio
Orario:
10.30-12.30 - 17-20 - Festivi 11-13

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Tenuto conto del ritardo medio delle tre trentine, riteniamo di probabile uscita il segno X, scarsamente rappresentato negli ultimi concorsi.

CAGLIARI — Le probabilità maggiori, sulla base della frequenza, vanno attribuite ai gruppi 1 e X; non escludiamo però una ricomparsa del gruppo 2.

FIRENZE — Situazione quasi eguale a quella di Cagliari: dovrebbe però essere il momento favorevole per il gruppo 2 che non compare da cinque settimane.

GENOVA — Anche su questa ruota il gruppo 2 si fa favorire, dopo le doppie estrazioni conseguite degli altri due gruppi.

MILANO — Il segno X è in netta decadenza: nelle quindici estrazioni di quest'anno è sortito una sola volta. Ci sono quindi molte probabilità perché ritorni ad uscire a brevissima scadenza.

NAPOLI — Situazione di equilibrio, senza tendenze rivelatrici: consigliabile la tripla.

PALERMO — Stante le quasi assoluta regolarità nell'alternarsi dei segni, propendiamo per il gruppo 1, assente da quattro settimane.

ROMA — Tenendo fermo il nostro favore per il gruppo X, che è il segno prevalente di questa ruota, dobbiamo considerare anche il gruppo 1 che ritarda da sei settimane.

TORINO — Il gruppo 1 gode di tutti i favori del pronostico.

VENEZIA — Dopo l'uscita del gruppo 2, la situazione è ristabilita: il nostro favore va a metà tra 1 e X.

NAPOLI II — Segno prevalente e meritevole di ogni considerazione è la X: buone probabilità anche per il gruppo 2.

ROMA II — Imposteremmo il gioco sui gruppi 1 e X, di sicuro affidamento.

Dopo l'estrazione del 12 aprile è caduto un altro mito: quello del 2 a Venezia. Il ritardo maggiore è ora quello dell'11 a Firenze (99 settimane di assenza). L'84 è ricercatissimo: manca da 95 settimane a Roma, da 93 a Genova e da 88 a Milano. All'84 a Milano si accoppia il 14. Interessanti anche i ritardi del 23 a Bari (67 settimane), del 21 a Cagliari (88), del 5 a Napoli (76), dell'11 a Palermo (88), del 26 a Torino (86) e del 68 a Venezia (65).

I ritardi più significativi restano quelli della cadenza del 9 nel dare l'ambo a Venezia (51 settimane), della decina del 10 a Palermo (37 settimane), della figura di 4 a Bari (80 settimane), dei radicali di 4 a Milano (500 settimane), dei gemelli a Roma (53 settimane), dei vertibili a Torino (47 settimane) e della data — per gioco, d'ambata — a Torino (85 settimane).

Per la settimana prossima consigliamo di giocare queste combinazioni: 2-40-55, per ambo e terno, sulle ruote della prima parte del tabellone (Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano) e 30-36-72, sempre per ambo e terno, sulle ruote della seconda parte del tabellone (Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia). Sempre valide le previsioni per gli ambi 83-51 e 52-75 per tutte. Consigliamo inoltre di giocare ambi della finale 3 a Bari, in ritardo di 20 settimane; quali capisaldi suggeriamo il 73, il 13 ed il 33. Altre cadenze da considerare: quella dell'1 a Cagliari, del 4 a Milano, e del 6 a Torino.

Yverdon

ENALOTTO

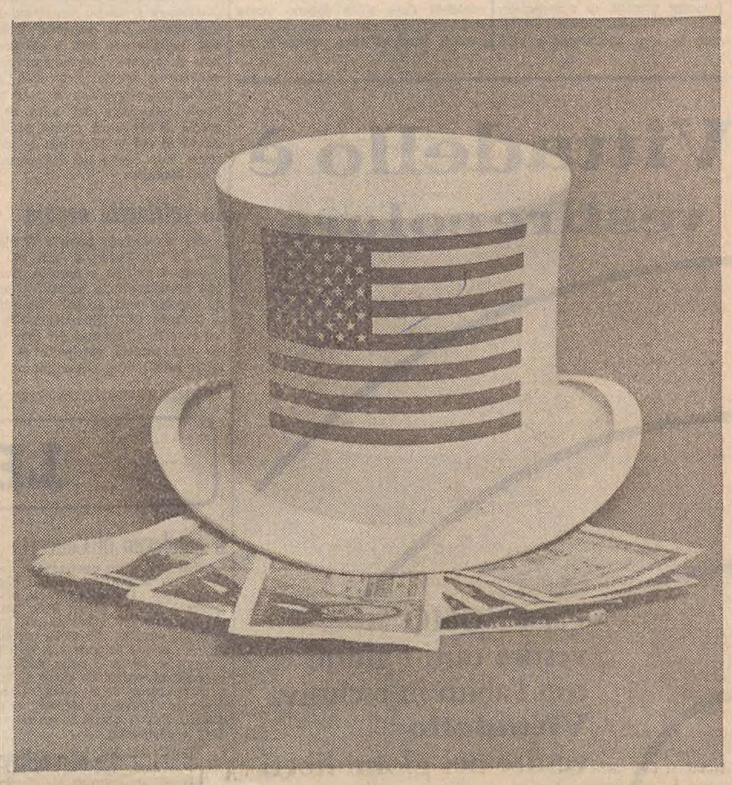
EN

CONCOR

N.	RUOTE DEL LOTTO		FIGLIA 1	2	3	4
1	BARI	PRIMI ESTRATTI	X			
2	CAGLIARI		1	X	2	
3	FIRENZE		2			
4	GENOVA		2			
5	MILANO		X			
6	NAPOLI		1	X	2	
7	PALERMO		1			
8	ROMA		1	X		
9	TORINO		1			
10	VENEZIA		1	X		
11	NAPOLI	SECONDI ESTRATTI	X	2		
12	ROMA		1	X		

CONCORSO N. 16 DEL 19.4.

Il vostro Zio d'America non ha ancora fatto testamento.



Già, ammesso che abbiate uno Zio in America.
In ogni caso, quel progetto che accarezzate da tempo continua a bussare alla porta.
Perché non chiedete un prestito a Compass?
Un breve, amichevole colloquio, e il vostro desiderio (la casa, l'automobile, un viaggio o qualunque altro programma) potrà realizzarsi.
Compass — affiliata di Mediobanca — opera con la serietà e la precisione di una banca, senza complicate formalità burocratiche.

COMPASS
La Società Finanziaria della Famiglia
Prestiti personali - immobiliari - automobilistici
Succursale di TRIESTE (34121) - Via Donota 4 - Tel. 38.957
Filiale di PADOVA (35100) - Largo Europa 6 - Tel. 56.460
Rivolgetevi a COMPASS o alle Agenzie delle ASSICURAZIONI GENERALI

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 20 corrente, con partenza da piazza S. Giovanni alle ore 6.30 gita a Pradis di Sotto con salita al monte Taiet (m. 1369) e visita alla Folla di Pradis. Programma in sede sociale.

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Questo nostro cinema

Una ragazza piuttosto spogliata

Punto e a capo. Metti, di giorno, un contatto telefonico, e un giovane angustiato dal fratello agonizzante (non si capirà mai perché) sente due voci femminili scambiarsi confidenze sotto pelle. Cavalca subito l'immaginazione e il torbido, e anche qui non si capirà mai come, ecco individuata una delle due voci, e poco dopo la sua storia: disinvoltamente disponibile per quanto la riguarda (vive sola e per casa si copre di sola camicia), è succube di una splendida giovane matrigna rimasta subito vedova (e questo si capisce). Indi semplice macchinazione: solleticando le voglie voyeristiche del giovanotto — ah, sì, dimenticavamo: di professione assistente universitario — tra un filmetto autopornografico e un convivio erotico ecco imbastito il delitto perfetto, ovvero l'eliminazione della matrigna con conseguente incameramento dei tanti quattrini lasciati dal padre, che la diabolica ninfetta si godrà col fusto prediletto, sorta di ragazzo di vita che per l'oro si fa anche marito. L'incucchito e beffato giovane resta quindi — dopo una scarica di botte e sabbia degna del miglior western peninsulare — a vaneggiare su un delitto ancora da compiere dietro istigazione della bella di giorno e di notte. Allucinazione da sesso.

Alberto Moravia, dal cui racconto «La marcia indietro» è stato tratto il soggetto per questa «Ragazza piuttosto complicata», non è che abbia mai avuto troppa fortuna con il cinema sebbene sovente gli siano stati chiesti dei prestiti. Così è stato per «La romana» di Zampa, per la stessa «Ciociara» di De Sica, per l'«Agostino» di Bolognini, «Il disprezzo» di Godard e «La noia» di Damiani; dal gruppo si stacca fievolmente, crediamo, soltanto «La provinciale» di Soldati, e non per niente si tratta di un regista-scrittore. E Damiani, che pur ha firmato «Il giorno della civetta», si è invaghito anche del morboso di questa ragazza più spogliata che complicata. Purtroppo è proprio sul morboso dello intrigo che egli ha posteggiato interamente, sgrammaticando una eventuale logica del racconto per dar di gomito nei fianchi dei voyeurs, senza curarsi di ottenere il minimo alibi di diligenza professionale (in fondo si tratta di un «giallo», o di una fetta di cronaca nera). Quindi, come si sa, sequestro e ritorno in circolazione, con tagli che — possiamo giurarlo — nulla tolgono al peso specifico del film. Non consideriamo il contributo di Catherine Spaak, di Jean Sorel, di Florinda Bolkan, della fotografia a colori di Gherardi, della colonnina sonora di Fabio Fabor? Tutti strumentalizzati. Ha scritto «Film mese», che non è certo sospetto di bigottismo: «Damiano Damiani è quasi un veterano delle trasposizioni mal riuscite, lo autore antesignano di opere che, passando dalla pagina allo schermo, si anemizzano sino al punto di rassomigliare come gocce d'acqua ai peggiori polpettoni erotici-consumistici. «La isola di Arturo» e «La noia» sono oltremodo indicativi, né migliore è stato il risultato conseguito con «La strega in amore». Per «Una ragazza piuttosto complicata» non è neppure il caso di riaprire il discorso sui rapporti che collegano il libro e la pellicola e ciò in quanto Damiani, ispirandosi liberamente alla moraviana «La marcia indietro», non si è minimamente preoccupato di andare oltre la semplice collezione di immagini banalmente solleticanti. Sembra quasi di assistere alla riduzione cinematografica non già di un testo letterario di uno tra i più significativi scrittori dei nostri giorni, bensì alla trasposizione filmica di uno degli innumerevoli libercoli a sfondo poliziesco (quelli delle serie: «I narratori americani del brivido», «I gialli dello schedario», tanto per non far nomi) in cui i «congressi carnali» si alternano ritmicamente (con una cadenza che sarebbe possibile raffigurare diagrammaticamente sulla scorta del numero delle pagine che li separano) secondo medie quotidiane che farebbero invidia al più consumato Casanova».

Sono parole che ci sembra di poter sottoscrivere finché continueremo a credere che il cinema non sia soltanto uno schedario di situazioni spinte e di nevrosi.

ma.

Tony Curtis ed Ernest Borgnine sono i protagonisti del film «Suppose they wage a war and nobody came» («Immaginate che facciano una guerra e nessuno ci vada»), commedia brillante che il regista Hy Averback ha cominciato a girare in Arizona, altri interpreti sono Brian Keith, Tom Ewell, Suzanne Pleshette e Ivan Dixon.

Domani il concerto diretto da Simonov

E' fissato per domani sera, al Teatro Verdi, con inizio alle 21, il quinto concerto della Stagione sinfonica di primavera, la cui direzione è affidata al Maestro sovietico Juri Simonov.

Juri Simonov, giovanissimo, essendo nato a Saratov nel 1941, è uno dei più dotati giovani direttori del suo Paese; il suo valore e talento risultarono lo scorso anno, a Roma, ove vinse, su un folto e qualificato lotto di concorrenti il primo premio al Concorso internazionale di direzione d'orchestra della Accademia di Santa Cecilia.

Juri Simonov è giunto a Trieste nell'ambito di una tournée che lo fa conoscere nelle maggiori città italiane.

Ecco il programma che presenterà al nostro pubblico, per tre quarti formato da autori del suo Paese: Berlioz: «Carnevale romano», ouverture; Sciostakovic: «Ottobre», poema sinfonico op. 132 (in prima esecuzione a Trieste). Del giovane Scedrin, recentemente rivelatosi in Italia non solo come compositore ma anche come ottimo pianista in un concerto milanese, Simonov dirigerà i «Pezzi popolari burleschi», anch'essi naturalmente, nuovi per Trieste; in chiusura di programma, infine, Ciaikowski con la Sesta Sinfonia, op. 74 (Patetica).

DESIGNATO UFFICIOSAMENTE DAL MINISTRO NATALI

L'Italia a Cannes con «Flash-back»

È un film ambientato nel '44 sulla linea gotica

Roma, 17

Da fonti ufficiose si è appreso che il Ministro del Turismo e dello spettacolo, on. Lorenzo Natali, ha designato il film di Raffaele Andreassi «Flash-back» a rappresentare la cinematografia italiana al prossimo festival internazionale di Cannes.

«Flash-back» si basa su un soggetto scritto dallo stesso regista insieme con Maurizio Barendson e Callisto Cosulich. La sceneggiatura è firmata dai tre soggettisti e da Nelo Risi. Il film, completamente privo di commento musicale, è ambientato nell'ultima guerra, nell'autunno del 1944, sulla linea Gotica. Interpreti principali di «Flash-back» sono il norvegese Fred Robsahn e Pilar Castel, sorella del più noto Lou Castel.

La direzione del Festival internazionale del film di Cannes, intanto, ha annunciato i titoli dei primi dodici film finora selezionati per partecipare alla rassegna cinematografica che si svolgerà dall'8 al 23 maggio.

I dodici film, uno dei quali, «Sweet Charity» di Bob Fosse (USA), sarà presentato fuori concorso, sono: «Michael Hohlhaas, der Rebell» di Volker Schlondorff (Germania federale), «Don't let the angels fall» di George Kaczender (Canadà), «L'homme qui reve des choses» di Jens Roos (Danimarca), «Easy rider» di Dennis Hopper (USA), «If» di Lindsay Anderson (Granbretagna), «Isadora» di Karel Reisz (Granbretagna), «The prime of miss Jean Brodie» di Ronald Neame (Granbretagna), «Adalen 31» di Bo Widerberg (Svezia), «Vsichni dobri rodaci» di Vojetech Jasny (Cecoslovacchia), «Faravuc kovec» di Evald Schorm (Cecoslovacchia), «Il pleut dans mon village» di Aleksander Petrovic (Jugoslavia).

Shaw Phillips per Arte Viva

Domani sera, sabato, alle ore 21, nella Sala del C.I.F.A.P. (Piazzale Valmaura 9) Arte Viva offrirà un concerto di sitar, canto e chitarra. Protagonista della eccezionale serata sarà Shawn Phillips, l'artista che è già stato applaudito nelle due manifestazioni dello scorso anno al Ridotto del Teatro Verdi.

Shawn Phillips, impegnato attualmente a Londra per l'incisione di tre long-playing, è in Italia solo per pochi giorni, per una breve tournée concertistica.

La manifestazione è riservata ai soli soci di Arte Viva, le cui tessere saranno in vendita all'ingresso della sala. Il costo annuale per i giovani è di L. 1.000; per gli adulti L. 2.000.

Continuano al Cristallo le repliche di Bramieri

Continuano con successo al teatro «Cristallo» le repliche dei quattro atti unici di Robert Anderson, raccolti da Garinei e Giovannini sotto il titolo «Lo sai che non ti sento quando scorre l'acqua». Protagonista del divertente lavoro è Gino Bramieri. Collaborano validamente alla riuscita dello spettacolo Lia Zoppelli, Scilla Gabel, Checco Rissone ed Enzo Garinei.

«LA SERENISSIMA» ALL'AUDITORIUM

ALLEGRIA A TEATRO CON MICHELUZZI E GLI ALTRI

Non c'è pace tra... le quinte. Dopo i recitals, i monologhi, i «racconti parlanti», pianati nelle ultime settimane sulle scene dell'Auditorium, ecco il turno d'una commedia in dialetto veneto: «Ventidue modi di avere un figlio» di Cile e Mazzucco, due autori che provengono dalla rivista (fecero, per Macario, «Pop a tempo di beat»).

La commedia, per la verità, parlava all'origine in lingua. Ma Tonino Micheluzzi, che ne è anche l'interprete primo, l'ha poi voltata nel dialetto natio in omaggio alla venerabile tradizione teatrale, e familiare, da cui ha sempre tratto il suo miglior nutrimento di attore (non per nulla ha voluto chiamare «Serenissima» la compagnia di cui è a capo).

«Ventidue modi per avere un figlio» è un testo che mira a far ridere e tenere allegri gli spettatori. Forse anche i modi di far ridere sono ventidue, e magari di più. Comunque, quello scelto da Cile e Mazzucco è di fattura e sapore un po' casereci.

Che cosa ci racconta di bello la commediola? Che una coppia di coniugi, in crisi perché dopo dodici anni di matrimonio il figliolo tanto atteso non arriva, trovano il frutto desiderato in una fanciulla orfana, della cui madre, in gioventù, lui, il marito, era innamorato. E l'adottano. Ma, a sua volta, anche la fanciulla attende una creatura, vera e tutta sua questa volta. Da qui, una serie di peripezie e situazioni rosa-sentimentali umoristiche che sarebbe troppo lungo raccontare per filo e per segno e che del resto non è difficile immaginare. Basterà dire che il padre adottivo dopo esser diventato nonno, diventa, pure lui, padre e sul serio, e il gran garbuglio si scioglie felicemente. Dunque un bonario sorriso per il consumo d'una sera a teatro.

Sette sono gli interpreti che animano la commedia: Tonino Micheluzzi, che nella parte di Teodoro, trova godibili spunti di svaporata comicità, Andreina Carli che tratteggia il personaggio della moglie con spiritosa lena, Giorgio Gusso che crea con estro la caricatura di un acrobata play-boy da circo, e inoltre Willy Moser, Anna Da Malta, Adolfo Bonomi e Lidia Cosma, tutti svelti e affiatati.

C'erano parecchie poltrone vuote, iersera, ma gli spettatori presenti hanno fatto mostra di divertirsi un mondo, per cui applausi generosi sono scrosciati ad ogni calar di sipario, al punto da far tenerezza. Da stasera le repliche.

G. B.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO CRISTALLO
OGGI ORE 21.15
Garinei e Giovannini presentano
GINO BRAMIERI
in
«Lo sai che non ti sento quando scorre l'acqua»
di Robert Anderson
con
LIA ZOPPELLI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
ORE 20.30
TONINO MICHELUZZI
Andreina Carli, Giorgio Gusso
«VENTIDUE MODI per avere un figlio»

GRATTACIELO
METTI, UNA SERA A CENA
TECHNICOLOR-TECHNISCOPE

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Domani, alle ore 21, concerto diretto da Juri Simonov. Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Berlioz, Siostacovic, Scedrin e Ciaikowski. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).
TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30, fuori abbonamento: «Ventidue modi per avere un figlio» di Cile e Mazzucco con Tonino Micheluzzi, Andreina Carli, Giorgio Gusso della Compagnia di prosa «La Serenissima». Regia degli autori. Riduzioni per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile. Repliche fino a domenica. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO CRISTALLO. Oggi, ore 21.15, Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri in: «Lo sai che non ti sento quando scorre l'acqua» di Robert Anderson, con Scilla Gabel, Checco Rissone, Enzo Garinei e Lia Zoppelli. Prezzi: L. 3000, 2300 e 1500. Prenotazioni Galleria Protti (telefono 38547). Vendita serale alla cassa del teatro.

Il concerto al C.C.A. Rittmeyer - Lantieri

Più che recensire il concerto in sé, nel caso della serata al CCA in cui Giorgio Rittmeyer, pianista, e Rita Lantieri, cantante, si sono equamente distribuiti onori ed oneri della ribalta, è opportuno parlare di possibilità di futura resa interpretativa.

Il pianista Rittmeyer, ai fini dell'economia concertistica, può opporre ad una carenza, a tratti disarmante, di concentrazione, qualità musicali e strumentali in musica ragguardevoli, le quali daranno i loro frutti non appena il giovane artista si dimostrerà convinto delle opere che propone e le avrà fatte sue. Quelle scelte per la serata in questione, erano la Ciaccona di Bach nella trascrizione di Busoni, la Suite di Bela Bartok e «Funerailles» di Liszt; per tutte, ma soprattutto per quest'ultima, è stato fatto segno di nutriti applausi.

Il soprano Rita Lantieri, conscia di quanto l'ugola le impone e le concede, è già in grado di sfruttare appieno i propri mezzi. Ha offerto un panorama di arie molto esteso, da Albinoni attraverso Bellini, alcuni spagnoli, fino ad autori contemporanei rappresentativi della nostra regione: Mirt, Montico e Viozzi. Ha centrato lo spirito dei brani, soprattutto quando erano richieste dolcezza di emissione e morbidezza di tinte.

Accanto a lei, puntuale come sempre, Livia D'Andrea Romanelli, festeggiata per la collaborazione ed anche per una azzeccata lirica intitolata «Nebbie». Molti applausi convinti alla cantante Lantieri che ha concesso un fuori programma.

C. G.

EDEN. 16: «Partner». L'uomo che nessuna possiede e tutte vorrebbero, con Pierre Clementi e Stefania Sandrelli. In technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
EXCELSIOR. Apertura 15.30, ultima 22.10: «L'altra faccia del peccato». Gli aspetti più sconvolgenti della libertà sessuale in Svezia, Danimarca, Africa, Olanda, Germania ed Inghilterra. Eastmancolor. Colorscope. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 16, ult. 22.10: «Una ragazza piuttosto complicata», con Catherine Spaak, Jean Sorel, Florinda Bolkan. Regia di Damiano Damiani. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.
GRATTACIELO. 15.30: «Metti una sera a cena», di Patroni Griffi. Un film Euro con J. L. Trintignant, F. Bolkan, T. Musante, A. Girardot, L. Capolicchio. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Seconda settimana di crescente entusiastico successo.
NAZIONALE. Apertura 15.30, ultima 22.10: «Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?», con Doris Day, Robert Morse, Terry Thomas e Patrick O'Neal. Panavision. Metrocolor.
RITZ. 15, ult. 22. Un urlo, un'imprecazione, un nome: «Tepepa», con Tomas Milian e Orson Welles. Technoscope.
ALABARDA. 16.30: «Una lezione particolare», in technicolor. Contrastate pagine di innamorati. Il desiderio sfrenato di un corpo che chiedeva amore, con Nathalie Delon, che rivive se stessa, e con Renaud Verley. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30: «Serafino» di Pietro Germi con A. Celentano. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16: «Bora Bora». Il fenomeno di cui tutta Trieste parla. Interpreti: Haidée Politoff e Corrado Pani. Spettacolare technicolor presentato in edizione integrale. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. Vedi teatri.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il gobbo di Londra», a colori. Il più grande successo di Edgar Wallace. Film di concezione ardita, con il ricordo del lager e della casa istituita per redimere le giovani, con Uter Levka e Gunther Stoll. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Un problema di sempre trattato con molta umanità, realismo e commozione: «Anch'io ho il diritto di nascere», con A. Bautista. Technicolor Euro in prima visione assoluta per Trieste.

RISTORANTI E RITROVI

TRIESTE

Caffè Tommaseo
«Arcangelo and His Shakers». Ogni sera dalle 21.30 - 2.30.

Ristorante «da Baffo»
Il lupo di mare Sergio prepara per la gentile e affezionata clientela le sue specialità, servite da PACHEA. Tel. 61688.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Sette dollari sul rosso». Un western spettacolare in technicolor. Genitori venite coi figlioli. Nuovo Topolino. Lire 250, Enal 220.
MODERNO. 16.30: ...arrivano sempre al tramonto, li chiamavano... «I quattro dell'Ave Maria», con Bud Spencer, Terence Hill, Eli Wallach, Brock Peters. Cinemascope.
VITTORIO VENETO. 16. Metrocolor: «La spia dal cappello verde» (L'agente dell'UNCLE). Robert Vaughn, David McCallum, Jack Palance, Janet Leight. Segue cartone animato.
ABBAZIA. 16: «Il sudario della mummia». Mistero, avventura, suspense, con Andrè Morell e John Phillips. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Cammina, non correre». Una deliziosa, brillante, comicissima avventura di Cary Grant con Samantha Egger nella favolosa Tokio delle Olimpiadi. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «L'oltraggio». Una storia di rara potenza drammatica con Paul Newman, Laurence Harvey, Claire Bloom ed Edward G. Robinson. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA. 16.30. Alberto Sordi nel divertentissimo e attuale film Euro: «L'arte di arrangiarsi». Domani, l'indimenticabile capolavoro Metro: «Sette spose per sette fratelli».
ARISTON. 16. Soltanto oggi: «La frusta e il corpo». Terrore e suspense con Christopher Lee e Daliah Lavi. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
IDEALE. 16. Technicolor: «Barbarella», con Jane Fonda, Ugo Tognazzi. Regia di Vadim. Successo!
LUMIÈRE. Domani: «Io non protesto, io amo».
MARCONI. 16: «Universo proibito». Il superspettacolo più sexy. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Domani un'eccezionale «prima»: «Killer Kid».
RADIO. 16: «La dama di Beyruth». Un dramma a forti tinte con l'indimenticabile Sarita Montiel. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
SERVOLA. Chiuso. Domani, una valanga di risate con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia ed Hélène Chanel in «Due RRRingos nel Texas». Scopecolor atomico.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il medico della mutua». Cinemascope in technicolor con Alberto Sordi, Bice Valori e Sara Franchetti. Il capolavoro della stagione.
VOLTA. 17: «I ragazzi di bandiera gialla», con Patty Pravo, Equipe 84, Rocky Roberts e tutti gli altri idoli della moderna gioventù. Cinemascope in technicolor. Solo oggi.

UDINE

ARISTON. «Metti, una sera a cena».
ASTRA. «I due magnifici fresconi».
CAPITOL. «490 più 1 = 491» (Il peccato svedese).
CENTRALE. «Rosie».
ODEON. «L'altra faccia del peccato».
PUCCINI. «I sette senza gloria».
CRISTALLO. «L'uomo che valeva miliardi».
DIANA. «Soldati capelloni».
ASQUINI. «Il laccio rosso».
FRIULI. «Agguato nel sole».
FERROVIARIO. «Gringo getta il facile».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «El Verdugo», con J. Brown e R. Welch. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «L'amante di gramigna», con G. M. Volontè e S. Sandrelli. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «La fredda alba del commissario Joss», con J. Gabin e D. Carrel. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «I 600 di Balaklava», con T. Howard e V. Redgrave. Panavision a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «L'età del malessere», con H. Politoff e J. Sorel. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Il mercenario», con F. Nero e T. Musante. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Nuda sotto la pelle», con A. Delon e M. Faithfull. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Un giorno di prima mattina», con J. Andrews. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Missione suicidio», con Tony Curtis. A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Gli uccelli vanno a morire in Perù». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
VERDI. 17: «Cinque per l'inferno». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Via col vento».

SACILE

NUOVO. 17: «Sartana non perdona». Cinemascope a colori.
ZANCANARO. «Barbarella». Cinemascope a colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Una bara per Ringo».

CERVIGNANO

NUOVO. «La morte non ha sesso».

CORMONS

COMUNALE. «Crimen».
ITALIA. «Bora Bora».

ONCHI

RIO. «Tarzan e il grande fiume».
EXCELSIOR. «Lo scatenato», con V. Gassman. A colori.

PALMANOVA

ITALIA. «Due volte Giuda».
GARIBALDI. «Helga e Michele».

GEMONA

SOCIALE. «La gatta degli artigli d'oro».

TARCENTO

MARGHERITA. «Manon 70».

OGGI ALL'EDEN
PARTNER.
L'UOMO CHE NESSUNA POSSIEDE E TUTTE VORREBBERO
PIERRE CLEMENTI



ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO presenta
PARTNER
con
PIERRE CLEMENTI • TINA AUMONT
e con la partecipazione di
STEFANIA SANDRELLI
Regia di BERNARDO BERTOLUCCI
TECHNICOLOR ® TECHNISCOPE

Oggi al NAZIONALE
SIAMO D'ACCORDO, PERO'...



Orario spettacoli: Apertura ore 15.30 - Ultimo 22.10

Oggi all'IMPERO
IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA



UN FILM PER TUTTI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Un disco per l'estate; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Appuntamento con Don Backy; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 15.30: Chiosco; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Primavera napoletana; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Hit parade de la chanson»; 20: Giornale radio; 20.15: Gli enti lirici nel mondo musicale italiano; 20.45: La vostra amica L. Brignone; 21.15: Concerto sinfonico diretto da S. Celibidache; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta - Nell'intervallo: Giornale radio; 7.10: Un disco per l'estate; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.30: Giornale radio; 8.40: Un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: I meravigliosi anni venti; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il senzatitolo; 14.30: Giornale radio; 14.45: Per gli amici del disco; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Pianista A. Foldes; 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Un disco per l'estate; 16.30: Giornale radio; 16.35: Le chiavi della musica; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi da viaggio; 19.30: Radiosera; 20.01: A. Lupo presenta: «Io e la musica»; 20.45: Passaporto; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Lo spettacolo off; 21.40: Ken Griffin all'organo elettronico; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il melodramma in discoteca; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Religione.
11.00: Matematica.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Filosofia.
12.00: Letteratura latina.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Corso di francese.
13.00: In casa.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Lanterna magica.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) L'amico libro — b) Gli amici di Poly.
RITORNO A CASA
18.45: Concerto del sestetto italiano «Luca Marenzio».
19.00: Concerto de «I Solisti Veneti».
19.15: Sapere - Bilancio di una famiglia.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: Incontri d'amore - Poesie di Jacques Prévert e canzoni del repertorio francese.
22.45: Quindici minuti con Fausto Leali.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Nero Wolfe» di Rex Stout con Tino Buazzelli e Paolo Ferrari - «Il pesce più grosso» - Seconda puntata.
22.35: Cronache del cinema e del teatro.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Berenson e la critica d'arte. Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.15: Concerto dell'organista V. Fox; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.40: Concerto del tenore P. Munteanu; 15.10: «L'allegro e il pensieroso», di G. F. Haendel; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Il linguaggio della primavera; 17.20: Corso di lingua inglese; 17.45: Musiche di Rota; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Scienza e filosofia oggi in Italia; 21: Rossiniana; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: VII Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi»; 14.10: «Fra tavola e boca mai guera no toca» - Tradizioni gastronomiche friulane; 14.25: Motivi popolari istriani; 14.45: Autori della regione: Alessandro Mirt. Liriche per voce e pianoforte - Gloria Paulizza, soprano; Ennio Silvestri, pianoforte; 15.10: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Wolfe prepara il colpo di scena

«Quindici minuti con Fausto Leali» (TV-1, ore 22.45). Questo cantante ventiquattrenne deve la sua notorietà al motivo «A chi», versione italiana di un successo di Timi Yuro, «Hurt». Dopo avere rilanciato la canzone «Angeli negri», Leali si è imposto con «Un'ora fa» e «Tu non meritavi una canzone», motivo che scenderà in gara nella manifestazione «Un disco per l'estate». Leali eseguirà stasera in questo programma, presentato da Maria Giovanna Elmi, alcuni dei suoi migliori «pezzi».

* * *

«Il pesce più grosso» (TV-2, ore 21.15). Per la serie dedicata a Nero Wolfe, andrà in onda stasera la seconda puntata di questo nuovo episodio. Archie Goodwin si lamenta di essere sempre in movimento, sempre in giro a cogliere indizi, mentre il suo pachidermico principale se ne sta beato e tranquillo in casa a curare le sue orchidee, a sorvegliare la preparazione di piatti prelibati, a bere birra. Wolfe, al contrario non ha una vita tranquilla perché pur rimanendo chiuso fra le quattro pareti domestiche, è sorvegliato dall'«FBI»; ma nonostante questo, riesce a portare a termine l'incarico affidatogli dalla signora Bruner. Un espediente semplice, ma geniale, basterà a Wolfe per mandare a monte ogni intralcio alla sua indagine e a scoprire fatti curiosi. Per esempio, che miss Dacos, oltre ad essere una zelante segretaria è anche una fotografa appassionata, e che non meno interesse ha provato in passato per il giornalista morto. Ma tutti i lati meno chiari della vicenda saranno rivelati grazie soltanto ad un colpo di scena finale, accuratamente preparato da Wolfe. Alla signora Bruner non resterà altro che firmare un assegno all'investigatore: di 100.000 dollari, naturalmente.

* * *

«Cronache del cinema e del teatro» (TV-2, ore 22.35). Il numero odierno di questa rubrica di attualità dello spettacolo è interamente dedicato alla consegna dei premi «Oscar», i premi più prestigiosi del cinema mondiale, assegnati nei giorni scorsi a Santa Monica. La telecronaca è stata registrata dallo inviato speciale della Televisione italiana alla cerimonia californiana, Lello Bersani.

AL CINEMA EXCELSIOR
LA PIU' INCREDIBILE E AUDACE INCHIESTA SUI PAESI CHE HANNO UCCISO IL PECCATO



CONCLUSO ALLA «ROUND TABLE» IL DIBATTITO SULL'AVVIO DEGLI STUDENTI AL LAVORO

Tempi migliori potrebbero venire per Trieste Spetta ai giovani di sfruttare ogni occasione

Nel corso della sua ultima riunione conviviale la «Round Table» di Trieste ha concluso il primo ciclo di dibattiti sul tema «Trieste: i giovani oggi e domani». Ospiti e oratori sono stati il dott. Santi Corvaja, redattore capo de «Il Piccolo», il geom. Elio Geppi, direttore dell'Unione commercianti e del settimanale «Il Tergesteo», il dott. Susmel dell'Associazione industriali e il dott. proc. Piero Vattovani della «Junior Chamber» di Trieste.

Il dott. Corvaja ha posto innanzitutto l'accento sullo stato di disagio in cui si trova la scuola italiana in generale per la nota inadeguatezza del sistema di studi attuale, aggravato dalla rapida evoluzione di tutte le componenti della società moderna, che rende ardua la scelta del tipo di studio da intraprendere, nonché dal disorientamento provocato dall'incertezza sulle nuove norme che stanno per entrare in vigore in materia di scuola media e superiore. Vero è che anche negli altri Paesi la situazione non è migliore. Quanto a Trieste, la mancanza di iniziative imprenditoriali e di «amore per il rischio» negli ultimi tempi (peraltro giustificata in buona parte dai burrascosi cambiamenti subiti dalla città negli ultimi cinquant'anni, che tra l'altro la hanno privata del retroterra e dei traffici con i più prossimi Paesi orientali), nonché l'assenza di interventi coordinati, tempestivi e veramente efficaci da parte dell'autorità governativa, hanno fatto sì che per i giovani diplomati e laureati vi sia una ridottissima possibilità di inserimento nel campo dell'impiego pubblico e privato. Alla maggioranza di questi giovani non resta che creare nuove iniziative in città o trovare lavoro altrove.

Per meglio illustrare l'attuale non felice situazione economica di Trieste il geom. Elio Geppi, in premessa alla sua allocuzione, ne ha ricercato le cause, esponendo con brevi e brillanti tratti la storia dello sviluppo economico della città. Ha ricordato come la creazione della marina mercantile austriaca fosse voluta proprio dai triestini; come l'apertura del canale di Suez fosse incoraggiata e in forma robusta aiutata dalle imprese mercantili triestine; come nel secolo scorso la città, grazie alle molteplici, importanti e lungimiranti iniziative imprenditoriali dei suoi figli, pur aiutata da illuminati provvedimenti, quali l'istituzione del porto franco, e dall'immissione di genti nuove, richiamate appunto dalle sempre crescenti occasioni di lavoro e di guadagno, si trasformasse da cittadina in grande centro commerciale, emporio di rinomanza internazionale. Nel 1913 il suo porto era al quinto posto nella graduatoria mondiale. Se Trieste mai fu un centro industriale, si deve sottolineare che però all'intensa attività mercantile, estrinsecatasi nell'impresa armatoriale, commerciale e nello straordinario impulso dei traffici marittimi, si aggiunse, quasi naturalmente complementare ad essa, l'attività industriale cantieristica, che diede vita a molteplici piccole imprese industriali e artigianali.

La prima guerra mondiale cancellò il vasto mercato comune costituito dall'impero austro-ungarico, che gravitava su Trieste, e vi sostituì tanti diversi staterelli, per lo più poveri, con sistemi politici, economici e valutari diversi. I nuovi sistemi valutari per gli scambi internazionali, i «clearings», tolsero a Trieste ogni importanza quale centro di scambio di valute. La seconda guerra mondiale non solo sottrasse alla città tutto il retroterra, ma la isolò. Le terre a oriente divennero un mondo con cui i contatti commerciali furono per lungo tempo un sogno del passato. Oggi persino il Mercato comune europeo si risolve sotto molti aspetti in un danno per Trieste, giacché i Paesi che tradizionalmente gravitavano su Trieste sono divenuti «Paesi terzi».

L'inflazione della concessione delle licenze commerciali e gli acquisti a prezzi concorrenziali oltre i vicinissimi confini hanno influito disastrosamente sulla redditività del commercio al minuto. Se Trieste introita due o tre miliardi dagli acquirenti jugoslavi, si calcola che ne spenda ben dieci al di là delle sbarre confinarie.

A un aumento del movimento dei petroli, che peraltro incidono relativamente sull'economia cittadina, fa riscontro un crollo del movimento delle merci, che nel 1968 ha registrato un decremento del 12%. Capodistria, sino a pochi anni fa porto di pescatori, maneggia più carico austriaco di Trieste.

La situazione turistica è quella nota, limitata al turismo di transito, o meglio al transito dei turisti. Il prospettato raccordo autostradale Villesse - Gorizia - Lubiana minaccia di tagliar fuori Trieste dalle direttrici europee del Levante: l'automobilista procederà dritto per Venezia.

Nel quadriennio 1964/1968 si sono registrati 10.000 posti di lavoro in meno. Il prodotto lordo ha avuto nel 1968 un incremento del 5%; l'incremento nazionale è stato del 14,72 p.c., quello regionale del 14,82 p.c. A conti fatti, sembra che la Regione non abbia giovato alla città: che sono i trecentomila voti triestini contro i seicentomila del Friuli e dell'Isontino? Quanto possono contare nell'ambito dei milioni di voti nazionali?

Questo il quadro attuale. Naturalmente vi sono ancora delle prospettive positive, delle iniziative che si potrebbero attuare sul piccolo pezzo di Carso triestino, che non si dovrebbe considerare interamente e a tutti gli effetti intangibile, alla grande speranza del protosincrotrone, per il quale — ha proseguito il geom. Geppi — il nostro «Il Piccolo» così bene si è battuto e si batte, come si è sempre valorosamente battuto per ogni buona causa di Trieste.

Ai giovani spetta di reagire, sfruttare le occasioni favorevoli, sottoporsi al sacrificio, anche a quello di trovarsi il lavoro fuori di casa. Tempi migliori potrebbero succedere; eventi che non dipendono dai triestini potrebbero maturarsi, ad esempio un accordo fra il MEC e qualche Paese dell'Est europeo, in attesa del quale si potrebbero anche attuare degli accordi parziali e bilaterali fra tali Paesi e l'Italia, con la conseguente liberalizzazione degli scambi di cui Trieste potrebbe approfittare.

E' seguito l'intervento del dott. Susmel. Egli ha rilevato che Trieste, pur avendo una solida tradizione commerciale e industriale, non ha potuto e saputo adeguarsi all'evolversi dei tempi. La città è invecchiata, l'esodo dei giovani diplomati e laureati è un dato di fatto; a ciò ha contribuito anche la circostanza che molte grandi imprese triestine conservano soltanto nominalmente la direzione in città. Decisamente migliore è la situazione per i giovani operai e salariati in genere, per i quali non esiste disoccupazione. Vi è anzi da dolersi, in questo campo, che non vi sia un interesse di questi giovani a specializzarsi; i corsi di specializzazione del CIFAP, a esempio, sono frequentati soltanto al 50% della loro potenzialità. Si rileva quindi addirittura una carenza di operai specializzati.

L'oratore ha concluso con la constatazione che a Trieste vi sono ancora i presupposti per la creazione di nuove industrie, che però è subordinata a una concreta e seria volontà politica, in sede nazionale e in sede regionale.

Il dott. proc. Vattovani, chiudendo l'arco degli interventi oratori, ha riconosciuto che sono i giovani a dover dar vita a iniziative utili alla città e ha fatto una proposta pratica su un'azione da intraprendersi in comune dalla «Junior Chamber» e dalla «Round Table» con tutti gli altri Service Clubs di Trieste sull'attuazione del progetto del protosincrotrone.

Il dott. Corvaja, dopo aver fatto un'esposizione di estremo interesse degli interventi noti e non noti de «Il Piccolo» a difesa della candidatura di Doberdò, ha incoraggiato la proposta azione comune, rilevando l'importanza di sensibilizzare anche l'opinione pubblica su questo problema di vitale interesse per la città.

Il dott. Valenti, presidente della «Round Table», ha posto termine alla riunione ringraziando gli oratori ed accettando per la «Round Table» la proposta fatta dallo esponente della «Junior Chamber».

cronachegiovanicronache

❖❖❖ COSA VOGLIONO IN PRATICA GLI STUDENTI ❖❖❖

LE CONTESTAZIONI «MODERATE» DI UN'ALLIEVA DEL «DA VINCI»

Classi superaffollate - Che cos'è il nozionismo? - La pubblicizzazione del voto La «ragioneria» dovrebbe essere rifatta da capo a piedi - Sviluppare la computisteria

Una studentessa triestina ci ha inviato la lettera che pubblichiamo qui sotto e nella quale vengono fatte alcune considerazioni sul funzionamento degli istituti tecnici commerciali e su eventuali «rimedi». Siamo lieti di dare ospitalità alle opinioni della ragazza, augurandoci che anche altri studenti partecipino al «colloquio» con osservazioni e suggerimenti concreti tali da provocare un proficuo dialogo sui problemi della scuola.

Sono una studentessa del «Leonardo da Vinci»: mi manca ancora qualche anno per portare a compimento gli studi. Circa l'agitazione studentesca delle «medie» ne ho sentite di cotte e di crude; vari capigruppo hanno esposto delle tesi spesso in contraddizione fra loro, lasciando in noi delle perplessità notevoli, anche se condividiamo alcune idee fondamentali. In definitiva che si vuole? Cercherò di delineare qualche opinione fra le più concrete, a mio giudizio. Eccole:

1) Certe classi, specie le inferiori, sono troppo affollate e non permettono agli insegnanti di svolgere l'intero programma con accuratezza, perché oltre a esaminare gli alunni, spesso anche più di una volta devono concedere l'«appello» a coloro che hanno fatto «chiodo».

2) C'è un fondo di nozionismo in parecchie materie, ma questo dipende, a mio giudizio, dalle circolari ministeriali e dai programmi di studio fissati in alto loco. Si parla molto di nozionismo, ma molti non me lo hanno ancora illustrato nei suoi giusti termini. Per esempio: c'è o no il nozionismo nella matematica, nella computisteria, nella fisica, nella chimica, nella merceologia, nelle lingue straniere? A mio avviso qui non si tratta di nozionismo; bisogna conoscere teorie, ipotesi, vocaboli, costruzioni, ecc. Di qui non si scappa. Se mai si potrebbe eliminare in qualche materia certe parti, per rafforzare la cultura specifica dei candidati. Viceversa esiste il nozionismo nella storia e spesso anche nelle lettere italiane. Bisognerebbe rivedere i programmi di queste due discipline e lasciare ai professori maggior libertà di trattare la materia;

3) Il nozionismo «impera» nelle discipline giuridico-economiche. Dobbiamo studiare il diritto da cima a fondo, anche certi istituti che gli alunni non avranno mai o quasi l'occasione di attuare nella vita pratica. Le leggi scolastiche dovrebbero fissare i programmi in maniera che l'allievo conosca quegli che sono gli istituti fondamentali che presiedono alla vita comune, come i negozi giuridici, i contratti, le obbligazioni, l'istituto familiare, la carta costituzionale (sulla quale siamo fortemente ignoranti), nonché la struttura tecnica dello Stato e delle sue istituzioni, tanto per citare qualche argomento. Non parliamo poi dell'economia politica, della quale dobbiamo imparare certe teorie di secoli scorsi, anche se utili come cultura, mentre il mondo è in ebollizione. Sappiamo pochissimo sulla moneta e non comprendiamo — come dice mio padre — perché l'oro sta andando alle stelle, perché la sterlina è «debole», perché il marco germanico è «forte», perché la Germania non vuole rivalutare, perché il franco minaccia di crollare, ecc. Eppure vi dovrebbero essere delle spiegazioni a tutto ciò.

4) La «ragioneria» dovrebbe essere rifatta da capo a piedi. C'è l'insegnante che vuole il «Besta»; un altro che si arrabbia se non si conosce lo «Zappa», eppure il mondo, circa 3 miliardi di persone, ignora i due colossi della nostra ragioneria. Inutile, a me sembra, che si chieda se il «conto cassa» è a valori numerari certi o presunti o se è un conto elementare. L'importante è di non sbagliare la registrazione di una somma. Poi la computisteria (che è il vero calcolo di ogni giorno) viene «chiusa» nel terzo anno di studio, mentre sarebbe utile portarla fino alla maturità assieme alla tecnica.

5) In merito alla pubblicizzazione del voto dato dall'insegnante, mi sembra che non ci si trovi su una strada del tutto esatta. L'insegnante ci esamina e poi riferisce il voto ai nostri genitori, dando ragguagli sulla nostra personalità, intelligenza, capacità di comprensione, modo di comportamento in classe, diligenza ecc. Chiedere come fanno tanti che il voto venga pubblicamente discusso in classe, mi sembra un non senso. E' evidente che chi dev'essere esaminato parteggia apertamente per l'amico o l'amica che in precedenza non ha superato degnamente l'esame.

6) Certo molto c'è da fare per dare vitalità alla scuola media superiore, però bisogna che le riforme siano studiate fra il collegio degli insegnanti e i delegati regolarmente eletti dalle varie classi o dall'assemblea generale in voto segreto e quindi sottoposte al vaglio delle autorità, perché ciò che si chiede a Trieste può essere discorde da quanto chiedono gli studenti di Enna, di Castrocaro, di Bolzano, di Genova, di Pantelleria.

Per me la scuola è una cosa estremamente seria, ed in ciò sono d'accordo con i miei genitori. Non può essere una «cavia» per esperimenti a vanvera. Tutte le forze che compongono la scuola devono esprimere le loro opinioni, ma chi le esprime (parlo degli studenti) deve avere un regolare mandato da «tutti» gli allievi dell'istituto in cui vivono e non da una sparuta pattuglia. Come si vede, sono contestataria «moderata», cioè penso al mio futuro, a quanto la scuola mi farà apprendere, perché nella giungla della ricerca dei posti liberi trionfano i più preparati, a prescindere dalle raccomandazioni politiche che dovrebbero senza altro essere eliminate con precise e severe disposizioni di legge.

O. T. M.

MINIDISCO

IL «VIBRATO» DI GIULIANA

Giuliana Valci: per chi non la ricordasse, diremo che è quell'angelica creatura che, due anni fa a Sanremo, seppe, da debuttante, interpretare «Sera» meglio della ben più smaliziata Cinquetti. E non è questo il suo unico merito: la ragazza romana, infatti, non è riuscita a sfondare solo perché sembra priva di quel talento commerciale che fa la fortuna delle Nade di oggi. Giuliana ha interpretato, senza molto successo, brani significativi come «Un inutile discorso», «Amore mi manchi» (e ciò molto prima di Bobby Solo), «L'attesa è breve». Ritenta questa volta (e il 45 CBS non deve sfuggire ai suoi ammiratori, anche se sparuti), con «Le rose nella nebbia» e «Due parole dette al vento». Qui la voce della Valci, con il «vibrato» che la distingue, si articola agilmente.

CANTANTE MULTIGRADE

Joe South — ventisei anni, da Atlanta, Georgia — è un ragazzo multigrade: chitarrista, cantante, compositore di pezzi pop assai fortunati, come «Hush». Le sue polliedriche qualità, Joe le ha riversate ora in un 45 (EMI) che è tutto opera sua: musica, parole, produzione e interpretazione; si intitola «Games people play», e sta salendo vertiginosamente nelle classifiche inglesi: con pieno merito, del resto, dato che, aldilà del pur ottimo livello musicale, è un pezzo che, una volta tanto, «dice» qualcosa e fa pensare, senza limitarsi a fornire all'ascoltatore un piacevole solletico auricolare. Impara a vedere te stesso e la realtà che ti circonda, e solo allora potrai capire gli altri, instaurare un vero discorso con la gente: questo il significato della canzone, una canzone — come tante altre, di Joe South — riservata a un pubblico di intellettuali, ma rivolta a tutti perché non parla solo al cervello bensì (e soprattutto) al cuore. Assai dignitoso e con un testo significativo anche il brano sul retro, «Mirror of your mind».

CELESTE: UN AUGURIO?

Non vorremmo essere eccessivamente ottimisti ma, a nostro avviso, l'estate 1969 sarà diffusamente colorata di celeste: celeste è la moda, celeste la macchina «in», celeste perfino l'ultimo disco di Gian Pieretti, un cantante che sembra essersi assunto il compito di ridurre entro i confini nostrani la corrente folk internazionale, dominata, come si sa, dal cantautore scozzese Donovan. Ed è proprio a Donovan, e più precisamente ad «Atlantis», che Gian Pieretti deve l'ispirazione prima di «Celeste». Un inizio atmosferico, e un po'... zoologico (gabbiani, soffi di vento, stormire di fronde), poi ecco la lunga chiacchierata «confidenziale» del Gian (ma, ahimè, è una trovata un po' sfruttata), che solo verso la fine si decide a canticchiare un pochino: di tutto il brano, buono soprattutto il testo, assolutamente non banale. Sul retro del 45 Ricordi «Ehi tu, arrangiati un po'», dove il ricordo di «Pietre» e di «Vengo anch'io...» serve da background per un motivetto rock.



Linea primavera: una deliziosa acconciatura presentata dal rinomato coiffeur Felice

ROMNEY

una scuola di vita e una fonte di reddito per le ore vuote

«La cosmesi è materia vostra: distribuitela voi a tutte le altre donne, e convertitela in moneta sonante a ogni ora del vostro tempo libero».

Questo è l'appello forte e tentatore, decisamente nuovo, che una Società di cosmetici internazionale, ROMNEY COSMETICS, ha lanciato alle donne, spalancando per loro le porte del mitico mondo della cosmesi.

«Distribuite voi la cosmesi, applicando con estro individuale le tecniche Romney definite «door-to-door». Su questo fondamento la Romney ha ideato un'attività molto femminile, che non costa fatica e può rendere illimitatamente secondo l'impegno e il talento individuale: il SERVIZIO PERSONALE DI BELLEZZA ROMNEY.

Oggi in Italia, come già in molti Paesi del mondo, il Servizio Personale di Bellezza Romney è accettato e ricercato come soluzione originale per riempire produttivamente le ore vuote della donna di casa, dell'impiegata, dell'insegnante e della donna che desidera allargare le proprie disponibilità finanziarie.

Ma il fenomeno non si limita a questo. C'è anche la contromedaglia psicologica. Perché il Servizio Personale di Bellezza Romney, per chi lo svolge è un autentico arricchimento della personalità. La femminilità si completa e si emancipa in senso pieno. Gli orizzonti della vita si allargano attraverso relazioni umane piacevoli e cordiali. E tutto nel clima più congeniale alla donna: la bellezza Romney.

Per informazioni scrivere o telefonare a: AREA MANAGER ROMNEY COSMETICS S.p.A. sede di Trieste:

M. L. GRANDI - Via Campo Marzio 20, tel. 38780.
C. BOLOGNA - Via Raffaello Sanzio 27, tel. 54565.



anche a casa il mio APEROL



lo stesso aperitivo che prendo al bar
liscio oppure al seltz
ma sempre ben ghiacciato
per esaltarne l'aroma
vivo e prezioso

APEROL

l'aperitivo poco alcolico

C'è posto in Germania per i giovani europei



Già da qualche anno la «Deutsche Gesellschaft für Internationalen Jugendaustausch e.V.» (53 Bonn, Lennéstr. 1) svolge, per incarico del Governo federale tedesco, una serie di programmi dedicati particolarmente all'incontro di giovani provenienti da ogni parte d'Europa con giovani tedeschi. Si organizzano corsi di ogni genere: dall'ippica, alla vela, al volo a vela; corsi speciali per alpinisti si tengono proprio nelle Alpi. Magnetofoni e apparecchi fotografici sono disponibili per intervistare la popolazione indigena e farsi così un'idea di come vive la gente del posto. Ci sono campeggi per le vacanze e ostelli della gioventù attrezzati e arredati con ogni cura.

Questi programmi dinamici e interessanti durano due settimane e sono accessibili a qualsiasi giovane fra i 16 e i 25 anni di età che conosca una delle tre lingue «ufficiali» dei corsi (inglese, francese, tedesco) quel tanto necessario per intendersi con i giovani degli altri Paesi.

Di particolare importanza è il fatto che lo stesso Governo federale tedesco mette a disposizione mezzi finanziari per consentire ai giovani di spendere il meno possibile e per facilitare ai partecipanti la provenienza anche da Paesi piuttosto lontani dalla Germania. Ad esempio, la partecipazione a un corso di barca a vela, per due settimane, a Kiel sulla costa del Mare Baltico, viaggio compreso, comporta, da Milano, la spesa di DM 341 (circa 53 mila lire). Un altro programma, ad Oberammergau nelle Alpi bavaresi, dove si svolgono le famose rappresentazioni della «Passione», costa, da Milano, DM 275 (circa L. 33.000).

Dati particolareggiati su questi programmi (che comprendono 11 diverse località della Germania) si possono dedurre da un prospetto a parte che può essere richiesto alla predetta Organizzazione a Bonn, oppure all'Ambasciata della Repubblica federale tedesca a Roma.

donna OGGI

Prêt-à-porter infanzia





Nel 1969, i bambini hanno finalmente una confezione tutta per loro, studiata per la loro età, elaborata per le loro necessità, tenendo conto che il benessere e il comfort sono qualità essenziali della moda dei più piccini. Diremo ancora che i confezionisti non si sono ispirati alle tendenze di punta ma, piuttosto, hanno scelto un moderno stile classico. Le lane marcate pura lana vergine assolvono l'importante compito di garantire la solidità e i colori dei tessuti dei modelli per bambini. Sono stati scelti: il jersey, la gabardina, lo cheviot scozzese, la flanella in tutti i colori chiari, lo shetland, soprattutto blu, rosso e bianco, il crêpe nei toni pastello. Tra i colori chiarissimi il rosa «églantine», il giallo «paglia» e il verde «mandorla».

Fedele allo stile geometrico di Armand il mantello di taglio triangolare a sinistra. E' in drap pura lana vergine, giallo arancio e bianco. A destra: una tunichetta in jersey rosso pura lana vergine, su bermuda blu; il modello di Busnel può essere portato anche su gonna.

INDIRIZZI UTILI

Da Guerin

una nuova difesa dei vostri capelli KUR de CHEVEUX lozione concentrata di estratti di erbe e di olii vegetali elimina la caduta dei capelli. KUR de CHEVEUX contro la forfora e la seborrea, contro i capelli grigi. In vendita presso la profumeria GUERIN, via Tarabochia n. 1

Pellicce

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli supereleganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli *Prezzi imbattibili alla* Pellicceria CERVO, Viale XX Settembre 16.

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE, Via Muratti n. 1
LUCIANO, Corso Italia n. 21
NEVIO, Via Ginnastica n. 1
NEREO, Viale XX Settembre 19
LAURA CHERIE, via dell'Agro 6/3

DIARIO E MODALITÀ DELLE PROVE SCRITTE E ORALI

I NUOVI ESAMI DI MATURITÀ COMINCERANNO IL 1° LUGLIO

Ferrari-Aggradi illustra i punti fondamentali del rinnovato ordinamento «Globalità» delle valutazioni e dei giudizi sulla preparazione del candidato



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il Ministro Ferrari-Aggradi illustra le novità dei nuovi esami di maturità e di abilitazione. All'incontro con i giornalisti sono intervenuti i Sottosegretari Pellicani, Biasini e Buzzi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Gli esami di maturità e di abilitazione devono permettere una concreta valutazione del possesso da parte del candidato di qualità intellettuali, di ragionamento e di critica; i candidati devono sostenere gli esami senza timore ma con la serenità di affrontare un colloquio che consenta ai professori una obiettiva valutazione della maturità globale del candidato, valutazione fatta non quantitativamente su un bagaglio nozionistico faticosamente imparato a memoria.

Questo, in sostanza, lo spirito innovatore della ordinanza firmata stamattina dal Ministro della Pubblica Istruzione Ferrari Aggradi che ha illustrato in una conferenza stampa gli scopi e la portata del provvedimento. Con l'ordinanza odierna, che fa seguito a quella firmata ieri concernente l'indicazione delle materie sulle quali verteranno gli esami per i singoli corsi di studio, si fissa il diario degli esami e si precisano i criteri e le procedure per lo svolgimento degli esami e la formulazione del giudizio di maturità.

L'ordinanza può considerarsi divisa in due parti: la prima concernente il diario di esami, la seconda, relativa alle modalità degli esami, ricalca le norme previste nella legge 5 aprile 1969 che detta norme valide in via sperimentale fino al 30 settembre 1970.

La prima fondamentale innovazione è, come è noto, l'abolizione degli esami di riparazione. In altre parole non si può più essere rimandati a settembre in qualche materia. L'esame si svolgerà nella sola sessione estiva. Ed ecco il calendario degli esami:

L'insediamento delle commissioni giudicatrici avverrà il 30 giugno presso l'istituto a cui la commissione è stata destinata. La prima prova scritta (italiano) avrà luogo martedì 1.o luglio alle ore 8.30 ed avrà la durata di 6 ore. La seconda prova scritta, grafica o scritto-grafica (cioè versione dal latino, compito di matematica o disegno a seconda dei vari corsi di studio) avrà luogo mercoledì 2 luglio alle ore 8.30. La durata della prova sarà indicata in calce al tema. Per la maturità artistica lo svolgimento della seconda prova continuerà nei giorni di giovedì 3 e venerdì 4 luglio. Non prima del terzo giorno e non oltre il quinto avranno inizio i colloqui. In questo intervallo la commissione prenderà visione degli elaborati e del curriculum dei vari alunni.

Le prove scritte suppletive per ammalati e relativa revisione avverranno il 21 luglio (prima prova) alle ore 8.30; il 22 luglio (seconda prova) alle ore 8.30. Per la maturità artistica, lo svolgimento della seconda prova continuerà nei giorni di mercoledì 23 e giovedì 24 luglio.

La ripresa dei colloqui (per le commissioni che li abbiano interrotti, perché impegnate nelle prove scritte suppletive) avverrà il 23 luglio (25 luglio per la maturità artistica).

Il giudizio di maturità e gli adempimenti vari avverranno a partire dal termine dei colloqui.

Qual è in concreto lo svolgimento degli esami? L'esame si compone di due prove scritte e di un colloquio. La prima prova scritta consiste nello svolgimento in lingua italiana di un tema scelto dal candidato tra quattro che gli vengono proposti, mentre la seconda prova scritta, indicata dal Ministero, verte su materie prestabilite a seconda del tipo di istituto.

Pertanto, portando come esempio la maturità classica, la prima prova riguarderà problemi culturali di carattere generale intesi in senso molto lato e la seconda consisterà in una traduzione dal latino come è stato specificato dall'ordinanza firmata ieri.

La valutazione di queste prove viene poi effettuata collegialmente dalla commissione ed esse verranno poi discusse con il candidato durante il colloquio nella seconda parte dell'esame. L'intervallo tra scritti ed orali, sarà dedicato come si è detto, oltre che alla revisione e valutazione degli elaborati, ad una ricognizione della personalità del candidato così come essa apparirà sia in base alle prove scritte, sia dall'esame approfondito della carriera scolastica e dello scrutinio di ciascuno». E' quest'ultimo un elemento particolarmente importante poiché consente di tenere tutte le materie sullo stesso piano.

L'ordinanza precisa che ogni commissione, durante le prove orali, accetterà collegialmente la reale maturità di ogni candidato attraverso il colloquio che, nell'ambito dei programmi svolti nell'ultimo anno, verterà sulla illustrazione dei concetti essenziali di due materie scelte, nel giorno del colloquio stesso, una dal candidato e l'altra dalla commissione, tra le quattro indicate dal Ministero della Pubblica istruzione con l'ordinanza firmata ieri.

Tornando all'esempio della maturità classica l'ordinanza fissa per il colloquio orale lingua e lettere italiane, lingue e lettere greche, filosofia, matematica. Posto che è prevista come prova scritta anche la versione dal latino che richiede un approfondimento della materia c'è da chiedersi: e tutte le altre materie? Scienze, fisica, storia dell'arte, educazione civica, storia ecc. ecc. possono essere tralasciate? Devono essere considerate materie di serie b? Subentra a questo punto come elemento di notevole importanza il curriculum del candidato, in altre parole il giudizio del consiglio di classe.

Per quanto riguarda il colloquio orale, questo deve svolgersi alla presenza di almeno cinque componenti della commissione e comprende anche la discussione degli elaborati ed eventualmente, in aggiunta alle due già previste, di un'altra materia d'insegnamento indicata dal candidato subito dopo le prove scritte.

La commissione giudicatrice è formata da presidente e da cinque membri di cui uno appartenente alla stessa classe dell'istituto che ha curato la preparazione dei candidati. Quest'ultima novità tende a riqualificare la tradizionale figura del membro interno che non è più d'ora in poi il rappresentante d'istituto, ma un professore, commissario a parità di titolo. Il giudizio di maturità (in caso di esito positivo dell'esame) formato sulla base del curriculum del candidato, del colloquio e delle prove scritte, sarà poi integrato da un voto espresso in sessantesimi da tutti i componenti della commissione, ciascuno dei quali può assegnare un voto da 6 a 10. Oltre alla formulazione del giudizio e all'attribuzione del voto la commissione esprimerà anche una propria valutazione in ordine all'eventuale orientamento del candidato dichiarato maturo per ciò che attiene alla scelta degli studi universitari. Questa valutazione, assieme al giudizio elaborato, viene comunicata per iscritto solo su richiesta dell'interessato.

In caso di esito negativo dell'esame occorre fare una distinzione: se il candidato proviene da scuole statali, pareggiate o legalmente riconosciute può ripetere l'ultima classe per un massimo di altri due anni; se non proviene dalle suddette scuole, cioè se si presenta come privatista, può essere ammesso a frequentare l'ultima classe a giudizio espresso dalla maggioranza della commissione.

Si tratta come si vede di norme fondamentalmente innovatrici rispetto alle norme attualmente vigenti. Lo stesso Ministro Ferrari Aggradi ha così riassunto le fondamentali caratteristiche del nuovo meccanismo di esame: interpretazione del concetto di maturità come globalità di giudizio circa il possesso di qualità intellettuali e di valori culturali che siano sostegno di una personalità capace di ulteriore sviluppo sia negli studi, sia nelle professioni; riduzione degli esami scritti a due sole prove e lo svolgimento dell'esame orale attraverso un colloquio su concetti essenziali; l'abolizione della sessione autunnale; il ruolo maggiormente incisivo dato al membro interno; la globalità delle valutazioni e dei giudizi sia per l'ammissione all'esame sia per la dichiarazione di maturità; la più penetrante considerazione della personalità del candidato che, da concetto frazionato in singole valutazioni settoriali, diventa ora sostanziata da precisi contenuti di cultura e di abilità.

E' chiaro che data l'importanza qualitativa e quantitativa delle novità gli esami di questo anno si presentano come un momento particolarmente delicato, una fase di rodaggio della nuova normativa. E' anche ovvio che il quadro sarà completato quando con la riforma della scuola media superiore potranno essere apportati tutti i ritocchi necessari ai programmi e all'attuale meccanismo degli studi (il Ministro ad esempio ha manifestato il proposito di abolire l'esame scritto di greco anche nei passaggi di classe intermedi). Comunque è innegabile che la riforma degli esami costituisce un primo, importantissimo passo in avanti, per andare incontro alle pressanti richieste del mondo studentesco e per rivedere strutture e metodi di studio che appaiono ormai decisamente arcaici.

Roberto Perugini

ALLA COMMISSIONE DI VIGILANZA

Fra i parlamentari polemiche sulla RAI

La estrema sinistra chiedeva un dibattito sulle cariche - Dissensi nella maggioranza

Roma, 17

Polemiche sui mutamenti al vertice della RAI-TV si sono avute stamani alla commissione di vigilanza sulla RAI-TV dove i rappresentanti delle sinistre hanno abbandonato l'aula in segno di protesta. I comunisti, con un intervento di Giancarlo Pajetta avevano posto come questione pregiudiziale al passaggio all'ordine del giorno, che prevedeva l'esame di alcune rubriche politiche radiotelevisive, che la commissione aprisse un dibattito sulle dimissioni di Granzotto e soprattutto sul vertice tra i partiti del centro-sinistra che aveva preceduto la nomina del nuovo presidente e del nuovo amministratore delegato dell'ente televisivo.

Alla richiesta si erano associati l'indipendente di sinistra Antonicelli e il socialproletario Naldini. Il presidente della commissione Dosi e i rappresentanti della Democrazia cristiana avevano respinto la richiesta chiedendo invece l'immediato passaggio all'ordine del giorno. I rappresentanti delle sinistre hanno allora abbandonato l'aula.

Tra i rappresentanti della maggioranza si è verificato qualche dissenso. Anche il socialista Abbiati e il repubblicano Mammì hanno sostenuto l'opportunità che la commissione si occupasse delle vicende che hanno portato ai mutamenti al vertice della RAI-TV.

Una delegazione del gruppo parlamentare della sinistra indipendente, del partito comunista e del PSIUP composta dal sen. Antonicelli, dai deputati Pajetta e Caprara e dal sen. Naldini, si è recata stamane — informa un comunicato congiunto — dal Presidente della Camera on. Pertini al quale ha esposto i motivi per i quali i commissari dell'opposizione di sinistra hanno abbandonato la seduta di questa mattina in segno di protesta per il fatto che la commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni è da tempo posta dalla maggioranza in condizione di non potersi validamente riunire, deliberare e svolgere i propri compiti istituzionali. La delegazione ha chiesto al Presidente della Camera un suo intervento congiuntamente al Presidente del Senato al fine di garantire che la commissione possa funzionare regolarmente ed esercitare effettivamente i suoi compiti di controllo sull'indipendenza politica dell'ente televisivo e sull'oggettività dell'informazione. Il Presidente Pertini — prosegue il comunicato congiunto — ha preso contatto col Presidente del Senato e ha assicurato il suo interessamento per la questione della quale ha riconosciuto l'importanza.

NUOVO TRAPIANTO cardiaco di Barnard

Città del Capo, 17

Il professor Christian Barnard ha effettuato il primo trapianto cardiaco su una persona di colore in Sudafrica. Fonti dell'ospedale Groote Schuur hanno rivelato che il professor Barnard e la sua équipe hanno operato la signorina Dorothy Fischer di 38 anni. Il donatore, di cui ancora non si sa nulla, sarebbe un mulatto.

La signorina Fischer era già stata sottoposta ad un intervento a cuore aperto dallo stesso Barnard un anno fa e da diversi mesi era in attesa di essere sottoposta all'intervento di trapianto.

FULMINEA TRAGEDIA IN UNA VILLA DI VARAZZE

Per l'eredità uccide sorella e matrigna

L'uomo, un artigiano dalla mente sconvolta da disgrazie familiari si riteneva defraudato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Varazze, 17

Ha ucciso matrigna e sorella per un'eredità di 24 milioni. Antonio Roncallo di 43 anni, nativo di Varazze, sposato, si è costituito mezz'ora dopo ai carabinieri. Ha detto: «Ho ammazzato due persone». Nella villa Roncallo, situata in via Villa Grande 10/3 c'erano le vittime: Maria De Giovanni, di 61 anni, nativa di Rossana (Cuneo) e la figliastra Bartolomea Roncallo, di 45 anni, nativa di Cannes, sposata con il titolare dell'hotel «Ariston», madre di tre figli. Il duplice omicidio è stato commesso ieri sera alle 22 in casa della famiglia Roncallo.

Sentiamo il racconto dell'assassino: «Eravamo nella sala da pranzo. Stavamo rifacendo il testamento di mio padre Agostino, di 75 anni, il quale aveva già deciso di dividere i suoi beni. Io non ero d'accordo sulle sue scelte. Mia sorella Bartolomea si era messa alla macchina da scrivere per battere il testo. Dalla parte opposta c'era la matrigna, in disparte mio padre. Io passeggiavo attorno al tavolo. Mio padre voleva lasciarmi un appartamento e a mia sorella invece doveva andare un appezzamento di terreno piuttosto notevole. Non era giusto. Su questo particolare sono nate le prime discussioni. Ho perduto la testa. Sono sceso in cortile, ho preso le due pistole che avevo lasciato nell'auto e sono tornato a casa. Le ho estratte e ho premuto il grilletto. Ho visto cadere le due donne. Mio padre mi ha dato un colpo al braccio».

Antonio Roncallo, un individuo magro, baffetti sottili, capelli ricci, piange continuamente. Non ha mai alzato la testa. Si è presentato al carabiniere Alfredo Malaventa, con ancora in mano la vecchia «Mauser» arrugginita, calibro 6,35. In tasca aveva la luccicante «Beretta» 7,35. Entrambe le pistole avevano le pallottole in canna. Da quel momento è rimasto con il capo chino. Ha alternato il silenzio a singhiozzi, poi ha risposto alle domande del brigadiere Domenico Liberatore, confusamente.

Ogni volta che inizia il periodo di un discorso dice: «Mio figlio è morto e io sono ridotto così. Sa brigadiere, mio figlio è morto. Sono venuto dalla Francia per avere ciò che mi spettava, loro non volevano darmi i soldi. C'erano 24 milioni da dividere».

Un individuo non certo perfettamente sano di mente. La sua non è stata un'esistenza fortunata. Nato a Varazze si era poi trasferito in Francia insieme al padre.

Antonio Roncallo aveva preferito interrompere gli studi e dedicarsi al lavoro. Attualmente era occupato come falegname in un'industria. Dicono che nel suo genere sia un vero artista del legno. Il padre, nel 1935, era tornato in Italia. Nel frattempo la madre di Antonio moriva. Rimasto solo in Francia, il giovane si sposò con una ragazza di Senas, un paese vicino a Nizza. Il matrimonio doveva dargli la serenità che gli era sempre mancata. Invece è l'inizio di un lungo dramma. Il primo figlio muore a sette mesi. Il secondogenito nasce sordo-muto e, nel 1967, cessa di vivere. Da quel giorno in casa di Antonio Roncallo regnano dolore e disperazione. Due drammi che sconvolgono la mente di Antonio Roncallo.

Intanto a Varazze la sorella Bartolomea si era sposata con un albergatore del posto, Alberto Badino, di 44 anni, titolare dell'hotel «Ariston», un edificio moderno sito nella zona residenziale di Varazze. Un matrimonio felice. Nascono tre figli. Mariangela, di 11 anni, Antonietta, di 9 e Laura, di 7. E' una famiglia conosciuta e stimata. Nella villa a tre piani, situata accanto all'albergo, abitano i Roncallo. Sono tre appartamenti in cui vivono i genitori, un'anziana zia, sorella di Agostino e un altro parente. Antonio è sconvolto, dice: «Mio figlio è morto perché non avevo i soldi per curarlo. Loro mi hanno fatto troppe storie. Dovevo fare giustizia».

Per questo motivo egli è salito sulla sua auto e il 3 aprile è partito dalla Francia, diretto a Varazze. E' arrivato alla sera e ha trovato ospitalità presso i familiari.

Sono giorni difficili. Discussioni, litigi, conti, minacce. Vengono interpellati anche dei periti per la stima degli immobili. Bartolomea Roncallo è visibilmente preoccupata. Il giorno di Pasqua si chiude in casa (viveva nello stesso albergo). E' terrorizzata. Si confida con una amica: «Ho paura che mio fratello faccia qualche pazzia; temo mi voglia rapire una delle mie bambine». Ieri invece la donna era apparsa più sollevata. Aveva detto nel pomeriggio: «Sono contenta. Tutto è andato a posto anche se abbiamo dovuto dare ad Antonio mezzo milione in più». Poche ore dopo, invece, la tragedia.

B. C.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Varazze — Antonio Roncallo dopo il delitto si è costituito

UNIFICATE LE PROPOSTE di legge sul divorzio

Roma, 17

Le proposte di legge Fortuna e Baslini per la introduzione del divorzio verranno praticamente unificate in un testo unico: lo hanno dichiarato stamane ai giornalisti i due presentatori delle PDL e l'on. Guidi, firmatario per il PCI, della proposta Fortuna. Tecnicamente, secondo quanto i tre parlamentari hanno ieri sera concordato in sede di presidenza della Lega italiana del divorzio, la unificazione si realizzerà mediante la presentazione di emendamenti unitari alla proposta Fortuna. «E' questo — hanno dichiarato Guidi, Fortuna e Baslini — il modo più rapido per giungere alla formulazione di una proposta unica».

In sostanza gli elementi aggiuntivi alla proposta Fortuna (dopo la conclusione della discussione generale avvenuta ieri, l'esame dei singoli articoli inizierà questa sera) sono i seguenti: 1) Il matrimonio può essere sciolto quando vi è condanna di uno dei coniugi con sentenza definitiva all'ergastolo o, anche con più sentenze, ad un minimo di dodici anni di reclusione per delitti non colposi; quando vi è condanna a qualsiasi pena detentiva per incesto, delitti sessuali, commessi a danno dei discendenti, istigazione o costrizione alla prostituzione della moglie o della prole, nonché per sfruttamento o favoreggiamento della prostituzione della moglie o della prole; quando vi è condanna a qualsiasi pena per tentato omicidio ai danni del coniuge o dei figli o per maltrattamenti o altri delitti non colposi ai danni del coniuge o dei figli, a condizione però — in quest'ultimo caso — della recidività;

2) Quando uno dei coniugi sia stato assolto per totale infermità di mente, sia stata pronunciata separazione legale ovvero omologata una separazione consensuale ovvero sia intervenuta separazione di fatto qualora tale separazione sia iniziata anteriormente all'entrata in vigore della legge da almeno due anni. In tali casi, per potere iniziare causa di divorzio, le separazioni devono protrarsi ininterrottamente da almeno cinque anni a far tempo dall'avvenuta comparizione dei coniugi dinanzi al presidente del tribunale. Nella separazione di fatto i cinque anni decorrono dalla cessazione effettiva della convivenza;

3) Quando uno dei coniugi sia ricoverato in ospedale psichiatrico da almeno cinque anni e le sue condizioni siano tali da escludere il ritorno alla comunità familiare; 4) Quando uno dei coniugi come cittadino straniero abbia ottenuto all'estero la separazione o abbia contratto all'estero nuovo matrimonio; 5) Quando il matrimonio non sia stato consumato.

Sulla base di questi emendamenti, dunque, le due proposte di legge verranno praticamente unificate. Quando ai tempi di conclusione dell'iter in commissione l'on. Fortuna ha dichiarato di ritenere che la discussione in aula potrà avvenire prima delle ferie estive. Dal canto suo l'on. Guidi ha dichiarato: «Ci auguriamo che la discussione in commissione si concluda al più presto. Molto dipenderà dall'atteggiamento dei rappresentanti democristiani. Vi è infatti, qualche segno premonitore che i democristiani possano essere indotti ad accettare una discussione sul merito degli articoli e degli emendamenti. Ciò creerebbe, tuttavia, tra le loro fila, una situazione di contraddittorietà in quanto accettare una discussione sul merito vorrebbe dire avere accettato sia pure con molte restrizioni, il principio dell'introduzione del divorzio».

PER LA TERZA VOLTA CONSECUTIVA SI RIPETE LA GAZZARRA ALL'UNIVERSITÀ DI MILANO

UNA MINORANZA DI STUDENTI IMPEDISCE AL PROF. TRIMARCHI DI TENERE LEZIONE

Dopo poche parole ha dovuto rinunciare per l'azione di disturbo dei contestatori che battevano i piedi «Sono pochi - ha detto il docente - e molti di essi non sono neppure iscritti alla facoltà di giurisprudenza»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il prof. Trimarchi (indicato dalla freccia) lascia l'università di Stato dopo essere stato costretto a sospendere la lezione, scortato dai suoi sostenitori. Sullo sfondo agenti di P.S.

Milano, 17

Per la terza volta consecutiva, il prof. Pietro Trimarchi, titolare della cattedra di diritto privato nella Facoltà di giurisprudenza dell'Università statale, ha dovuto rinunciare a tenere la sua regolare lezione.

L'azione di disturbo di un gruppo di oppositori, che battevano fragorosamente i piedi nell'aula 208, affollatissima come ieri, lo ha indotto stamane a sospendere la lezione dopo poche parole. Egli ha poi lasciato l'Università, accompagnato dai sostenitori, per la maggior parte aderenti alla «Confederazione studentesca». Di nuovo il prof. Trimarchi ha respinto gli inviti a tenere la lezione in pubblico, per dimostrare che all'Università la sua attività didattica è resa materialmente impossibile dai giovani del «Movimento studentesco».

Intervistato da un giornalista mentre usciva dall'Università, il prof. Trimarchi ha fatto dichiarazioni su due aspetti della vicenda: la consistenza numerica dei suoi «contestatori» e il noto procedimento penale contro coloro che, secondo la accusa, lo trattennero illegalmente in aula fino all'arrivo della polizia il 12 marzo scorso.

«E' soltanto una piccola minoranza — egli ha detto — che mi impedisce di far lezione. E molti di loro non sono neppure studenti di legge. Penso che sarebbe necessario controllare all'ingresso dell'Università i tesserini d'iscrizione, per evitare la entrata di disturbatori estranei, e ripetere poi tale controllo alle porte delle aule per ammettere alle mie lezioni solo gli studenti di legge Si ridurrebbe così di molto il numero di coloro che sabotano le lezioni».

Quanto al procedimento penale, il prof. Trimarchi ha detto, con forza, di non aver mai segnalato i nomi dei 32 denunciati per il primo episodio della «contestazione» perché — egli ha detto — «non li conoscevo neppure». «Rispetto al procedimento — ha aggiunto il prof. Trimarchi — io, lo ripeto ancora una volta, sono soltanto un testimone. I fatti, comunque, non potevano essere ignorati, e da parte mia, in quanto pubblico ufficiale, ero tenuto per legge a fare l'esposto sul sequestro di cui sono stato vittima. La vendetta ai miei danni è totalmente priva di ogni senso logico. La realtà è che non bisogna fare i sequestri di persona».

UN SATELLITE ITALIANO in orbita nel '70

Milano, 17

L'Italia lancerà un'altro satellite artificiale alla fine dell'anno o nei primi mesi del 1970. Lo ha dichiarato oggi il prof. Luigi Broglio, direttore del centro ricerche aerospaziali italiane intervenendo oggi alla proiezione del film «Apollo 9 Flight». L'eccezionale documento cinematografico, girato dai protagonisti dell'impresa spaziale americana dello scorso febbraio è stato presentato in fiera per la prima volta in Europa per concessione della NASA. Il prof. Broglio ha risposto ad alcune domande. Gli è stato domandato: «Che cosa accadrà dopo lo sbarco sulla Luna?» «Che cosa farà l'Italia nel settore spaziale?»: Egli ha risposto alla prima domanda affermando che saranno approfondite le conoscenze scientifiche del sistema solare, con particolare riguardo ai pianeti Venere e Marte. Saranno perfezionate le ricerche per cercare satelliti artificiali.

Convocata la conferenza dei rettori universitari

Roma, 17

La conferenza permanente dei rettori universitari italiani è stata convocata a Roma per i giorni 19 e 20 aprile dal suo presidente, prof. Faedo, per l'esame del disegno di legge sulla riforma universitaria, approvato dal Consiglio dei Ministri. La decisione — informa un comunicato dell'università di Roma — è stata presa in seguito a un colloquio avuto dal prof. Faedo con il Ministro Ferrari Aggradi, alla vigilia della presentazione del disegno di legge al Consiglio dei Ministri.

«Il Ministro — afferma la lettera di convocazione inviata ai rettori — desidera conoscere con urgenza tutte le nostre osservazioni per poterle discutere con noi rettori ed appoggiare quindi gli eventuali emendamenti in sede parlamentare. E' opportuno pertanto anticipare la riunione della conferenza che dovrà dedicarsi ad un esame approfondito e sereno del disegno di legge ministeriale».

All'ordine del giorno della riunione sono, oltre all'esame del disegno di legge, la discussione per un programma d'azione sulla stampa e sul piano parlamentare e la situazione dei concorsi e dell'assegnazione delle cattedre universitarie. «La gravità dei problemi da discutere — continua la lettera — richiede un lavoro calmo e responsabile, che abbia a disposizione il tempo necessario». Per il giorno 19 — conclude la lettera — è previsto un incontro dei rettori con il Ministro della Pubblica Istruzione.

UNA DECISIONE DEL TRIBUNALE

Questa sera sopralluogo dei giudici alla «Bussola»

Nuovamente respinte le richieste di libertà provvisoria per cinque imputati detenuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lucca, 17

Domani sera, il Tribunale effettuerà un sopralluogo alla «Bussola» e nei dintorni che furono teatro della battaglia di fine d'anno. Il sopralluogo incomincerà alle 22. E' stato chiesto all'ENEL di riprodurre esattamente le condizioni di illuminazione della zona quali erano la notte del 31 dicembre 1968. Naturalmente, la fedeltà assoluta non si potrà mai raggiungere: basti pensare alle insegne luminose della «Bussola», degli altri locali, degli alberghi che quella notte c'erano e venerdì notte non ci saranno, e alle diverse condizioni nella quale le forze dell'ordine procedettero ai riconoscimenti e ai fermi.

Oltre a questa decisione il Tribunale, presieduto dal dott. Anastasio, ne ha preso un'altra molto importante respingendo tutte le fondamentali istanze della Difesa: «no» all'audizione dei 67 testi che avrebbero visto sparare la polizia, «no» alla concessione della libertà provvisoria alle imputate e a un imputato in stato di detenzione. E' una decisione che illustra chiaramente l'intenzione del Tribunale di circoscrivere e limitare la natura del processo ai fatti della «Bussola» e alle violenze che quella notte furono commesse dai contestatori nella battaglia contro la polizia e contro le forze dell'ordine.

La Difesa ha dunque perso una battaglia preliminare. Il grande scontro, ovviamente, è solo rinviato. Ma insomma è stata seguita per ora la linea suggerita dalle considerazioni di diritto e di fatto espresse nella opposizione, così motivata stamane dal dott. Vitali alle richieste della Difesa.

«Il P.M. — ha detto — non ha certo alcun interesse personale a tenere delle persone in carcere. Ma la scarcerazione, in considerazione fra l'altro di reati quali quelli contestati alle imputate, non può essere effettuata nel periodo dibattimentale del processo. Ormai a concederla potrà essere solo la decisione finale del Tribunale».

Il Tribunale, come abbiamo detto, ha accolto in pieno le tesi del Pubblico Ministero, respingendo le due istanze fondamentali della Difesa.

Vi è stata oggi l'agghiacciante testimonianza di un altro teste, Renato Landi, di Arezzo, che dice di aver visto verso le 22.30 una ventina di giovani che in prossimità della prima barricata inseguivano una coppia di clienti della «Bussola», cercando di strappare i vestiti di dosso alla donna. L'uomo che era con lei, colpito a pugni e bastonate, cadde in terra: mentre la sua compagna si chinava su di lui per soccorrerlo, alcuni contestatori le orinarono addosso.

F. A.

PIETOSO EPISODIO AD AUGUSTA

Bimbo investito muore dopo una lunga agonia

I genitori del piccolo erano in carcere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Siracusa, 17

Un bambino di sei anni e mezzo, investito ad Augusta mentre giocava, è morto dopo 36 ore di agonia. L'episodio è tanto più pietoso in quanto il piccino che si chiamava Mario Nicastro, aveva il padre e la madre entrambi in carcere. Il piccolo Mario si era recato ad Augusta da Ravanusa lo scorso lunedì poche ore prima del mortale incidente. Maria Consiglio, sua nonna, aveva lasciato il fanciullo ai giardini pubblici: «Sta buono: sbrigo una faccenda e torno». Per un po', infatti, Mario si mise a giocare; poi, scorto un vicino boschetto, lo raggiunse e prese a cogliere fiori di campo. Ne fece due mazzi, uno per la sua mamma e l'altro per il suo papà, entrambi detenuti in seguito a un delitto d'onore commesso cinque anni fa, quando lui si reggeva appena sulle gambe.

Il piccino era sempre triste e pensieroso. La lunga separazione dai suoi genitori gli pesava;

Certo pensava a loro, ai suoi genitori, lunedì pomeriggio quando con quei due mazzetti di fiori in mano spiccò un salto per scendere dal boschetto nella via Lavaggi, alla periferia di Augusta. Per sua sventura, però, in quel momento sopraggiungeva a tutta velocità un'auto guidata da uno studente, e il piccino veniva travolto.

Onorio Nicastro e Rosa Burgio, i genitori del fanciullo venivano autorizzati dal Ministero di Grazia e Giustizia ad accorrere al capezzale del loro figlioletto che lottava tra la vita e la morte. In ospedale è arrivata per prima la Burgio, ma ormai, purtroppo, suo figlio era morto da alcune ore. Successivamente è arrivato il padre del fanciullo.

F. S.

LA GENTE ABBANDONA LE CASE FUGGENDO ALL'APERTO

Scossa di terremoto Panico nella zona di Cassino

Fortunatamente nessun danno alle persone - Due casolari crollati

Cassino, 17

Una scossa tellurica è stata avvertita verso le 10 dalle popolazioni di Cassino, Sant'Elia Fiume Rapido, Piedimonte di San Germano e Valvoli.

La scossa è stata registrata dai sismografi dell'osservatorio dell'Istituto nazionale di geofisica alle 10, 12 primi, 50 secondi. Secondo i tecnici dell'istituto la scossa è stata piuttosto forte; la distanza epicentrale calcolata è di circa 120 chilometri a Sud Est di Roma; la magnitudo del sisma è stata calcolata in 4,6 gradi della Scala Richter, e cioè equivalente a 6 gradi e mezzo della Scala Mercalli nella zona epicentrale.

Il terremoto è stato avvertito anche a Roccasecca e a Pontecorvo. In quest'ultimo centro gli alunni della Scuola magistrale sono corsi per la strada in preda al panico.

Successivamente si apprendeva che la scossa tellurica ha fatto crollare due casolari, entrambi di due piani, a Terelle, un piccolo centro vicino Cassino. Gli abitanti dimoravano al primo piano, mentre il pianoterra era adibito a stalla. Le famiglie dei due casolari hanno avuto il tempo di fuggire; invece il bestiame è rimasto sepolto sotto le macerie. A Terelle, che è a mille metri d'altezza e ha duemila abitanti, non sono avvenuti altri crolli. Tuttavia un reparto di vigili del fuoco è partito alle 13 da Frosinone per andare a controllare la situazione degli stabili del paese.

La scossa tellurica è stata sentita con maggiore intensità nei Comuni di Cassino, Piedimonte San Germano, Villa Santa Lucia e Terelle, ma non ci sono stati danni alle persone; finora sono stati accertati solo danni ai due edifici di Terelle. Il terremoto ha provocato allarme nella popolazione del Cassinate, che ha abbandonato in parte le case, fuggendo all'aperto; anche le scuole hanno sospeso le lezioni e gli alunni con gli insegnanti sono usciti dagli edifici.

Un'altra scossa tellurica, che ai suo epicentro — localizzato a circa 60 chilometri da Faenza — deve aver raggiunto il 5.o grado della Scala Mercalli, è stata registrata alle 22.29 di ieri dagli strumenti dell'Osservatorio Bendandi. Il fenomeno ha avuto una replica di minore intensità alle 9.38 di oggi ed è stato avvertito anche da una parte della popolazione faentina.

Secondo l'Osservatorio, il terremoto ha interessato, oltre alla Romagna, la zona preappenninica toscana, dove ha probabilmente avuto il suo epicentro nei pressi di Marradi. Non sono segnalati danni.

CRONACHE SPORTIVE

A GRENOBLE NAUFRAGIO COMPLETO DELLA «UNDER 23» ITALIANA

TROPPO SCARSO L'IMPEGNO DEI GIOVANI RINCALZI AZZURRI

Limiti tecnici e agonistici emersi al cospetto dei francesi - I miracoli di Superchi

Torino, 17

La rappresentativa azzurra «Under 23» è rientrata stamane in Italia; la comitiva si è sciolta a Torino. Non è stato certo un ritorno lieto, visto che i giocatori di Valcareggi sono incappati in una sconfitta che non è diventata una batosta soltanto grazie ad un paio di miracolose parate di Superchi e ad un paio di errori clamorosi di mira commessi dagli avanti francesi. In ogni caso, il punteggio classico di 2-0 non costituisce una esatta valutazione della superiorità di manovra e di occasioni da rete esplicate dalla squadra transalpina.

Bilancio, dunque, completamente negativo per gli italiani, e non soltanto per il risultato finale, ad onta delle affermazioni di Mandelli, il quale ha cercato di inquadrare l'incontro sotto una prospettiva particolare, quella della ricerca di una esperienza internazionale che, ha detto, si può acquisire anche perdendo.

A parte il fatto che si tratta di un concetto discutibile, non c'è dubbio che un'esperienza gli azzurri l'hanno fatta, e si tratta di un'esperienza certamente negativa: quella di vedersi nettamente superati da avversari che si battono per un preciso scopo, individuabile non tanto nella ricerca della vittoria immediata, quanto nella precisa volontà di dare agli sportivi del loro Paese, ormai da molto tempo mortificati dai risultati negativi della Nazionale, una fondata speranza per il futuro. Gli azzurri, invece, hanno lasciato l'impressione d'essersi battuti soltanto per far fronte all'impegno assunto in precedenza, ma senza troppa volontà di onorare tale impegno se non con un successo almeno con una precisa volontà di cercarlo e di ottenerlo.

La sola cosa concreta che si sia conseguita da parte italiana è l'evidenza dei limiti — e sono limiti gravi, di ordine sia tecnico che agonistico — della formazione giovanile, di questa formazione giovanile, cui certo non si adatta (non, almeno, alla luce della partita di Grenoble) l'appellativo di «espoirs» che i francesi hanno dato alla loro «Under 23». Ben poche speranze, infatti, si possono coltivare dopo aver osservato l'undici azzurro; ed è preferibile pensare che effettivamente i suoi componenti valgano di più e che, a Grenoble, si siano presi una giornata di vacanza. Diversamente, le previsioni sul calcio azzurro, se quelle viste all'opera in Francia sono le leve future, risultano molto grige. Per fortuna ci sono gli Anastasi ed i Prati (che avrebbero benissimo potuto giocare nella «giovanile»: l'età ce l'hanno) a dare qualche migliore assicurazione in proposito.

Resta comunque il fatto che dalla «Under 23» si deve pretendere una impostazione diversa; una impostazione, ad esempio, come quella che Boulogne ha dato alla sua squadra, facendone, appunto, la squadra del futuro: tant'è che il 30 aprile prossimo, contro la Romania, la Francia allineerà i ragazzi che ieri sera hanno sconfitto gli italiani.

Ma per ottenere questo scopo occorre, prima di tutto, che gli uomini vengano tatticamente utilizzati come lo sono nelle loro squadre di società: non, ad esempio, come Scala, adibito a Grenoble a funzioni di manovra a centro campo, mentre è notorio che il milanista, molto bravo quando si tratta di bloccare un avversario, non è quel che si suol definire, calcisticamente parlando, un «cervello» (ed infatti Scala è stato forse il peggiore di tutti).

In secondo luogo, è indispensabile pretendere dai «nazionali» un minimo di attaccamento alla divisa, anche se essa materialmente non rende. Sotto questo punto di vista, forse, la trasferta è stata istruttiva per gli azzurri: non deve essere loro sfuggito, infatti, l'impegno posto dagli avversari, anche se non al servizio dei loro club. Ma, forse, questo è un discorso in un certo senso superato, anche se gli «espoirs» di Boulogne hanno dimostrato che è sempre valido.

RUGBY: TROFEO

■ Avrà inizio domenica il «Trofeo Federale» di rugby. Alla manifestazione prendono parte due squadre della regione, il Cus Trieste e il Rugby Udine, che sono state incluse nel girone eliminatorio che comprende il Petrarca Padova e il Metalcrom Treviso. Nella prima giornata gli universitari giocheranno a Treviso mentre l'Udine ospiterà il Petrarca.



Monaco — Una fase dei campionati mondiali di tennis da tavolo: in questa originale inquadratura sono di scena la bionda svedese Johannson e la connazionale Neider in piena azione (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

AL COSULICH IN ARRIVO IL MACOBI ASTI

Tomasin e Nicoli novità nel Monfalcone

Monfalcone, 17

Partita in famiglia per i calciatori monfalconesi, nel pomeriggio di oggi allo stadio di via Cosulich. I titolari sono stati posti di fronte ad una formazione mista comprendente rincalzi e juniores.

La partita è stata giocata in due tempi di 40 e 35 minuti. I titolari si sono imposti per 5-1.

I marcatori sono stati, nell'ordine: Mian per i rincalzi, Barile due volte, Zulich e Medeot; nel secondo tempo, Medeot. La terza rete dei titolari è scaturita da una azione personale di Barile; tutte le altre sono state la conclusione di buone azioni manovrate.

Le due squadre, agli ordini di Zelesnich, si sono così presentate: Titolari: Nicoli; Trevisan, Rigonat; Sortino, Baccari, Calonaci; Tomasin, Barile, Medeot, Cossar, Zulich. Allenatori: Querin; Bernardel, Mansutti; Paciulli, Giordani, Zago; Ciubey, Anzanel, Smaniotto, Feresin, Mian.

I titolari scesi in campo sono quelli che domenica incontreranno il Macobiasti, a Monfalcone per la prima volta. Rispetto a quella di domenica scorsa, la formazione monfalconese presenta due varianti: Nicoli fra i pali al posto di Maschietto e il rientro di Tomasin per rimpiazzare lo squalificato Ciclitira.

L'allenamento odierno ha soddisfatto Zelesnich, che ha visto i suoi ragazzi impegnati a coordinare il gioco fra i reparti.

Al termine dell'allenamento il dirigente monfalconese ha preannunciato per il primo maggio una partita amichevole ad Albona, ospiti della squadra jugoslava Rudar, che milita nella Serie C.

Basket Serie «C»

Brillanti trasferte di Hausbrandt e Don Bosco

Due colpacci esterni sono stati conseguiti domenica scorsa nella terz'ultima giornata del campionato e precisamente quello del Bologna a Udine che riguarda la promozione e quello dell'Hausbrandt a Brescia per la retrocessione. Alla luce di questi due risultati si può dare per certa l'esclusione della squadra udinese dalla lotta per il primato anche per le sanzioni che le deriveranno in seguito al parapiglia finale, come per certa è data la salvezza dei triestini.

L'Hausbrandt ha disputato una grossa partita a Brescia, dove ha dovuto lottare con i denti fino alla fine, conseguendo una vittoria che le ha dato sei punti di vantaggio sull'altra squadra pericolante, quella Ardita Gorizia che domenica ha riposato e che recupererà il suo incontro con il Vicenza il giorno 25 aprile p.v. Infatti il campionato avrà ora due domeniche di sosta per permettere i recuperi Vicenza-Leacril, in programma domenica e Ardita - Vicenza.

Il Don Bosco d'altro canto ha impegato seriamente in casa sua il Rimini, che solo nel finale è riuscito a prevalere di misura. In seguito a questa vittoria, il Rimini, che deve giocare in casa con il Leacril ed in trasferta a Gorizia, e il Leacril, che deve giocare a Vicenza e Rimini e in casa con il Don Bosco, si contenderanno la promozione alla serie cadetta.

P. B.

CICLISMO

La Coppa Novelli sulle strade regionali

Inaugurazione della stagione ciclistica a Trieste con la IV Coppa Mario Novelli che si disputerà domenica sulle strade dell'altipiano. La competizione, riservata ai dilettanti di III serie, è organizzata dalla Coppi-Hausbrandt di Trieste ed assume una particolare importanza tecnica poiché vi parteciperà un vasto numero di atleti della regione che l'altr'anno, appartenenti alla categoria allievi, seppero bene distinguersi anche in campo nazionale.

La III Coppa Mario Novelli si svolgerà sul seguente tracciato: Opicina, Prosecco, S. Croce, Aurisina, Sistiana, S. Giovanni Timavo, Vallone, Jamiano, Devetacchi, bivio Savogna, Savogna, Ponte di Sagrado, S. Martino del Carso, strada per il Vallone, Devetacchi, Jamiano, raccordo ponte sul Lisert, ponte sul Lisert, Statale 202, raccordo strada Prosecco, strada vecchia Opicina, Opicina, per complessivi km. 100. Operazioni dalle 12 alle 13.30 presso la trattoria Calloni di Opicina; partenza alle 14 e arrivo sul lato destro della caserma Folgore.

Judo alla SGT

Si svolgerà domenica presso la SGT, il girone di andata delle gare regionali del campionato nazionale di promozione a squadre. Saranno presenti tutte le società di judo della regione e cioè: S. G. T., Judo Club Pordenone, Judo Club Spilimbergo, Yama Arashi di Udine, Judo Club Monfalcone, S. G. Goriziana, Dopolavoro Ferroviario Trieste, Jigoro Kano Club Trieste.

Le gare avranno inizio alle ore 9. L'ingresso è libero.

Milan-Manchester con arbitro céco

Milano, 17

La squadra britannica del Manchester, che si incontrerà il 23 aprile a San Siro con il Milan, nella prima partita delle semifinali di Coppa dei Campioni, arriverà in volo a Milano a mezzogiorno della vigilia della partita. Nel pomeriggio i giocatori si alleneranno sul campo del Varese e, in serata, faranno un sopralluogo a San Siro per rendersi conto dello stato del terreno e degli impianti di illuminazione. La partita sarà diretta dall'arbitro cecoslovacco Krsnav.

Napoli alla deriva dopo la visita viola

Napoli, 17

L'allenatore del Napoli, Egidio Di Costanzo, non si è presentato anche ieri allo stadio San Paolo per dirigere l'allenamento della squadra partenopea. I calciatori azzurri hanno svolto la preparazione sotto la guida del portiere di riserva Pacifico Cuman.

Il tecnico partenopeo — secondo quanto comunicato dai dirigenti della società — sarebbe stato colpito da una leggera forma influenzale. Secondo voci diffusesi nell'ambiente sportivo partenopeo.

Il brasiliano Didi allenerà la Juve?

Lima, 17

Secondo fonti giornalistiche la società di calcio italiana della Juventus avrebbe offerto all'allenatore brasiliano Waldir (Didi) Pereira un contratto per passare a dirigere la squadra bianconera.

Attualmente Didi è allenatore della Nazionale peruviana e della squadra dello Sporting Crystal Club di Lima.

DAL PALASPORT DI NAPOLI IL SUCCESSORE DI GOLFARINI

Fra Lamagna e Patruno in palio il titolo dei medi

Nella stessa riunione collaudo di Duran contro Aguilar

Napoli, 17

Sul quadrato del Palazzo dello Sport di Napoli il pugile locale Mario Lamagna e il ligure Luigi Patruno si contenderanno domani sera il titolo italiano dei pesi medi, lasciato vacante da Golfarini.

Il napoletano tenterà la scalata al tricolore per la terza volta, dopo essere stato sconfitto nel 1967 da Duran e lo scorso anno da Remo Golfarini, divenuto campione d'Europa dei superwelter. Lamagna ha svolto la preparazione a Roma sotto la guida di Proietti ed è arrivato a Napoli nei giorni scorsi.

Nella stessa riunione di domani sera il campione d'Europa dei medi Carlo Duran farà il suo ritorno a Napoli, dopo due anni di assenza, affrontando il sudamericano Antonio Aguilar, della scuderia Cinzano, invitato all'ultimo momento dagli organizzatori al posto del negro Bob Harrington, il quale ha detto di essere ammalato. Il confronto si preannuncia molto interessante. Duran, infatti, potrà collaudare le sue condizioni atletiche prima di difendere il titolo continentale il 13 maggio prossimo contro Pritchett.

Il programma della riunione, che comincerà alle ore 21.15, è il seguente:

Pesi welters: *Albino (Napoli) contro Petrillo (Genova) in sei riprese.*

Pesi piuma: *Cotena (Napoli) contro Chikki (Algeria) in sei riprese.*

Pesi welters: *Zampieri (Roma) contro Desmarais (Francia) in otto riprese.*

Pesi medi: *Campionato italiano in 12 riprese: Lamagna (Napoli) contro Patruno (Chiavari).*

Pesi medi: *Duran contro Aguilar (Argentina) in dieci riprese.*

Benvenuti è tornato (ma la voce è a Roma...)

Nino Benvenuti è ritornato a Trieste. Ha finito finalmente di girare il suo primo film; adesso, per un bel po', sarà esclusivamente un pugile, che pensa a Dick Tiger come al suo prossimo severo impegno. A Roma Nino ha lasciato la voce; e non per il doppiaggio del film, che infatti deve essere ancora eseguito, ma per un malanno alle corde vocali, che lo ha reso quasi completamente afono.

Il colloquio è forzatamente breve, perché ai malati si deve riguardo... E' stanco, ma l'aspetto fisico è invidiabile: il Benvenuti dei giorni migliori. E' arrivato con la moglie Giuliana e l'amico John Carlos; in mano due cappelli da cow-boy e un pellicciotto. Una volata in macchina, guidata dal segretario, e finalmente a casa, entro il suo giardino che è il suo paradiso.

«E' stata un'ottima esperienza — dice subito il Benvenuti attore — e francamente mi sono divertito un mondo. C'era della gente veramente a posto, in un ambiente sano, ben diverso da quello che viene spesso dipinto. Non c'era tempo per divagazioni di nessun genere. Alla sera fra l'altro dovevo studiarmi il copione in inglese, per le scene dell'indomani. E' stato appunto mentre mi trovavo in albergo, al 31.o piano, che fui sorpreso da un terremoto veramente notevole, perché gli effetti furono quelli di un bombardamento».

— Sento che la voce ti viene meno: la bronchite ha lasciato traccia...

«Purtroppo sì, ma spero che un breve periodo di ossigenazione mi rimetta a posto. Qualche giorno di riposo e poi riprenderò la preparazione sul serio, a Cinzano».

— Il film è riuscito bene dunque...

«I tecnici che lo hanno già messo insieme dicono di sì. Sarà bellissimo, ne sono certo. La prima mondiale sarà fatta a Roma, ma altre proiezioni avverranno contemporaneamente a New York e in altre città, nel prossimo settembre».

La voce sta sparendo del tutto. Il tempo per dirmi di rivolgere un caro saluto a tutti i suoi amici e il discorso si chiude. E' già molto tardi, del resto.

D. d. R.

AUTO

La Ferrari con Andretti alla «1000 km» di Monza

Milano, 17

La scuderia Ferrari ha confermato che alla «1000 km. di Monza — Trofeo Filippo Caracciolo» parteciperà con due P 312. Una delle Ferrari sarà pilotata dall'italo-americano Mario Andretti. Non sono ancora stati indicati ufficialmente gli altri tre piloti che, con Andretti, formeranno le coppie per le due vetture.

Com'è noto, Andretti ha già corso con Amon su un prototipo Ferrari alla «12 ore di Sebring», classificandsi al secondo posto. Attualmente, dopo la vittoria conseguita domenica scorsa ad Hanford, in California, è in testa al campionato statunitense riservato a vetture monoposto del tipo Indianapolis.

SEDE A. S. C. - ACEGAT

■ Domani alle 18 verrà inaugurata la nuova sede dell'A. S. C. Acegat, sita in via Paduina 4, II piano. Sono invitati tutti i soci.

CONTINUANO LE ADESIONI ALLA CAROVANA ROSSOALABARDATA

A Treviso con fiducia i tifosi della Triestina

D'Eri è stato felicemente operato al menisco dal prof. Terragni

Gli alabardati hanno proseguito ieri mattina al «Grezar» la preparazione per la trasferta di Treviso. Radio ha diviso i titolari in due gruppi: da parte gli attaccanti e dall'altra i difensori, che hanno eseguito alcuni schemi di situazioni che si possono presentare in ogni partita. La preparazione verrà conclusa questa mattina e quindi Radio renderà nota la lista dei giocatori che prenderanno parte alla trasferta. Per quanto riguarda la formazione, non sono previste novità. «Squadra che vince non si tocca» dice un vecchio adagio che nel calcio è sempre di moda, per cui a Treviso gli alabardati dovrebbero giocare nello stesso schieramento che ha superato l'Alessandria.

Gianni D'Eri è stato sottoposto ieri mattina nella clinica San Luca di Milano all'intervento chirurgico al menisco del ginocchio sinistro. L'intervento, effettuato dal medico sociale del Milan prof. Terragni, è felicemente riuscito.

I tifosi alabardati si apprestano a seguire in gran numero la loro squadra nella difficile trasferta di Treviso. Sino a ieri sera erano stati completati quasi quattro pullman. Gli organizzatori della «Carovana rossoalabardata», che sarà patrocinata dal Gruppo regionale giornalisti sportivi dell'USSI, pensano di poter arrivare a sei pullman. Numerosi anche i tifosi che seguiranno la squadra con i propri mezzi, per cui si calcola che sugli spalti del campo di Treviso prenderanno posto quasi duemila triestini. Le prenotazioni per la «Carovana rossoalabardata» si accettano presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti. Il costo del viaggio, andata e ritorno, è stato fissato in lire 1250 per i soci della Triestina e 1400 per i non soci.

Ricca di slancio la sottoscrizione

Gli sportivi rispondono con slancio all'appello lanciato dalla Triestina per allestire «una squadra più forte nel cinquantenario della sua fondazione». Gli esempi di sensibilità da parte dei tifosi sono sempre più frequenti. Due commessi di una ditta di abbigliamento, Elvio Grassi e Bruno Fabbro hanno versato alla segreteria alabardata il loro contributo. Altre offerte sono state effettuate da Romano Burlo (che tutti ricorderanno per le sue prestazioni nell'atletica leggera), da Ferruccio Sergo e dal cav. Giovanni Cicich.

L'elenco è completato dalla offerta del commerciante Giovanni Colic, che ha accompagnato il suo versamento con una simpatica lettera. Ecco il testo «In occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione di codesta spettabile Società, Giovanni Colic, titolare dei «Grandi Magazzini Giovanni», triestino di adozione, accoglie con sincero entusiasmo l'appello rivolto dalla Società e le sentite espressioni del dott. Cappellini, e invia con vivo piacere il suo contributo di lire 500 mila, con l'augurio che la vecchia «Unione» possa ritornare ai fasti delle sue gloriose tradizioni».

Giochi della gioventù

Si è riunita la commissione comunale per i Giochi della gioventù, per definire gli aspetti organizzativi del nuoto, incluso fra gli sport di base.

E' stato deciso di svolgere la fase comunale dal 3 al 9 maggio, nella piscina «Bianchi». Le società e tutti gli enti interessati devono far pervenire gli elenchi dei partecipanti al Comitato regionale della Federazione italiana nuoto, presso la piscina «Bianchi», entro il 30 aprile 1969.

PALLAVOLO

Cus Trieste-Cus Trento 3-0

Il sestetto triestino ha vinto facilmente a Trento nel primo turno del campionato nazionale. Troppo deboli i locali per poter impensierire i giallobiù di Cedolini, che non hanno avuto bisogno nemmeno di forzare. L'apporto dei «vigili» Veljak e Manzin, presenti a Trento, potrebbe ora rivelarsi determinante nel concentramento a tre (vincente fra Padova e Venezia, Trieste e Bologna) che si svolgerà la prossima settimana nel capoluogo emiliano e la cui vincente parteciperà al girone finale di Perugia.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Penultimo turno

Siamo giunti al penultimo turno. Ancora 180' e quindi sul campionato dilettanti I categoria calerà definitivamente il sipario, naturalmente se tutto andrà liscio, se non si renderanno necessarie delle «code» per quanto riguarda le promozioni. Nel girone «A» sono quattro le squadre che non hanno più nulla da temere (Maniago, Cormonese, Pro Gorizia e Spilimbergo); nell'altro girone le compagini al sicuro da sorprese sono cinque (Pieris, Palazzolo, Tisana, Fortitudo e Gradese).

CREMCAFFE'

Ritrovata la via del successo a spese del Trivignano, i giallorossi si apprestano ad ospitare quella Sangiorgina che viene a Trieste decisa a prendersi almeno un punto. Il Cremcaffè, che nei confronti dei nogaresi ha una lunghezza di vantaggio, deve vincere.

EDERA

I rossoneri vanno a Brugnera, in casa cioè di quella compagine che dopo l'impennata di domenica a Mossa si è reinserita nel giro della promozione. Attualmente le due squadre si trovano a pari punti, ma l'Edera deve recuperare una partita, per cui ai rossoneri andrebbe più che bene un pareggio.

MUGGESANA

Sul campo del Palazzolo, secondo la classifica, la Muggesana rischia di rimanere ancora a digiuno di punti. I padroni di casa infatti godono di tutti i favori del pronostico.

FORTITUDO

L'undici muggesano si congeda dai suoi tifosi con la promozione già in tasca. Nell'ultima partita casalinga della stagione la Fortitudo ospiterà il Tisana. Per i granata il successo potrebbe significare il terzo posto, per cui è facile immaginare con quale grinta e determinazione si batteranno.

PONZIANA

I biancocelesti si congederanno dai loro sostenitori ospitando la Cordenonese. Per l'undici di Covacich non esistono alternative di sorta: la squadra infatti deve vincere se intende mettersi definitivamente al sicuro da qualsiasi rischio.

SAN GIOVANNI

Seconda trasferta consecutiva per i rossoneri di Vagaia, che saranno impegnati a Palmanova. Il San Giovanni, a tavolino, dovrebbe essere in grado di rosicchiare almeno un punto.

POSITIVA LA COPPA SALVATI PER L'U.S.T.N.

Un nuovo spirito fra i pallanotisti

Con la disputa della fase eliminatoria della «Coppa Salvati», la pallanuoto ha fatto la sua riapparizione a Trieste con oltre un mese di anticipo sulla data di inizio del campionato cadetto che prenderà il via il 31 maggio prossimo. In effetti, è stata una riapparizione breve ma qualitativa, vivificata dalle prestazioni ad alto livello offerte dal Fiat di Torino vincente del girone «B», in parte aiutata dalla vena della Triestina, apparsa all'altezza delle sue possibilità nell'incontro conclusivo disputato contro la Florentia.

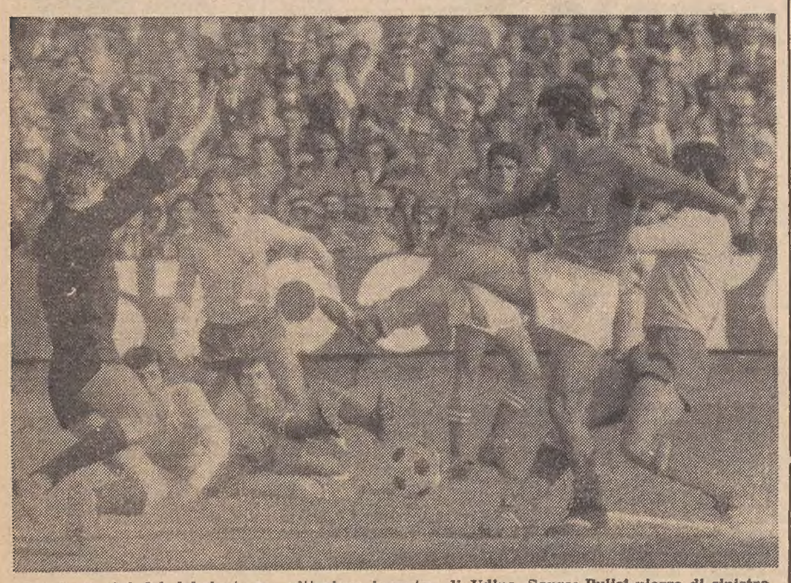
Il successo è arriso alla formazione più completa e presentemente già in forma perfetta. A Trieste, battendo con punteggi vistosi sia Triestina che Florentia, la formazione di Torino si è guadagnata l'ammissione alla finale che si svolgerà fra una settimana a Napoli.

A ridosso della vincente si è piazzata la squadra alabardata; sconcertante nella sua prima uscita contro i torinesi, la Triestina si è ripresa brillantemente nell'incontro giocato contro la Florentia, che in definiti a è pur sempre una squadra della massima categoria. Per nulla intimoriti, gli alabardati hanno colto un significativo successo. Rimesso in difesa Pischiutta, tuttora alla ricerca dello smalto migliore, e spostato a centrocampo Alessandrini, uno dei pochi esponenti alabardati che sa destreggiarsi con pari bravura in qualsiasi ruolo, la Triestina, di fronte ai toscani, ha giocato con slancio, puntando spesso a rete con Foschi, Leghissa e Orlando. Particolarmente apprezzata è risultata la prestazione di Foschi, finalmente disposto a operare anche come suggeritore e non soltanto come realizzatore.

Circa la conduzione della formazione, abbiamo notato in panchina, accanto all'allenatore Emberger, anche il presidente del sodalizio Toribolo. I suoi suggerimenti, ispirati dalla sua lunga attività pallanotistica, sono stati molto utili e hanno contribuito al successo degli alabardati, che hanno conseguito il secondo posto del concentramento, piazzamento di sprone per future competizioni di campionato che ormai s'avvicinano a grandi passi.

V. F.





Due immagini del deludente ma vittorioso incontro di Udine. Sopra: Pulici piazza di sinistro il tiro che spedirà il pallone a bersaglio, con leggera deviazione del romeno Jonescu. Sotto: una facile occasione mancata da Bonci, all'inizio della partita (Foto de Rota)

A MILANO

per l'incontro internazionale di calcio **MILAN-MANCHESTER**, valevole per la Coppa dei Campioni 23-24 aprile

La Paterniti Viaggi organizza un viaggio in pullman a Milano dal 23 al 24 aprile, in occasione dell'incontro di calcio valevole per la semifinale della Coppa dei Campioni **Milan - Manchester.**

Programmi e iscrizioni presso la **Paterniti Viaggi, Corso Cavour 7/1 — Telef. 23362/3**

IN POCHE RIGHE

FRANZOT: SEMIPRO

■ L'udinese Walter Franzot è l'unico giocatore della regione convocato in vista dell'incontro internazionale che la Rappresentativa semiprofessionisti disputerà il 25 aprile a Treviso contro l'«Under 23» dell'Austria.

BASKET B FEMMINILE

■ Il Comitato organizzazione gare della F.I.P., ha ammesso alla disputa della terza fase del campionato di Serie B femminile otto squadre suddivise in due gironi che sono stati così formati: girone A: Alcione Chiavari, Elettroconduttture Milano, Pall. Treviso, Sauro Trieste; girone (B) Juventus Roma, Libertas Maddaloni, Partenio Avellino, U. S. Palermo. Calendario orario prima giornata (domenica 20 aprile) - girone A: Alcione Chiavari - Pall. Treviso (ore 17.30); Elettroconduttture Milano - Sauro Trieste (ore 16); girone B: Partenio Avellino - Libertas Maddaloni (ore 17); U.S. Palermo - Juventus Roma (ore 11).

NUOTO A TRENTO

■ I campionati italiani di categorie femminili ragazze e juniores iniziano oggi a Trento e continueranno fino a domenica. Alla manifestazione partecipano sei ondine triestine: Marin, Zetto e Mosetti dell'Edera, Bergamo, Tinolli e Konich della Triestina.

SCI CAI XXX OTTOBRE

■ Tutti i soci sono invitati alla cena sociale che avrà luogo martedì 22 aprile, alle ore 20 presso il ristorante «La Bora». Prenotazioni e iscrizioni in sede.

CALCIO: ESORDIENTI

■ Le società che hanno aderito al torneo di calcio per esordienti «Coppa Civita», organizzato dal Comitato locale di Trieste, sono invitate a partecipare a una riunione in programma questa sera alle 19.15 presso la sede del Comitato.

BASEBALL: SERIE B

■ La Federpallabase ha reso note le prime tre giornate del campionato di Serie B di baseball al quale parteciperà l'Alpina. Il torneo avrà inizio il 15 maggio. La squadra biancoverde esordirà a Genova sul campo del Cus, retrocesso dalla massima categoria. Nel secondo e terzo turno, in programma il 18 e il 25 maggio, i triestini saranno impegnati fra le mura di casa rispettivamente contro Libertas Torino e Rimini.

ATLETICA ALLIEVI

■ Domani e domenica si svolgerà al Grezar una riunione di atletica leggera per allievi, organizzata dal CSI. La manifestazione è aperta ad atleti di Trieste e Gorizia. Domani le gare inizieranno alle 16 e sono in programma i metri 300 e 2000, gli 80 ostacoli, lungo, alto, disco, giavellotto e marcia km. 6. Domenica dalle 9 verranno disputate le seguenti prove: m. 100, 1000 e staffetta 4x100, 300 ostacoli, asta, triplo, peso e martello.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ATTACCO DEI NORDVIETNAMITI CONTRO LA SECONDA CITTA' DEL SUD

SALVE DI RAZZI SU DANANG 14 MORTI E CIRCA 40 FERITI

E' stata scoperta e sgominata a Saigon una cellula d'intellettuali comunisti
Nel 1967 ci fu un complotto contro O Ci-min? - A Parigi continua lo «stallo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 17

La notte scorsa i comunisti hanno attaccato ancora una volta Danang con due micidiali bordate di razzi che hanno provocato 14 morti (di cui 12 civili) e una quarantina di feriti. Questo duplice attacco contro la città, la seconda per importanza del Vietnam meridionale, è stato effettuato con una quindicina di grossi razzi da 122 millimetri, di fabbricazione sovietica. Era quasi un mese che la città non era stata attaccata dai comunisti durante l'attuale offensiva di primavera, iniziata il 23 febbraio scorso.

Un missile è andato a finire nei pressi di un complesso petrolifero provocando un grosso incendio in un magazzino di prodotti chimici e petroliferi, che è divampato con estrema violenza, minacciando una vera strage.

Un altro razzo è andato a finire nel centro della città in una zona fitta di abitazioni, dove ha provocato il maggior numero di morti e feriti; due altri sono esplosi in vicinanza della base della marina statunitense e un altro nella base aerea.

Durante la notte i vietcong hanno anche aperto il fuoco con mortai e lanciarazzi contro una quindicina di centri e basi militari in diverse parti del Paese: portavoce militari hanno affermato però che i danni e le perdite umane provocate da queste azioni sono state lievi.

A Saigon, la polizia ha affermato di aver sgominato una cellula comunista che operava soprattutto tra gli intellettuali e che, secondo gli inquirenti, era diretta da un ex funzionario del Ministero del commercio nordvietnamita, il capitano Nguyen Van Ton. Tra gli arrestati vi è Nguyen Lau, editore del «Saigon Daily News»; durante una conferenza stampa, sono state mostrate armi, bombe a mano e esplosivi sequestrati nel corso dell'operazione. Il Governo sudvietnamita ha sospeso inoltre le pubblicazioni del più importante giornale di Saigon, il «Chinh Luan» (50 mila copie al giorno) perchè accusato di avere pubblicato propaganda comunista. Direttore del giornale è il senatore Dang Van Sung.

Sempre a Saigon, un ex capitano dell'esercito nordvietnamita ha affermato che nel 1967 venne sventato un complotto per rovesciare il Presidente nordvietnamita O Ci-min e che, in quella occasione, centinaia di persone vennero arrestate.

Vuong Quang - xuan, di 46 anni, già ufficiale dell'esercito nordvietnamita, ha rivelato che a capo del complotto vi era l'ex direttore di una scuola politica nel Vietnam del Nord, Hoang Minh - chinh. Xuan ha disertato in gennaio, mentre si infiltrava dal Nord al Sud Vietnam; non ha fornito ulteriori dettagli sul complotto.

Tim Page, fotoreporter di «Time-Life» è rimasto ferito gravemente al capo e all'addome quando è inciampato su una mina a strappo mentre correva ad aiutare un soldato americano ferito. Page, che ha 24 anni, ed è in Vietnam da tre (altre tre volte già ferito), è stato portato immediatamente all'ospedale nei pressi di Saigon dove è stato sottoposto a un intervento di due ore e mezzo. Le sue condizioni vengono definite molto gravi.

Si è svolta intanto a Parigi, nella sede delle conferenze al Palazzo Matignon in Rue Kleibert, la 13.a seduta dei colloqui allargati per la pace nel Vietnam. La sessione odierna è stata lunga (è durata dalle 10.30 alle 15,15) ma apparentemente infruttuosa, come le sessioni precedenti.

Gli Stati Uniti e il Vietnam del Sud hanno invitato Hanoi a porre fine all'illusione di «una vittoria militare» e a frenare gli attacchi che si sono susseguiti da due mesi a questa parte. Dal canto loro, Hanoi e il Vietcong hanno rinnovato le loro richieste per un immediato ritiro delle truppe americane dal Vietnam del Sud, e si sono rifiutati di discutere le proposte americane per un ritiro simultaneo delle truppe statunitensi e nordvietnamite.

P. A.

L'ESPULSIONE DALL'O.N.U. chiesta per il Sud Africa

Lusaka, 17

Quattordici Paesi dell'Africa Orientale e Centrale, nella loro conferenza al vertice hanno deciso di chiedere la espulsione del Sud Africa dalle Nazioni Unite. Lo afferma il manifesto di chiusura della conferenza.

OPERATA AL CUORE italiana a Città del Capo

Città del Capo, 17

L'italiana Angela De Bellis, di 39 anni, è stata operata oggi al cuore all'ospedale «Groote Schuur» di Città del Capo. Un portavoce ha riferito che alla signora è stata innestata una nuova valvola mitrale.

Giro del mondo in 14 giorni



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Sacramento — E' atterrato con il suo monomotore «Cessna» il dottor Alvin Marks, presidente della compagnia aerea «Skymark»: ha compiuto il giro del mondo in 14 giorni, 13 ore e mezzo, che costituisce il nuovo record mondiale della categoria

DUE ORE E MEZZO DI SCONTRI NEL MEDIO ORIENTE

Fuoco di artiglieria lungo tutto il Canale

Distrutti batterie e missili, secondo gli egiziani
Spari anche lungo il Giordano - «Impasse» politica

Tel Aviv, 17

Giornata di nuovi scontri nel Medio Oriente, lungo il Giordano e, soprattutto, lungo il Canale. Tel Aviv ha reso noto che truppe giordane hanno teso stamane un'imboscata ad una pattuglia israeliana che si trovava sulla riva occidentale del Giordano. Sugli israeliani, che si trovavano nella valle di Beit Shean, è stato aperto il fuoco con cannoni e mortai alle 5.30 locali (4.30 italiane); le forze israeliane — ha detto il portavoce — hanno risposto al fuoco per disimpegnare la loro pattuglia, e dopo circa 15 minuti, il fuoco giordano era stato ridotto al silenzio.

Un portavoce militare giordano ha reso noto dal canto suo che tre soldati israeliani sono rimasti feriti ed un loro mezzo semicingolato è stato distrutto. I giordani, ha detto il portavoce, non hanno avuto feriti. Il portavoce ha aggiunto che lo scontro è cominciato quando gli israeliani hanno aperto il fuoco sui giordani con armi automatiche, cannoni di carri armati e mortai, ad Est dei guadi di Al Kafaf e Um Toutà; lo scontro è durato 45 minuti.

Scontro più grave nel pomeriggio: le artiglierie egiziane e israeliane sono entrate in azione lungo il Canale di Suez da Dwad Suwar, al limite settentrionale, fino a Port Taufiq all'estremità meridionale: è l'undicesimo giorno consecutivo di battaglia sul Canale. Il duello si è iniziato alle 17.30 locali. Un portavoce militare israeliano ha annunciato che il duello di artiglieria sul Canale di Suez è terminato alle 19. Il «cessate-il-fuoco» è stato proposto dagli osservatori dell'ONU. Da parte israeliana non vi sono state vittime.

Secondo il Cairo, la maggior parte delle fortificazioni israeliane sulla riva orientale del Canale sarebbe stata distrutta, unitamente a numerose batterie d'artiglieria e rampe di lancio per missili terra-aria. Il comunicato aggiunge che cannoni egiziani a lunga gittata hanno anche colpito posizioni militari nel Sinai e che gli israeliani avrebbero avuto numerose vittime.

La stampa israeliana accenna intanto a notizie provenienti da fonti bene informate, secondo le quali il comandante della brigata algerina, dislocata con le truppe egiziane sulla riva occidentale del Canale di Suez, sarebbe morto durante un recente duello di artiglieria, in seguito all'esplosione di un proiettile caduto sulle linee egiziane.

Sul fronte politico, da registrare che oggi anche la Siria ha espresso la sua opposizione al piano di pace in sei punti formulato da Re Hussein di Giordania. Il Presidente siriano Noureddin Atassi, pur senza fare il nome di Hussein, ha detto che per la completa liberazione della terra araba bisogna rafforzare l'azione popolare, e che «sono da respingere tutti i piani che costringerebbero gli arabi a fare concessioni».

A New York, infine, i rappresentanti delle quattro grandi potenze si sono incontrati stamane per due ore e mezzo per discutere una possibile soluzione di pace per il Medio Oriente. Hanno deciso di incontrarsi nuovamente nella tarda serata.

SCIOPERO ECONOMICO nelle acciaierie di Jesenice

Lubiana, 17

Parte delle maestranze delle acciaierie di Jesenice, in Slovenia, la maggiore della Jugoslavia, è scesa in sciopero per ragioni dichiaratamente economiche. Alla manifestazione, una delle più rilevanti degli ultimi anni, hanno aderito tutti i lavoratori del reparto altiforni, che si sono astenuti dal lavoro dopo aver ricevuto l'ultima retribuzione loro spettante.

I lavoratori considerano irrisoria e non corrispondente all'aumento della produzione la maggiorazione di mille dinari (500 lire) avuta nell'ultima retribuzione rispetto al mese precedente (97 mila dinari anziché 96 mila, mentre la produzione è salita da 26.464 tonnellate in febbraio a 31.243 in marzo).

Il consiglio degli operai, riunitosi d'urgenza, ha condannato l'azione degli scioperanti, ammonendo i lavoratori che, se non riprenderanno il lavoro essi saranno passibili di pene.

In un suo comunicato, il Governo della Slovenia si è associato alla condanna del consiglio degli operai, fatta propria anche dalla Lega dei comunisti e dai sindacati, ed ha definito l'atteggiamento dei lavoratori in sciopero «una manifestazione indicativa di scarsa solidarietà verso gli sforzi compiuti per risanare lo stabilimento siderurgico» che lo scorso anno ha avuto un deficit di 500 milioni di dinari.

La situazione nell'acciaieria si è normalizzata a tarda sera: il lavoro è ripreso dopo che i lavoratori in sciopero sono stati allontanati dallo stabilimento dalle forze di sicurezza, intervenute su richiesta del consiglio operaio di fabbrica «perché», in conseguenza del loro atteggiamento, alle altre maestranze dell'acciaieria era impedito il normale svolgimento della loro attività.

E' la prima volta che in Jugoslavia, Paese socialista ed il cui ordinamento si ispira ai principi dell'autogoverno, soprattutto in economia, si sia fatto ricorso alle forze di sicurezza per sospendere uno sciopero.

COSTANTINO A LOSANNA

Roma, 17

Re Costantino di Grecia, accompagnato dalla Regina madre Federica, è partito questa mattina dall'aeroporto di Fiumicino per Ginevra, da dove raggiungerà Losanna per assistere ai funerali della Regina Vittoria Eugenia di Spagna.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto per certamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Dopo un periodo di lunghe sofferenze è spirata con i crismi religiosi ieri mattina

Angelina Maggia

Ne dà il doloroso annuncio il marito PIETRO a nome pure delle sorelle GISELLA, LINDA e del fratello GUGLIELMO (assente) e dei cognati INES e GIUSEPPE STOCCHI, a quanti la conobbero e le vollero bene.

Ringrazio sentitamente il Primario prof. Pietri e i suoi collaboratori, la suora Bianca e le infermiere della II Chirurgica e il medico curante dott. Paoletti per l'assistenza data con affettuosità alla mia Consorte.

I funerali avranno luogo sabato 19 aprile alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 aprile 1969

Si associano al lutto:

— i nipoti SILVANA e dott. GIORGIO ALTARAS
— SERGIO e LUISA STOCCHI
— MARCELLO e NOVELLA STOCCHI
— LAURA e RINALDO BOTTAI
— RENATA e MARIO SPIAZZI (assenti)
— GIULIANA e prof. NINO VOLPE
— STEFANIA e BRUNO GIUSTO
— NIDIA e ing. NINO NOBILE
— ANITA ed EDOARDO GIOANOLA
— GISELLA, ANITA e SERGIO STORMI
— VITTORIA e GIUSEPPE RIVOLI
— IDA, MARIA e BRUNA FURLANI

Si associano al lutto i cugini CICUTA e LISCHI.

Gli Allievi, gli Istruttori e la Direzione del CENTRO NUOTO - CONI di Trieste, partecipano commossi al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del piccolo

Igor Dolhar

Il Presidente e i componenti del COMITATO PROVINCIALE DEL CONI di Trieste si associano al grave lutto della famiglia del dott. Rafiaele Dolhar.

Il Comitato Provinciale della FEDERAZIONE MEDICO SPORTIVA ITALIANA si associa al gravissimo lutto del dott. Raffaele Dolhar.

PIERO e BIANCA PIETRI, commossi e angosciati, sono vicini con il cuore agli amici Raffaele e Nadia Dolhar così terribilmente colpiti nei loro affetti più cari.

I colleghi e il personale tutto dell'ISTITUTO ANATOMICO DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE sono fraternamente vicini al dott. Raffaele Dolhar nel suo grande dolore per la perdita del piccolo

Igor

†

Il 16 aprile si è spento

Giuseppe Bracco

Ne danno il triste annuncio le figlie, il figlio, la nuora, i generi, la nipotina ROSSANA, la sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 aprile alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il giorno 16 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Iugovaz

Ne danno il triste annuncio la cognata FEDELINA, la nipote MARIUCCIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 18 aprile alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano i sigg. Medici e il personale della Divisione Oncologica.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il 15 aprile è spirata

Cesarina Remotti ved. Fossati

A tumulazione avvenuta ne dà l'annuncio la nipote LILIANA.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 17 aprile, dopo breve malattia, è spirata la nostra cara sorella e zia

Maria Turk

Ne danno il triste annuncio la sorella PAOLA, i nipoti e i parenti tutti.

Il trasporto della salma per S. Pelagio avverrà oggi 18 aprile alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Lanzoni

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel III anniversario della scomparsa del

CAV.
Tommaso Bianchi

i familiari lo ricordano con immutato affetto.

NELLE 750 PAGINE DELLE MEMORIE DEL MARESCIALLO

STALIN RIABILITATO IN PARTE DA ZHUKOV

«Competente comandante» e «saggio diplomatico»
Assoluto silenzio sulle epurazioni del fosco dittatore

Mosca, 17

Il volume delle memorie del Maresciallo Gheorghi Zhukov, il più grande eroe vivente della Unione Sovietica che di recente è stato colpito da trombosi, è stato oggi pubblicato e si accentra naturalmente sull'argomento che è ridiventato scottante: Giuseppe Stalin. Questi viene definito da Zhukov «saggio diplomatico» e «competente comandante in capo»; e descritto complessivamente come condottiero accorto, pur ammettendo i suoi errori di calcolo, ad esempio circa i tempi dell'attacco tedesco.

Gheorghi Zhukov ha sofferto per mano di Stalin come ad opera di Kruscev: sotto il primo subì destituzione e disgrazia pubblica, dal secondo fu dimesso da Ministro della Difesa con l'accusa di «bonapartismo»: aveva «violato i principi leninisti nell'amministrazione delle forze armate», cioè a quanto si ritenne aveva tentato di personalizzare il suo potere e di aumentarlo, come contropartita dell'appoggio dato a Kruscev nella lotta contro gli oppositori interni. Gli osservatori aspettavano pertanto con ansia le memorie di Zhukov perché si poteva ritenere che egli sarebbe stato imparziale giudice dello stalinismo, non influenzato dal kruscevismo, avendo sofferto in ambedue le epoche.

Le 750 pagine delle memorie offrono un quadro di uno Stalin ancora non perfetto nei suoi ruoli di suprema responsabilità nelle vicende precedenti e contemporanee alla seconda guerra, ma notevolmente «migliorato» rispetto al quadro che ne aveva fatto Kruscev. Del resto, come si sa, questo quadro era stato già sensibilmente riveduto da tutti gli storici del periodo successivo alla caduta di Kruscev.

Le accuse del tempo di Kruscev, in buona parte vengono respinte dal Maresciallo, ex Ministro della Difesa, ex comandante delle forze dell'Armata rossa sul fronte occidentale e delle truppe sovietiche in Germania; egli scrive: «Stalin era comandante saggio e tollerante; non merita l'accusa di non aver preparato il Paese per l'attacco. Lavorava giorno e notte come comandante supremo, seguiva ogni particolare di quel che accadeva sul vasto fronte sovietico-tedesco e praticamente conosceva la posizione di ogni unità di una certa consistenza delle sue forze armate, e chi fosse il suo comandante. Dirigeva personalmente i piani strategici e tattici, ma solo dopo adeguata consultazione con il suo Stato maggiore.

Zhukov è indulgente soprattutto nella valutazione delle azioni diplomatiche di Stalin: il patto russo-tedesco di non aggressione del 1939, che secondo alcuni storici occidentali permise a Hitler di scatenare l'attacco contro la Polonia e così precipitare la seconda guerra mondiale, secondo Zhukov sarebbe stato in realtà reso necessario dall'accordo di Monaco. L'assoluzione data da Zhukov a Stalin riguarda dunque le premesse diplomatiche della guerra e la sua condotta: il Maresciallo non discute il ruolo storico complessivo, le epurazioni di massa e i soprusi del tempo di Stalin.

RESPINTO IN RUSSIA il ricorso di tre dissidenti

Mosca, 17

La Corte suprema della Federazione russa ha respinto oggi i ricorsi presentati da tre intellettuali dissidenti contro le condanne ai lavori forzati inflitte loro da un tribunale di Leningrado.

I tre condannati sono l'ingegnere chimico Lev Chachevski, di 30 anni, condannato a quattro anni di lavori forzati, il procuratore legale Yuri Gendler, 33 anni, condannato a tre anni, e l'ing. Anatoly Studentkov, di 34 anni, condannato a un anno di campo di lavoro coatto. I tre dovrebbero trascorrere i periodi di pena nel campo di Potma, che si trova a 280 chilometri a Sud-Est di Mosca.

I tre erano stati arrestati nell'abitazione del Gendler nell'agosto scorso mentre stavano preparando dei manifestini contrari all'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe dei cinque Paesi del Patto di Varsavia.

NEL SILENZIO KRUSCEV ha compiuto 75 anni

Mosca, 17

L'ex Primo Ministro Nikita Kruscev ha compiuto oggi 75 anni, senza che della ricorrenza sia stato fatto alcun cenno da parte della stampa, della radio o della televisione. In un Paese dove questi anniversari in genere sono ricordati con rilievo, il silenzio è importante.

SIRHAN RICONOSCIUTO COLPEVOLE DI OMICIDIO VOLONTARIO E PREMEDITATO

Ergastolo o sedia elettrica all'uccisore di Bob Kennedy

I dodici giurati stabiliranno lunedì quale pena infliggergli - Impassibile l'imputato
Quasi 17 ore per il verdetto, deciso all'unanimità - Forse nuovi testimoni per la difesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 17

Sirhan Bishara Sirhan è stato riconosciuto colpevole di omicidio di primo grado per lo assassinio del senatore Robert Kennedy. E' di conseguenza passibile della pena di morte nella camera a gas; il suo destino sarà deciso lunedì dagli stessi giurati che hanno emesso oggi il verdetto con cui lo riconoscono colpevole.

Sirhan Bishara Sirhan è rimasto impassibile quando il presidente della giuria ha annunciato il verdetto di colpevolezza per omicidio di primo grado; il profugo giordano di 25 anni, che sovente era stato richiamato dal giudice e minacciato perfino di essere imbavagliato se non avesse smesso di interrompere clamorosamente il dibattito, non ha battuto ciglio mentre sentiva pronunciare le parole che potrebbero significare la fine dei suoi giorni.

Il compito di leggere il verdetto emesso dai dodici giurati (sette uomini e cinque donne) è toccato alla signora Alicia Nishikawa, che, al pari dei suoi colleghi, appariva calmissima. Ultimata la lettura della sentenza, protrattasi per undici minuti esatti, l'avvocato Cooper ha circondato con un braccio le spalle di Sirhan, e si è avviato all'uscita. Sirhan è stato quindi ricondotto alla camera di sicurezza del tredicesimo piano dello stesso edificio, dove è vissuto tutti questi mesi e dove resterà fino a lunedì in attesa di conoscere il suo destino.

L'avvocato Grant Cooper a nome del Collegio di difesa ha detto di non sapere se chiamerà qualche teste a discarico nella fase conclusiva del processo, in cui dovrà stabilirsi la entità della pena; egli ha fatto però chiaramente intendere che potrebbe addirittura chiedere la convocazione in aula del Procuratore distrettuale di Los Angeles e dei suoi tre assistenti che istruirono il processo. A questi potrebbe aggiungersi lo psichiatra Seymour Pollack che insieme ad altri nove esperti, avallò la tesi della pubblica accusa, affermando che l'imputato, benché malato, non era tuttavia in condizioni così disastrose da non potere essere reputato legalmente responsabile dello assassinio di Robert Kennedy.

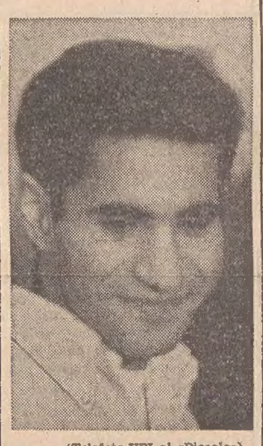
Negli Stati americani in cui vige la pena di morte il «first degreemurder», l'omicidio volontario premeditato, significa molto spesso la pena di morte, a meno — appunto — di particolari circostanze attenuanti, e sono queste che potrebbero cercare i difensori, anche se oggi, nell'emettere il verdetto di colpevolezza, i giurati non hanno tenuto in nessun conto le testimonianze di psicologi e psichiatri tese a dimostrare che Sirkun era talmente malato da non avere la capacità di organizzare l'attentato alla vita del senatore Robert Kennedy. Non solo, ma il giovane profugo arabo è stato riconosciuto colpevole di aggressione multipla a mano armata con intento omicida, nei confronti di cinque persone rimaste ferite all'hotel Ambassador.

Il verdetto non è comunque stato emesso con facilità: ieri sera dopo tre giorni di permanenza in camera di consiglio, sia pure a turni ridotti, la giuria, infatti, tornò in aula per chiedere un supplemento di istruzioni al giudice: voleva sapere gli esatti termini giuridici della questione, per quel che riguardava la differenza tra omicidio di secondo e di primo grado. Evidentemente i dodici giurati non si sentivano tranquilli.

Ritornati in camera di consiglio, i giurati hanno discusso ancora per varie ore: erano le le 10.47 quando hanno annunciato di aver raggiunto il verdetto; alle 11.11 sono entrati in aula uno per uno, e quando il giudice ha chiesto: «Avete raggiunto un verdetto?», il presidente ha risposto: «Sì», e ha consegnato al giudice il documento relativo. Dopo aver letto il giudice ha chiesto conferma che tutti i giurati erano d'accordo.

In tutto la giuria è rimasta in camera di consiglio per 16 ore e 48 minuti, un periodo di tempo diviso vari turni in un arco di quattro giorni. Era infatti entrata in camera di consiglio alle 14.55 di lunedì scorso, al termine del processo durato tre mesi e mezzo.

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Los Angeles — Sirhan Bishara Sirhan: lo aspetta l'ergastolo o la sedia elettrica

LA COSTITUENTE IL 1.o MAGGIO PRESSO AMBURGO

RIVIVONO IN GERMANIA LE «VERE» CAMICIE BRUNE

Alla cerimonia interverrà anche un ex «Gauleiter»
Sono siglate «Heil Hitler» le lettere tra i membri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 17

«Poveri folli» vengono definiti dal capo dell'ufficio regionale di Amburgo per la protezione della Costituzione, che «vanno trattati come veri e propri casi patologici», i membri della «Lega dei nazionalsocialisti tedeschi» (BDNS), citata dal bollettino dell'Unione mondiale dei nazionalsocialisti che ha sede a Washington come il primo gruppo di nazisti che abbia iniziato la sua attività nella Repubblica federale dopo il 1945. Secondo l'autorevole settimanale «Die Zeit», dall'uno al quattro maggio prossimo, nell'osteria Voss ad Elmenhorst, presso Amburgo, si dovrebbe tenere l'assemblea costituente del nuovo partito, con la partecipazione di nazisti tedeschi e no.

Il fondatore Wolf Eckardt ha annunziato con orgoglio che «perfino un ex "gauleiter" ha promesso di presenziare alla manifestazione, e l'uomo di colleamento con il partito nazionalsocialista americano, che è cittadino degli Stati Uniti, presenterà un rapporto sugli sviluppi del movimento hitleriano nel suo Paese e proietterà un film dal titolo "In alto i vessilli"».

Che vogliano dirne di tutti i colori non c'è nessuno che ne dubiti, dagli ispettori di polizia criminale ai membri dell'ufficio per la protezione della Costituzione fino al Procuratore della Repubblica, che ha già aperto un'istruttoria a carico di Wolf Eckard nella sua qualità di capo di un movimento che si muove fuori della Costituzione. Come piattaforma per diffondere le idee naziste, il BDNS dispone del «servizio stampa nazionalsocialista tedesco»; nella testata del bollettino non manca che la svastica: «Peccato che non la si possa usare come emblema», ha detto Eckardt. Meno prudenti sono però le nuove «camicie brune» nella loro corrispondenza, che ha un tono del genere: «Noi nazionalsocialisti cerchiamo dei tedeschi che siano impregnati dello spirito del nostro fuehrer Adolf Hitler, e vogliamo dar loro la possibilità di collaborare con noi alla ricostruzione della Germania». Le lettere ai potenziali aderenti vengono firmate con frasi del tipo «Sieg heil», «Germania svegliati», «Heil Hitler».

Evidentemente Eckardt ed i suo amici hanno un linguaggio ben diverso da quello del partito nazionaldemocratico, che pure all'estero viene tacciato di «neonazismo»: i nuovi nazionalsocialisti disprezzano il partito di Von Thadden perché manca di disciplina e si affanna troppo a negare di essere una «reincarnazione» del partito nazionalsocialista di Hitler.

V. S.

I DUE DELON INTERROGATI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Per il «caso Markovic» il giudice Patard ha interrogato Nathalie e Alain Delon (fotografati mentre arrivano al palazzo di Giustizia), ponendoli a confronto con l'imputato François Marcantoni e con l'amica della vittima, Zorika Milosevic. Nulla è dato finora di sapere

DAGLI «ULTRAS» GALLESI, IN OCCASIONE DELL'INVESTITURA UFFICIALE CHE AVVERRA' IN LUGLIO

MINACCE DI MORTE AL PRINCIPE CARLO

L'«armata di liberazione», che ha un proprio esercito, attenterebbe anche a importanti vie di comunicazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

I nazionalisti gallesi hanno minacciato di morte il Principe Carlo, primogenito di Elisabetta ed erede al trono inglese, in occasione della prossima cerimonia dell'investitura ufficiale a Principe di Galles, che si terrà nel castello di Caernavon nel mese di luglio. Lo ha dichiarato oggi alle Assise di Swansea, nel Glamorgan, il rappresentante della Pubblica accusa, durante il processo a carico del «leader» della cosiddetta «armata per la liberazione del Galles» Julian Cayo Evans, e di altri otto coimputati, tutti sottoposti a processo per detenzione abusiva di armi ed esplosivi, e per la parte avuta nell'organizzazione delle attività sovversive della «Wales Free Army», l'organizzazione paramilitare che ha organizzato recentemente numerosi attentati e atti di sabotaggio contro acquedotti, ponti e centrali elettriche, in Inghilterra e ai confini con la regione autonoma del Galles.

La scorsa estate, in un'intervista concessa a un giornalista uno dei capi dell'«armata di liberazione», certo David Thomas, aveva detto testualmente: «Il Principe Carlo non correrà pericoli, durante la cerimonia dell'investitura a Caernavon, soltanto se i capi della "Wales Free Army" non saranno imprigionati con un pretesto dalla polizia, allo scopo di toglierli di mezzo per tutta la durata delle celebrazioni. In caso contrario — ebbe a dire minacciosamente il "leader" insurrezionista gallese — potrebbe accadere qualsiasi cosa: ci sono capi conosciuti e capi sconosciuti nell'esercito per la liberazione del Galles».

Durante l'udienza odierna si è appreso pure che tre ricchissimi uomini d'affari gallesi hanno sovvenzionato la «Wales Free Army», la quale anche adesso dispone di uomini ottimamente addestrati, è ben fornita di armi e mezzi finanziari. Pare che l'esercito di liberazione» sia molto appoggiato all'estero, soprattutto negli Stati Uniti e nella Germania Occidentale, da dove proverrebbe la maggior parte delle armi dei suoi affiliati. L'addestramento dei reparti dell'armata avviene in Irlanda, ma anche in Inghilterra la «Wales Free Army» gode di larghe simpatie.

Cayo Evans, il massimo dirigente del movimento nazionalista gallese che si conosca (ma la «Wales Free Army» dispone certamente anche di un «leader» clandestino) prima di venire arrestato e sottoposto a processo ha spiegato in un'intervista che, oltre agli attentati agli acquedotti e ai tralicci ad alta tensione, la «Wales Free Army», se non saranno accettate da Londra le richieste di maggiori autonomie regionali, non esiterà a far saltare in aria anche il vecchio tunnel sotto il fiume Mersey, che collega la città di Liverpool sulla sponda a Nord della foce con la regione settentrionale gallese sull'altro lato.

L'altro capo dell'«armata di liberazione» arrestato, David Thomas, lo stesso che ha minacciato di morte il Principe Carlo, ha detto che i nazionalisti, se Londra non cederà (e le autonomie, per la «Wales Free Army» dovrebbero essere solo il primo passo verso la totale indipendenza) si vedranno costretti a inasprire la lotta su tutti i fronti. Uno dei prossimi obiettivi, ha dichiarato Thomas, potrebbe essere il grande ponte sospeso sulla Severn, il più lungo d'Europa, che collega Bristol con il centro carbonifero gallese di Cardiff: «Basterebbe una carica di tritolo vicino a un fascio delle funi d'acciaio — ha detto Thomas — è il ponte, orgoglio dell'ingegneria inglese, si disfarebbe da sé come si disfa tirando un solo filo, una maglia di lana».

R. C.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

OFFRESI domestica media età con dormire stabile referenziata onestissima. Tel. 56105. 44012 A

SIGNORINA media età, pratica assistenza offresi lavori domestica persona anziana. Scrivere cassetta 14-C SPI 33100 Udine. 5577 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

BRAVE, belle cameriere, assumonsi per alberghi stagionali. Presentarsi: Pellegrini - Vitruvio 23 Milano. 5580 B

CAMERIERA assumesi subito in Milano. Retribuzione L. 70-100.000. Telefonare 02.202.221. 5581 B

FAMIGLIA signorile, coniugi con bimba 3 anni, cercano domestica fissa, referenziata, pratica tuttofare buona presenza moralità, desiderosa lunga sistemazione. Si assicura ottimo trattamento. Dott. Vercelli via Frua 7 Milano. 5579 B

C Richieste d'impiego L. 60

CONIUGI pensionati offronsi custodia villa marito patente C moglie eventuale aiuto domestico. Scrivere dettagliando cassetta 25004 C SPI.

OFFRESI diciannovenne per ambulatorio pratica dentista odontotecnico. Telefonare al n. 749009. 24995 C

OFFRESI fattorino con «Ape» propria a ditta; per comunicazioni telef. 815504. 25003 C

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenza	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali o tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

SIGNORINA volonterosa diplomata arte esperienza contatto pubblico occuperebbesi lavoro stabile. Cassetta 44092 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti, interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telefono 90497. 45759 CC

A. PITTORE veramente capace semilavabile L. 10.000 lavabile L. 16.000 coloriture a olio cornici rosoni. Tel. 94100. 44090 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 24752 CC

MURATORE restauri pitturazione facciate tetti e canalizzazioni offresi. Tel. 744783. 44074 CC

l'ARCHETTI raschiatura verniciatura preventivi gratuiti massima garanzia. Kraker tel. n. 764917. 45661 CC

PULITURA antilope e tutti i capi in pelle borsette ecc. Pulitura Regionale Cattaruzza, superspecializzata. Via Giulia 13. 44006 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefono 725233. 44014 CC

TECNICO per riparazioni TV-radio cerco. Tel. 725233. 44014 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A.A. ASSUMIAMO 40 signorine e signore, disposte anche trasferirsi, per facile lavoro, con stipendio fino L. 150.000 mensili. Presentarsi Hotel Columbia via Geppa 18, Trieste. 45681 D

A commesse pratiche radio elettrodomestici offriamo massimo stipendio. Universaltecnica, corso Saba 18. 506 D

A. APPRENDISTA commessa 16-18 anni cercasi; presentarsi cartoleria Mirengo via Settefontane 37. 44004 D

APPRENDISTA ed aiuto banconiera cercansi. Bar «Brasilia», piazza Goldoni. 44064 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica cerca Salone Nereo viale XX Settembre 19. 43994 D

APPRENDISTE e aiuto commesse per panificio pasticceria cercasi presentarsi via Carducci 32. 25096 D

APPRENDISTE commesse conoscenza sloveno croato cerca negozio abbigliamento TRI-GE-CO, via Machiavelli 7 telefono 35356. 43980 D

A Signore signorine età non inferiore 23 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale cerca. Offre iniziali lire 50.000 mensili per organizzato lavoro visite olientela femminile Trieste. Cassetta 43292 D SPI.

AUTISTA carico scarico magazzino trattamento adeguato serietà precisione cercasi. Telef. 820355. 44032 D

CASSIERA per bar cercasi. Telefonare 24123. 44008 D

CERCANSI due apprendisti lamieristi e verniciatori per carrozzeria. Via D'Alviano 86/2. 45801 D

CERCANSI apprendista e aiuto commessa ramo abbigliamento conoscenza slavo croato. Abbigliamento Magazzini Rino, via Trento 13. 43964 D

CERCANSI apprendista e aiuto banconiera. Via dell'Università n. 1. 44066 D

CERCASI apprendista banconiere. Bar Maggio - Roiano, tel. 38876. 25109 D

CERCASI aiuto banconiera. Bar Wayra, viale Ippodromo 8 tel. 731330. 45729 D

CERCASI apprendista commessa per oreficeria conoscenza lingua slava. Tel. 68980. 44048 D

CERCASI giovane apprendista magazziniere ottima retribuzione. Telefonare dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 al 762778. 64 D

CERCASI portiere notte referenziato pronta assunzione. Palace Hotel Udine via Carducci 46. 5576 D

CERCASI aiuto cuoca massimo 25enne; presentarsi orario ufficio al «Policlinico Triestino», via S. Francesco 3. 24619 D

CERCASI lavorante parrucchiera finita estetista o callista. Telefonare 71800 Lignano. 5373 D

FALEGNAME giovane assume media industria. Telefonare n. 411075. 44002 D

PERSONALE robusto patente C per carico - scarico mobili cercasi. Telefonare 23742. 44024 D

RAGAZZE 16-18 anni assume media industria zona Barcola. Telefonare 411075. 44002 D

RAGAZZO apprendista magazziniere massimo diciottenne assume Universaltecnica. Via Ghirlandaio 25. 507 D

F Off. cam. e pens. L. 60

MATRIMONIALE grandiosa moderna occasione vendo. Telef. 33729. 43990 F

H Oggetti smarriti L. 60

GATTO colore grigio tigrato colbianco smarrito paraggi Scala Lauri - via Commerciale. Telefonare 24689 Avanzo. 44022 H

MEDAGLIONE oro effige San Giusto con dedica caro ricordo smarrito. Mancia. Tel. 762920 25105 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.B. CERERIA 2 stanze cucina wc ripostiglio affittasi 25.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18, tel. 23382. 44076 I

A.B. COMMERCIALE stanza cucina wc ammezzato affittasi L. 10.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 44076 I

A.B. S. VITO 2 stanze stanzetta cucina wc affittasi 22.000. ALTRO 3 stanze cucina bagno VISTA MARE 30.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18 tel. 23382 44076 I

A. AGEP, Crispi 14 affitta appartamenti: GHIRLANDAIO bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. NAVALI bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. ROIANO bistanze bagno centralnafta. FLAVIA bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore, CARLALBERTO lussuosissimo bistanze salone terrazza. AMMOBILIATO quadristanze bagno centralnafta. 44046 I

A. CENTRALISSIMO libero agosto camera cucina bagno ascensore centralnafta 29.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 44042 I

A. CORONEO alta 2 stanze salone cucina bagno ascensore centralnafta rimesso nuovo L. 50.000. ESPERIA Imbriani 8 - tel. 29235. 44042 I

AFFITTANSI appartamentini 1-2 stanze cucina 15.000 - 18.000 - 26.000. Amministrazione Battisti n. 7. 44070 I

AFFITTANSI sei tre stanze servizi adatto ufficio studio ambulatorio. Telefonare 29543. 45713 I

AFFITTANSI camera focolaio 4000; camera cucina 9.000; tre stanze cucinetta bagno riscaldamento 39.000, «La Commerciale» Torrebianca 24. 44030 I

AFFITTASI magazzino mq. 15 libero luglio salita Trenovia; rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 44010 I

APPARTAMENTO ISTRIA stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 44078 I

APPARTAMENTO ROIANO prontingresso 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 36.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 44080 I

APPARTAMENTO vuoto zona industriale 4 stanze cucina tutti comforts moderni; altro mobiliato Roiano prontamente affittansi. Telefonare 61309. 10-13.

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno poggiolo affitta L. 38.000. Immobiliare Carducci n. 28 - tel. 734257. 44082 I

APPARTAMENTO R. SANZIO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44080 I

APPARTAMENTO ROIANO prontingresso 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 36.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 44080 I

APPARTAMENTO vuoto zona industriale 4 stanze cucina tutti comforts moderni; altro mobiliato Roiano prontamente affittansi. Telefonare 61309. 10-13.

MODESTO stanza cucina wc comune affitta 10.000 Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 44082 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 2 stanze accessori cercasi in affitto. Telefonare 61712. 44078 L

ARGO AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE cerca in affitto appartamenti 1-2-3 stanze servizi onde soddisfare numerose richieste propria clientela. Massima assistenza. Senza impegno pregasi telefonare 23382.

M Vendite d'occasione L. 60

FRIGORIFERO perfetto occasionissima vendesi anche ratealmente. Negozio via dell'Istria n. 13. 44072 M

LAVATRICE superautomatica perfetta anche ratealmente vendesi con garanzia. Negozio via dell'Istria 13. 44072 M

MACCHINE cucire occasione, Necchi, Singer, grande assortimento. Ditta Natale Tullio, Trieste, Battisti12, Monfalcone Corso 25. 24743 M

POSATE argento catena oro orologio tasca Movado vendo occasione. Telefonare 24338. 43740 M

TELEVISORE I - II canale funzionamento perfetto con garanzia. Negozio via dell'Istria 13.

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato, via Domenico Rossetti 51. Telefono n. 763301. 24983 M

TRIPLEX ritiriamo e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 44014 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 24912 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti salotti mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 44034 N

GIORNALINI Topolino Audace album Gordon ecc. periodo 1932 - 1940 compero pagandoli centinaia di migliaia di lire. Pes, via Nuoro 34 - Cagliari. 5539 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

OCCASIONE vendesi camera letto e cucina seminuova causa partenza. Telefonare 58222. 44026 NN

OO Alimentari L. 60

VINO Tocai Merlot Cabernet gradi 12 imbottigliato dal produttore direttamente a domicilio senza cauzione a L. 180 al litro. Telefonare 90882. Ogni 15 litri 2 in omaggio. 25020 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

CALZIFICIO uomo ragazzo livello nazionale cerca per settore dettaglio rappresentante veramente introdotto Trieste, Udine, Gorizia e relative province. Pubbliman, Casella 67, cod. 25100, Brescia. 5584 P

LA F.LLI Salviato, via Canaceo n. 1 - Campocroce - Mirano (VE) cerca giovani viaggiatori disposti spostarsi tutta Italia auto propria istruzione media buona volontà stipendio rimborso spese eventuale premio produzione. Presentarsi tutti i pomeriggi. Non telefonare. 44016 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

FULVIA 2 C fine 66 ottimo stato unico proprietario vendo. Tel. 64743. 43974 Q

MOTOFURGONE «Lambro» 200 cassone chiuso portata 550 kg. privato vende; visibile Innocenti, Severo 42 sabato e lunedì. 25103 Q

VENDESI Fiat 1300 1961. Telefonare 78801. 43076 Q

«500» meccanicamente esteticamente perfetta vende privato 150.000. Telefonare 763244. 790 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI impiegati operai improtestati. Assoluta riservatezza. Informazioni tel. 27541.

AZIENDA tipo industriale, moderna, avviata, pieno sviluppo, facile gestione, ottimo redditizio investimento, cedesi 75 milioni; inintermediari, massima riservatezza. Cassetta 25057 R, SPI.

DROGHERIA profumeria centrale, ottima posizione vendesi. Cassetta 25082 R, SPI.

PULISECCO LAVABUCATO avviatissimo vende massime facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 44078 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. OPICINA, VILLA con giardino 4 stanze cucina 2 bagni veranda riscaldamento vendesi possibilità mutuo. Tel. 23382. 44076 S

A. ROMAGNA 21 in palazzina signorile zona verde tranquilla vendesi lussuoso tristanze saloncino biservizi garage giardino proprio. Visite posto oggi 15-16.30. AGEP, Crispi 14. 44044 S

APPARTAMENTI diverse grandezze vende impresa. Attici L. 5.200.000 - 6.800.000 - 10.500.000 - 11.800.000 - 14.700.000. Rivolgersi Vergerio n. 7 ammezzato. 44058 S

ATTICO massimo lusso signorilità vendesi grandi facilitazioni. XXX Ottobre 19 ore 11-12 feriali. 44094 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 12

CONDOMINIO nuova costruzione quattro stanze servizi ascensore riscaldamento centrale cambierei con villetta Opicina minimo tre stanze servizi. Eventuale conguaglio. Cassetta 44038 S SPI.

GHIRLANDAIO occasione, due stanze cucina bagno riscaldamento ascensore 5.500.000 vendesi. Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 44082 S

INIZIO palazzina Roncheto 75; visite giornalmente (10-12) - (15-17), vendonsi appartamenti 2-3 stanze servizi comforts modernissimi. Prenotazioni informazioni tel. 814326. 44082 S

NUOVA costruzione zona Fiera 2-3 stanze cucina comforts; altri Roncheto - Baiamonti - piazza Vico - XX Settembre; mutui fino 75% Immobiliare Paduina 6/1 tel. 761734. 44084 S

OCCASIONE stanza libera con gabinetto vendesi 950.000 pagamento rateale. Visitare sul posto Pascoli 32 I piano ore 15-17.30. 43538 S

OCCASIONE appartamento PASCOLI rinnovato 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento vende 4.700.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 44078 S

VENDESI affittasi sei stanze doppi servizi adatte abitazioni ufficio ambulatorio. Telefonare 30321. 44054 S

VENDESI appartamento lussuoso sei stanze cucina doppi servizi pozzoli zona Perugino Cassetta 45761 S SPI.

Z.Z.Z. APPARTAMENTI SIGNORILI da 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ampie terrazze, ripostiglio, prontaconsegna vende ZINI. Tel. 413333. 332 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

cucinare con una fonte di calore regolata alla temperatura ideale?

posso con Zoppas



Una pietanza con i fiocchi con la giusta cottura. Non ci sono problemi con la cucina Zoppas. Nella cucina Zoppas uno speciale bruciatore sensibilissimo fa regolare la fiamma alla precisa intensità voluta. Senza dispersione di gas. Perché consuma tutto il combustibile erogato. C'è il dispositivo di sicurezza in caso di spegnimento accidentale. La cucina Zoppas ha anche la cottura programmata. Cucine Zoppas: tanti modelli a partire da lire 26.000

Zoppas

la serietà

Lintas Italia

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.52	D	Venezia Milano Torino Roma
9.05	R	Venezia Roma (per
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene Istanbul Sofia per Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53	L	Portogruaro (1) Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
18.01	DD	(Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06	L	Portogruaro
19.22	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (2)
18.38	R	Bologna Venezia (*)
19.13	L	Portogruaro
19.40	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.45	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine Tarvisio Vienna (1) Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55	L	Udine

1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40	L	Udine
5.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.23	D	Monaco Vienna (1) -
9.10	L	Udine Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna - Tarvisio Udine
23.45	DD	Calalzo Udine

(1) Servizio diretto - Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi